

## CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 18 Novembre 2016

Question Time delle ore 11:18

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

**Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Cons. Fulvio Frezza**

**Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso**

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Buongiorno a tutti. Come di consueto la seduta di Consiglio Comunale si apre con il dibattito dei question time. Quindi prego tutti di prendere posto tra i banchi ed iniziamo.

In base alla presenza dei Consiglieri e degli Assessori dal question time n. 8 col progressivo 50 avente come oggetto "Puntellamento del muro di contenimento in viale Colli Aminei lavori di consolidamento delle recinzioni e rifiuti". I due Assessori che sono stati interpellati sono: Del Giudice e Calabrese solo per l'aula e per farlo sapere, poi lo diremo anche all'inizio del Consiglio. Per i question time il Vicesindaco Del Giudice ci ha inviato un messaggio per avvisare che aveva un appuntamento importante istituzionale, per cui sarebbe arrivato più tardi. Questo giusto per informazione. Il Consigliere che ha posto il quesito è il Consigliere Palmieri a cui cedo la parola per illustrarlo ed all'Assessore Calabrese che Risponderà. Prego.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Molto brevemente. Buongiorno agli Assessori. Si tratta di una vecchia questione che riguarda un muro di recinzione presente a ridosso di un rione, ex IACP, che parrebbe da inizio di questo anno entrato nella disponibilità del comune di Napoli, anche per quanto riguarda la gestione degli alloggi. È una vicenda che incrocia quella che era una precedente gestione, con quella che da gennaio invece è divenuta una competenza prettamente del comune di Napoli che comunque aveva ricadute anche prima, avendo questo muro di recinzione avuto delle opere provvisoriale per cercare di tamponare una situazione di rischio, di pericolo di crollo. Aveva in qualche modo determinato la realizzazione di un ponteggio con anche la difficoltà, per quello che è il traffico pedonale nella zona. Una situazione lamentata numerose volte da parte anche di mamme del quartiere che sono costrette a transitare lungo la careggiata stradale con il rischio di investimenti ed anche, in qualche caso, ha procurato qualche incidente. Mi auguro che il comune, anche a seguito delle sollecitazioni sopravvenute, si sia fatto carico non solo di eseguire una serie di sopralluoghi che mi testimoniano pure ci sono stati, ma che, in qualche modo, abbia già messo in cantiere tutte gli atti, tutti i provvedimenti necessari a realizzare un intervento di messa in sicurezza per la risoluzione definitiva della questione. Credo che sia soprattutto questo aspetto e che l'Assessore mi faccia sapere se tutto questo, ovviamente, trova riscontro ben felice altrimenti mi meraviglierebbe un ritardo ed un silenzio da parte

dell'Amministrazione rispetto alla vicenda che, ripeto, non è stata sollevata da me ma soprattutto dalla municipalità e dai residenti della zona.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ringrazio per l'illustrazione. La parola all'Assessore Calabrese.

**ASSESSORE CALABRESE:** Caro Consigliere buongiorno anche a lei. Per quello che riguarda il question time voglio subito precisare che, così come accertato dai servizi comunali, la proprietà e la competenza all'esecuzione dei lavori di manutenzione è dello IACP. Per quello che riguarda il secondo quesito si precisa che il servizio strade ha provveduto a richiedere alla polizia amministrativa la formale diffida di IACP, alla messa in sicurezza definitiva e permanente del tratto di muro, rendendo noto, con la medesima nota, che non risulta versato da parte di IACP il canone di occupazione di suolo pubblico. Sul terzo quesito va detto che ancora oggi si è in attesa dell'intervento del privato di rimozione dei barbacani dal momento che l'intervento già eseguito, seppure provvisorio, ha consentito l'eliminazione del pericolo come può evincersi dal CEP prodotto dallo IACP al seguito della realizzazione della struttura. Dichiamo che l'entità delle risorse del bilancio consente di intervenire in danno al comune di Napoli non sempre solo su piccoli interventi, perché, in realtà, dovremmo intervenire in danno sulle proprietà private molto frequentemente, quindi con enormi ed evidenti risorse. Stiamo, come lei mi ha sottolineato, eseguendo la nota, quindi, faremo pressione, continueremo a fare pressione anche grazie alla sua interrogazione anche sullo IACP perché, appunto, la questione mi auguro venga in tempi brevi risolta.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Palmieri per la consueta replica.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Intanto prendo atto che quanto era apparso sulle cronache giornalistiche non corrisponde a vero. Nel senso che, questi alloggi, questo rione, questo insediamento, quel muro restano di proprietà dello IACP, non è vero che c'è stato un passaggio di consegne di fatto.

**ASSESSORE CALABRESE:** Solo per dire: i servizi tecnici comunali questo mi hanno scritto, quindi io devo assolutamente ritenere di sì.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Questa è la prima osservazione. La seconda che mi viene da aggiungere che l'Assessore dice giustamente, se ciò è confermato da atti tecnici di uffici che testimoniano che tale è la situazione, mi dice, però, che è partita una diffida. Sarebbe interessante anche capire quando, perché parliamo di un problema sorto nel 2015. Anche rispetto a questo, al di là che ci sia una carenza di economie di cassa per intervenire in danno, ripeto la sicurezza dei cittadini è un qualcosa che va tutelato, non è che il muro deve cadere per porre rimedio. Vi sono situazioni, occasioni e ripeto, questa mi pare una di quelle che, in qualche modo, probabilmente, sulle quali il comune dovrebbe esercitare una influenza diretta, esercitando dei lavori e perseguendo, peraltro, un istituto, un ente che non è un privato, che è difficilmente perseguibile, ma sarebbe interessante capire anche la parte che doveva fare, quando lo ha fatto, se è un provvedimento che è scaturito negli ultimi mesi, o se è stata immediatamente in qualche

modo realizzata, più che realizzata, è stato perfezionato un provvedimento di diffida, nei confronti dello IACP, perché inseguiamo l'emergenza. Sarebbe anche giusto, a volte, dare segnali pronti, immediati ai cittadini non aspettare che siano passati due anni, dopodiché diciamo: il comune ha fatto quando doveva facendo una semplice diffida. Questo mi apparirebbe veramente poco. Se mi dice la data di partenza della diffida già questo mi aiuta a capire meglio.

**ASSESSORE CALABRESE:** Guardi io non ho tutta la documentazione con me, però ho la lettera di trasmissione: «Per opportuna conoscenza e per gli eventuali adempimenti di competenza si trasmette la diffida di cui all'oggetto, acquisita dallo scrivente servizio, - cioè quello del servizio di Polizia Locale - in data 15.07.2015 con protocollo generale 2015/575817».

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Assessore, poiché si potrebbe aprire un dibattito, ma credo che sia poi opportuno e sono sicuro che l'Assessore le farà avere copia dei documenti inerenti.

**ASSESSORE CALABRESE:** Assolutamente, non solo copia, ma, voglio dire, ci possiamo anche incontrare insieme e vedere insieme la vicenda.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Considerato che non è una competenza dagli atti, una competenza comunale, sicuramente con gli atti lei potrà, in sinergia con l'amministrazione, seguire gli altri percorsi per raggiungere l'obiettivo. Siamo al successivo Question Time il n. 3 con progressivo 42 avente come oggetto: "Paventata chiusura dell'Agenzia dell'ABC di via Ventaglieri". L'interrogante è il Consigliere Marco Nonno, risponderà l'Assessore al bilancio Palma.

**CONSIGLIERE NONNO:** Ricevevo questa sollecitazione di alcuni utenti che erano preoccupati per la chiusura di questo ufficio che avrebbe creato disagio ai cittadini. Volevo avere un po' di delucidazione dall'Assessore Palma se corrispondeva a vero e i motivi eventualmente se questa notizia dovesse essere vera.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Assessore Palma, a lei il compito di rispondere.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie Presidente. Io pensavo che fosse arrivata la comunicazione e la nota di ABC che ho qui con me, magari poi le do una copia, che è del 26 settembre, in cui è scritto che, allo stato, la nostra azienda non ha in programma la chiusura dell'agenzia di via Ventaglieri. Quindi, è netta, è precisa. Le faccio avere una copia.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Assessore, possiamo anche farla avere adesso se è possibile. In modo tale che chiudiamo. Con questo abbiamo fugato il dubbio, il ragionevole dubbio? Quindi passiamo ad altro dibattito. Le verrà fornita subito la copia, Consigliere.

Passiamo al successivo Question Time n. 9 progressivo 52, oggetto: "Sovrintendenza lavori di ripristino della recinzione e rimozione dei barbacani in via Miano". Ad

interrogare è sempre il Consigliere Palmieri, risponderà l'Assessore Calabrese. Sovrintendenza lavori, il testo è un po', sono ammessi dalla Sovrintendenza, chiaramente, questo voleva forse significare nel testo.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Qua è una storia un po' simile, per la verità un po' grottesca noi che siamo sempre, in qualche modo, inseguiti, tacciati, perseguitati da norme e limiti imposti dalla Sovrintendenza ci troviamo di fronte ad una opera realizzata, circa due anni, fa, era il 2015 quando venne in qualche modo evidenziato che c'era un rischio statico al muro di recinzione del bosco di Capodimonte. Non si cercò di comprendere l'origine e la causa del problema, si intervenne immediatamente per realizzare una opera di messa in sicurezza, per la verità è un vero obbrobrio, mi meraviglio di come, in quel caso, la Sovrintendenza diede il proprio parere favorevole a realizzare quell'opera ed ancora di più come sia stato consentito per due anni di tenere in piedi quel mostro, quel mostro non solo dal punto di vista architettonico, ma anche dal punto di vista dell'impatto sulla viabilità e del disagio che crea a tanti cittadini che devono percorrere quel tratto di strada. Anche qui mi auguro e spero che, sicuramente, il comune - l'ho letto questo sui giornali - il Sindaco anche è intervenuto prontamente per giustamente recriminare quanto dovuto e quanto si doveva fare. Ci sono stati degli impegni da parte del nuovo direttore del museo... Se risolviamo il problema Lanzotti, forse possiamo continuare ad andare avanti.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Cortesemente, su sollecitazione dei suoi colleghi mi vedo costretto a chiederle di abbassare i toni, solo per consentire di proseguire i lavori. La ringrazio.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Anche qui il direttore del museo ha fatto sapere a mezzo anche stampa, che sono stati acquisiti i vari pareri, è stata verificata la ragione e la causa degli inconvenienti ed è stato anche riparato. Questo dovrebbe consentire in tempi abbastanza rapidi per quello che, ripeto, sono notizie giornalistiche ma spero che l'Amministrazione abbia notizie più chiare e certe, dovrebbe consentire per dicembre, o dopo natale, a gennaio, di eliminare definitivamente quel mostro realizzato in una zona di pregio della nostra città.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Assessore Calabrese a lei la parola.

**ASSESSORE CALABRESE:** La ringrazio perché è anche la questione che mi aiuta a ricapitolare le azioni fatte. Lei ne ricorda una, quella più ufficiale e forte, quella fatta direttamente dal Sindaco della città di Napoli sull'allora Sovrintendente. E, voglio dire, che anche io, come Assessore ai lavori pubblici e mobilità, ho esperito in questi due anni ogni forma possibile di sollecito sulla Sovrintendenza. Arrivando a convocare ben 4 riunioni con i responsabili della Sovrintendenza. Inoltre, oltre le riunioni abbiamo anche inviato una serie di note di sollecito a firma sia mie sia della dirigente del servizio strade. Che succede? Chiaramente la Sovrintendenza con quei barbacani ha eliminato il pericolo, perciò ha fatto un intervento rapido di eliminare il pericolo, poi si è trovata nella difficoltà economica di rimuovere quei barbacani, quindi, di rendere quello che era un intervento provvisorio in un intervento definitivo. Quando si è insediato Sylvain

Bellenger penso che una, purtroppo, delle prime note che ho inviato al nuovo direttore, ho detto purtroppo, perché non ho avuto manco il tempo di salutarlo che già gli ho inviato la nota, era proprio quella sul sollecito. Bellenger mi aveva tranquillizzato che prima dell'estate scorsa sarebbero stati fatti praticamente i lavori. Il 7 novembre il Soprintendente ha dichiarato: "Nei mesi scorsi sono stati fatti gli altri interventi di messa in sicurezza e sono arrivati anche i soldi dal Mibac 450 mila euro". Ci mancava l'autorizzazione sismica del Genio Civile, arrivata qualche giorno fa, stiamo parlando del 7 novembre. Adesso si tratta solo di togliere i barbacani. Tra qualche giorno pubblicheremo il bando a dicembre via ai lavori. Normalmente dovrebbero durare 3 o 4 settimane e poi pianificheremo le verifiche su tutta la cinta muraria. Sentito Bellenger, Bellenger mi conferma che per fine mese il lavoro dovrebbe avere inizio. Staremo, come sempre, a sollecitare e controllare che questa cosa avvenga.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Per una volta non è una responsabilità dell'amministrazione, però è una grossa ricaduta sui cittadini di questa situazione, che sono ben lieto di riscontrare. A lei la parola per la replica.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Tanto è vero che, a volte, non è che uno se deve dire che l'amministrazione ha fatto, voglio dire, nessuno sta a giocare sulle responsabilità. È chiaro che per me è importante sapere che ulteriormente l'Assessore ha fatto cose di cui non avevo conoscenza. Gli faccio i complimenti per la sensibilità e anche per la tenacia che ha avuto nel segnalare questo episodio che, ripeto, rappresenta una cosa disdicevole, durata due anni. Soprattutto, mi fa piacere di aver fatto l'interrogazione, per mettere in evidenza una cosa: non è che poi i cattivi siamo sempre e solo noi come amministrazione pubblica. Le sacche di inefficienza, di perdita di tempo si annidano proprio tra quelli che per primi bacchettano l'Amministrazione Comunale o altri enti. Mi fa piacere porre in evidenza questo dato. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie a lei, anche se il mio ruolo non compete fare delle valutazioni, ma sono perfettamente d'accordo con lei. Ringrazio l'Assessore che ha avuto anche un complimento pubblico. Passiamo al prossimo Question Time n. 4 progressivo 43: "Riscossione delle entrate. Trasferimento da Equitalia a Napoli Riscossioni". L'interrogante è il Consigliere Lanzotti a cui do la parola per illustrarlo. Risponderà l'Assessore Palma.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Grazie Presidente. L'interrogazione sulla costituzione Società Napoli Riscossioni. Noi chiediamo, interroghiamo, affinché sia fornito ogni chiarimento in merito alle attività poste in essere, al fine di consentire il dichiarato trasferimento delle funzioni di riscossione in capo all'amministrazione ovvero ad una società da essa controllata, anche alla luce di una riforma fiscale e alla paventata liquidazione della società Equitalia S.p.A., avendo cura di precisare, se del caso, quali provvedimenti risultano adottati in ordine alla costituzione della società Napoli Riscossioni.

Noi, in effetti, facemmo anche una discussione in Consiglio su questa cosa, ci fu l'ordine del giorno approvato che, lo ricordo, valutare l'opportunità di costituire senza ulteriore aggravio oneri finanziari a carico dell'ente un dipartimento autonomo delle entrate del

comune di Napoli. Chiaramente, forse, questa interrogazione era integrata con l'ordine del giorno e in parte era superata dalla vicenda. Quindi colgo l'occasione per capire: l'Assessore Palma che pensava? E gli uffici a che stavano con questa ipotesi di ordine del giorno? Peraltro approvato alla unanimità dal Consiglio.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** L'Assessore Palma se prende la parola e risponde al quesito. Grazie.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie Presidente. Stiamo seguendo un po' tutti la vicenda della riforma prevista dal decreto 193, decreto fiscale, dove è prevista la rottamazione, questo abbandono della riscossione di Equitalia. Questo passaggio dell'organizzazione Equitalia all'interno dell'Agenzia delle Entrate. Dando come scadenza di attività il 30 giugno, dal 1° luglio dovrebbe cambiare cosa? Dovrebbe cambiare che entro il 30 giugno le amministrazioni locali dovrebbero dotarsi di un sistema di riscossione autonomo rispetto a quello che era previsto o in corso con il concessionario Equitalia. Chi non lo farà, continuerà ad essere seguito per la parte coattiva dall'Agenzia delle Entrate. Quello che faceva Equitalia verrà di fatto e nel concreto svolto dall'Agenzia delle Entrate, che farà non solo accertamento entrate, ma anche riscossioni. Sul piano dell'organizzazione, sul piano dell'efficientamento, sul piano di una evoluzione, di una riforma che non è stata mai completata, perché la riforma delle riscossioni è ferma da 10 anni almeno, nulla giunge all'orizzonte, attraverso questo sistema. Cosa fare? Noi avevamo già, penso, da un bel po' di tempo, 6 o 7 mesi fa, facemmo un primo studio di prefattibilità e di questo studio di prefattibilità lo annunciammo alla stampa con delle slide e facemmo vedere cosa volevamo fare. Abbiamo seguito l'evoluzione, ma sapevamo che prima o poi sarebbe arrivato il momento in cui ci sarebbe stato questo punto di rottura tra Equitalia e gli Enti Locali perché è la riforma che lo prevede, l'abbandono di Equitalia. Cosa fare? Noi abbiamo ritenuto di andare nella direzione di generare un organismo terzo, però rispetto a come oggi è concepito dal cittadino Equitalia che, sappiamo tutti come viene percepita Equitalia dal cittadino, e noi immaginiamo un organismo di supporto al cittadino non tanto un organismo che deve necessariamente aggredire o vuole aggredire il cittadino, ma di supporto per facilitare, per aggiornare, per informare e dare tutti quei possibili strumenti per far sì che il contribuente, il cittadino contribuente assolva le sue obbligazioni, i suoi impegni e i suoi adempimenti.

L'organizzazione che noi abbiamo immaginato e in quello studio di prefattibilità, adesso si sta sviluppando in un piano industriale. Questo piano industriale è a buon punto, stiamo andando a sviluppare tutte le linee di attività di questa, chiamiamola Napoli Riscossioni, poi vediamo quale è l'involucro a scatola entro cui questa attività verrà fatta, perché non è quello l'elemento fondamentale, ma quello che dovrà fare. Con le attività che stiamo andando a guardare sono 6 o 7 linee di attività importanti, al di là dei tributi, perché c'è da implementare la fase della riscossione dei fitti attivi, c'è da implementare la fase della riscossione delle sanzioni amministrative, di dare un supporto alle nostre partecipate vedi ANM per le sue sanzioni, vedi ABC per quanto riguarda le utenze e quanto altro, sia i tributi per la tassa rifiuti, le contravvenzioni per quanto riguarda il codice delle contravvenzioni. Queste linee di attività si stanno sviluppando attraverso uno studio sia dell'impegno di risorse umane necessarie per fare quel tipo di attività, sia nel piano di investimenti, sia nel risultato che si vuole ottenere e sia, ovviamente, nell'organizzazione

che si vuole dare a questo tipo di servizio. Questo piano appena completato, sarà oggetto di discussione innanzitutto nelle sedi opportune per una informativa generale, ma sarà poi oggetto di confronto innanzitutto nelle commissioni per poi sfociare in una proposta al Consiglio Comunale di questo piano industriale, perché convinti noi...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PALMA:** Io credo che il mese di dicembre possiamo completare l'iter. A partire da gennaio 2017 e arrivare in tempo con la scadenza del 30 giugno per far sì che avremo una società, una organizzazione in grado di poter fare queste cose. Ora, sul tema della nuova società, ricordo che il Consiglio Comunale si è espresso in un determinato modo, nel senso di non costituire un nuovo organismo partecipato, sebbene questo tipo di costituzione esce un po' fuori da quelle che sono le evoluzioni della riforma delle partecipate. Perché mentre da un lato c'è questa riforma delle partecipate, dall'altro c'è una riforma della riscossione, quindi, attraverso, come lo dice il decreto del Testo Unico Madia, le dovute e preventive autorizzazioni della corte dei conti si può immaginare la costituzione di un nuovo organismo. L'orientamento che il Consiglio Comunale ha espresso è diverso: quello di utilizzare una partecipata. Quello che va segnalato al Consiglio Comunale è la delicatezza della fase e delle attività che dovrà fare questa entità. Immaginarsi di calare questa attività che va su diversi temi, anche sulla refezione scolastica, sulle rette degli asili nido, sono tante le attività che dovrà fare, calarla in una entità dove ci sono già enne risorse umane, crea, di fatto, una incompatibilità ambientale, ma è evidente tutto questo.

*(Intervento fuori microfono )*

**ASSESSORE PALMA:** No, dico in genere, perché le nostre partecipate sono tutte quante abbastanza. Quindi, bisogna individuare bene il percorso e l'entità che dovrà fare questo tipo di attività. Io ne vedo una sola in grado oggi di fare questa attività ed è la Holding ed ha anche una logica. La Holding oggi è a capo della ANM è avulsa dal contesto dei servizi, se completiamo l'operazione di far passare anche le altre partecipate, mi riferisco a Napoli Servizi e ASIA sotto il sistema delle partecipate ancora meglio la Holding può fare la riscossione di queste partecipate oltre ovviamente a supportare i servizi degli uffici tributi ed in primis il cittadino per le autorizzazioni. Questo è il quadro. Noi abbiamo un percorso che stiamo completando, appena saremo pronti sarà il Consiglio Comunale notiziato nel dettaglio di questo, perché il piano industriale vedrà tutte le attività con le risorse, gli impieghi, il piano degli investimenti ed anche la logistica.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Non c'è bisogno di una replica?

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** No, semplicemente l'auspicio è che arrivi in commissione appena siamo pronti, così ci confrontiamo lì, perché è una cosa molto interessante e molto grossa su cui c'è da discutere non 5 minuti. Comunque, ringrazio

l'Assessore perché, come al solito, è stato preciso nella risposta.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Comunque è un lavoro preventivo a cui seguiranno altre fasi, chiaramente.

Passiamo al successivo Question Time il n. 10 con progressivo 53 avente ad oggetto: "Mancata attuazione delle leggi 21/2003 e 6/2014 in tema di condono edilizio".

L'interrogante Nonno, risponderà l'Assessore Piscopo.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, lei conosce il problema è una rincorsa a cercare di non creare problemi ai cittadini perché lei sa che con l'istituzione della zona rossa nell'area flegrea e quindi in quella parte della città di Napoli che viene abbracciata dalla zona rossa, che è individuata dal dipartimento della Protezione Civile, tutta una serie di opere urbanistiche di interventi di edilizia saranno di fatto impossibili da realizzarvi. Parliamo di piano casa, parliamo di tutto una serie di interventi corposi che quei pochi ancora che potevano essere realizzati in città da questo momento in poi non saranno più consentiti.

Il problema nasceva perché ci sono degli interventi e delle istanze relative ai condoni, a piani casa già in itinere, anche qualche qua che insiste su Pianura e che ancora non è partito per i quali sono state rilasciate dei pareri favorevoli che verranno, di fatto, bloccati da questa zona rossa. Il Question Time nasceva proprio da questa constatazione e chiedevo al comune se gli uffici, l'ufficio condono, stia operando nella direzione degli interventi e dell'espletamento delle pratiche in sospeso.

Le leggo il quesito in maniera analitica diciamo così: "Se il comune di Napoli sia adeguato alle norme di cui in premessa, tenuto conto che risulta allo scrivente che l'ufficio condoni non stia operando nella direzione di attuazione delle succitate norme, stante il mancato espletamento anche di quelle pratiche anteriori alla istituzione delle predette zone rosse".

Il problema è un problema che ci espone, ci espone a ricorsi, a spese che possono insistere sulle casse del comune perché se i cittadini inizieranno a lamentare che i ritardi sono dovuti al condono della pubblica e non alla loro negligenza, noi saremo costretti a dare risarcimenti e rincorrere al TAR e cercare di mettere le toppe su problemi che potrebbero essere evitati. Non mi dilungo perché lei conosce meglio di me la problematica, lei si è letto il Question Time, sa perfettamente a cosa mi rivolgo e soprattutto lei è del mestiere, sa come dobbiamo intervenire e mi auguro che ci siamo attrezzati.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Assessore Piscopo, a lei la parola.

**ASSESSORE PISCOPO:** Innanzitutto dire che è un problema, chiaramente, è una questione sentita da tutta l'amministrazione. Non è la prima volta naturalmente che delle normative di livello superiore, che sovracomunale, intervengano all'interno di quelle che sono le programmazioni dell'ente locale. Chiaramente i in questo continuo livello di sovrapposizioni che oramai sono sempre più insistenti anche sui nostri territori, in particolar modo in Italia, è un problema che riguarda tutto il paese: ogni volta vi sono delle rimodulazioni rispetto a quelle che sono le programmazioni di piani, progetti e soprattutto di discipline d'uso del territorio e di previsioni normative che si



sovrappongono ed intervengono a rimodulare necessariamente quelle che sono le programmazioni precedenti. In questo c'è stato un impegno, riconoscere e ricordare, di tutto il Consiglio Comunale, ad esempio, quando, soprattutto per la zona rossa che è relativa all'area orientale, quindi Barra, ponticelli e San Giovanni, nella ridefinizione di limiti con una assunzione di responsabilità dell'intero Consiglio. Ricordo che questa fu una discussione molto bella in questa aula. Ora, nel testo dell'interrogazione, a risposta scritta, io le ho anche inviato comunque anche la risposta, ma fa piacere anche discuterne qui.

I punti toccati sono diversi. Mi occorre fare un passaggio su questi punti. Innanzitutto viene rilevata, lo metto tra virgolette, una discrasia tra la legge regionale relativa all'istituzione della zona rossa e la delibera di Giunta Regionale, sempre relativa all'interpretazione diciamo così come se fosse una delibera di interpretazione del pensiero autentico della legge regionale. Questa discrasia esiste nei fatti, vale a dire, se confrontiamo il testo della legge regionale, con il testo della delibera di Giunta regionale, oggettivamente esiste, perché la delibera di Giunta Regionale fa riferimento alle costruzioni esistenti all'interno delle aree su cui poi ricade il vincolo della zona rossa. Però noi sappiamo che, ecco la legge regionale, è un livello superiore dal punto di vista della pianificazione urbanistica, invece, non prevede la condonabilità delle opere realizzate senza titolo non già condonate. Di conseguenza è una legge regionale a cui il comune ovviamente deve fare riferimento e si deve inserire all'interno delle previsioni normative in essa non solo contenute ma anche disposte. La delibera di Giunta Regionale invece sembra lasciare la possibilità anche di condonabilità dei beni realizzati senza titolo. Ma, ovviamente, dalla nostra avvocatura non vi era dubbio al riguardo, non vi era possibilità diversa, la delibera di Giunta Regionale fatta da un organismo politico rispetto ad una legge che prevede e dispone altre cose, la delibera di Giunta Regionale dalla nostra avvocatura non è ritenuta di pari rango, non si può mettere una delibera di Giunta Regionale con una legge regionale, di conseguenza viene ritenuta senza efficacia, se non negli effetti politici, cioè di introdurre una discussione politica ma, di fatto, la legge regionale ha una superiorità non vi è dubbio. D'altra parte la legge regionale, visto che anche il suo testo fa riferimento appunto alle leggi nazionali in materia di condono, in particolar modo quello del 2003, la legge regionale non avrebbe, così come fa la Giunta Regionale, potuto legiferare su materia esclusiva dello Stato perché cosa sia condonabile e cosa non sia condonabile è materia dello Stato e di conseguenza le leggi dello Stato non possono che adeguarsi e dare delle normative di riferimento, dare ulteriori specificazioni, formulare dei regolamenti ma sempre nello spirito di quella che è una linea di azione precisa che è materia dello Stato. Ecco perché dalla nostra avvocatura non è ritenuta la delibera di Giunta Regionale di pari rango rispetto alla legge regionale. Quindi, noi riteniamo, la nostra avvocatura ritiene che la legge regionale n. 16/2004 e le leggi nazionali in materia di condono vengano da questo comune applicate correttamente. Ma d'altro canto noi non possiamo non riferirci ad ordinamento giuridico vigente. Né abbiamo precedenti giurisdizionali in materia. Se un giorno ci trovassimo nella situazione di avere delle nuove definizioni giurisdizionali in materia ovviamente il comune si adeguerà immediatamente.

Venendo poi alla questione del tempo trascorso, che è il secondo punto che lei pone, questa amministrazione, va ricordato, dal 2011 ha sempre favorito la conclusione delle procedure di condono e lo ha fatto in tanti modi, in diversi modi. Non voglio ricordare

tutti i modi, ma ne cito solo due: dall'istituzione di task force per la presa in considerazione, per l'accelerazione delle procedure di condono, ma soprattutto le delibere reiterate anno per anno, di anno in anno, anzi, per l'accelerazione delle procedure e così noi siamo arrivati ad un numero enorme per i condoni non soggetti ad aree vincolate. La legge regionale soprattutto alla zona rossa, la legge della zona rossa soprattutto per Napoli Est non interviene laddove vi siano vincoli di natura paesaggistica. Noi siamo arrivati a circa 5 mila condoni in attesa ancora, partendo da un numero che era di circa 50 mila, quindi un lavoro enorme è stato fatto anche dalle precedenti amministrazioni ma dal 2011 questa amministrazione non ha risparmiato le procedure di accelerazione. Rispetto alle quali abbiamo ricevuto una risposta non come una risposta significativa, non come la immaginavamo, perché questa consentiva proprio da parte degli istanti, di coloro che sono in attesa di una risposta per la conclusione delle procedure di condono, anche di una accelerazione e la possibilità quindi di condurre a conclusione la pratica di condono. Noi abbiamo fatto di tutto per questo completamento, abbiamo lavorato in tutti i modi che ritenevamo opportuni ma sempre nell'ambito dei limiti fissati dall'ordinamento giuridico. D'altra parte va ricordato che la prima zona rossa che è stata istituita è del 2014 e quindi il lasso di tempo di cui parlare è quello compreso tra il 2011 e il 2014. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Nonno per la replica.

**CONSIGLIERE NONNO:** Mi rendo conto che è un problema che nasce nel 2014 con la zona est che non è quindi ancora percepito nella sua totalità anche dagli uffici, non tanto dall'ufficio condono che, a dire il vero, mi nasceva questo Question Time insieme all'ufficio condono. Dopo un mio incontro con il dirigente, con i funzionari dell'ufficio condono nasceva l'esigenza di questo Question Time. Noi non avvertiamo ancora il problema perché nel 2014 nasce la zona rossa sul Vesuvio che abbraccia in maniera marginale la zona est, ma dovremmo avere il tempo, non vorrei che inizieremo ad avvertire gli effetti di questa zona rossa, la zona occidentale, in ritardo rispetto a quelli che sono i problemi che dovremo affrontare. Per questo motivo io chiederò al Presidente della commissione urbanistica di convocare un po' gli uffici, io trasmetterò queste sue risposte con il mio question time all'ufficio del dirigente del condono edilizio, ma anche dell'urbanistica, non per mancanza di rispetto, di considerazione su quanto lei mi ha riportato in aula, ma per metterci in condizione di raccordarci, perché molte volte le cose non sono sempre, tra quello che viene riportato dagli uffici in maniera burocratica, fredda e quello che poi realmente è il problema. A volte c'è sempre la discrepanza che poi si riserva con i suoi effetti negativi sulla pelle dei cittadini. Allora io per il momento resterò in attesa, trasmetterò questa risposta anzi se possibilmente la potessimo mandare direttamente noi, mi arriverà lo stenotipico e lo trasmetterò io al dott. Salvati, al dirigente dell'urbanistica, poi ci aggiorneremo sicuramente in commissione perché, ripeto, i tempi per gli effetti che ci saranno non sono ancora avvertiti in quanto la legge è di agosto, agosto mi sembra che il 1° agosto che sia entrata la zona rossa nell'area flegrea. Grazie mille Assessore.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Considerato che i question time in cui doveva rispondere il Vicesindaco, l'abbiamo annunciato prima all'aula, non possono essere discussi dobbiamo...

*(Interventi fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Forse la seduta successiva, perché noi abbiamo l'elenco di 10 question time. Magari verifichiamo un attimo. Probabilmente è calendarizzato in una prossima seduta, facciamo una verifica tanto non è un problema farla. Quindi è quella con Del Giudice? Avevo già annunciato che il Vicesindaco aveva un impegno improrogabile. Ci fermiamo un attimo per il question time. C'è il Consigliere Lanzotti, sempre in tema question time?

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Presidente, sull'ordine dei lavori, volevo informare l'aula su una questione che c'è una manifestazione a corso Garibaldi ed ho ricevuto più di una telefonata dei Consiglieri intrappolati, quindi, siccome...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Tra cui anche il Vicepresidente Guangi, se non sbaglio, infatti abbiamo visto, e l'on. Carfagna.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Anche l'on. Carfagna. Le numerose assenze sono determinate dalla manifestazione, sono tutti e tre intrappolati. Se ragionevolmente vogliamo perdere un quarto d'ora. Possiamo anche sospendere.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Poiché teoricamente c'è un po' di tempo di question time non possiamo discuterne altri perché il Vicepresidente Guangi non c'è, Del Giudice non c'è, quindi quelli che erano disponibili per la discussione sono stati trattati tutti con anche...

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Ma quello di Guangi su cosa...

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Quelli di Guangi sono: uno, mancata apertura campo di calcio via Pietro La Vigna con l'Assessore Borriello; e l'altra mancata apertura della piscina del centro polifunzionale Villa Nestore se lei è al corrente. Rimaniamo in attesa della sua chiamata se lo autorizza e lei se la sente di farli propri perché l'Assessore Borriello ha tutte le risposte. Ha qualche notizia per noi?

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** La notizia ce l'ho, siccome l'Assessore Borriello ha messo soldi su altri capitoli e non su queste due strutture del quartiere, preferirebbe essere presente al momento della discussione. Quindi, chiaramente, dovrebbero essere riprogrammati. Quindi vedo il sorriso dell'Assessore Borriello che avvalora la tesi del mio collega Vicepresidente Guangi.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** A questo ci fermiamo un attimo.

*(Sospensione della seduta)*

**La Segreteria procede all'appello nominale**

Sindaco	De Magistris Luigi	PRESENTE
Consigliere	<b>ANDREOZZI</b> Rosario	PRESENTE
Consigliere	<b>ARIENZO</b> Federico	PRESENTE
Consigliere	<b>BISMUTO</b> Laura	PRESENTE
Consigliere	<b>BRAMBILLA</b> Matteo	PRESENTE
Consigliere	<b>BUONO</b> Stefano	PRESENTE
Consigliere	<b>CANIGLIA</b> Maria	PRESENTE
Consigliere	<b>CAPASSO</b> Elpidio	PRESENTE
Consigliere	<b>CARFAGNA</b> Maria Rosaria	PRESENTE
Consigliere	<b>CECERE</b> Claudio	PRESENTE
Consigliere	<b>COCCIA</b> Elena	PRESENTE
Consigliere	<b>COPPEO</b> Mario	PRESENTE
Consigliere	<b>DE MAIO</b> Eleonora	PRESENTE
Consigliere	<b>ESPOSITO</b> Aniello	ASSENTE
Consigliere	<b>FELACO</b> Luigi	PRESENTE
Consigliere	<b>FREZZA</b> Fulvio	PRESENTE
Consigliere	<b>FUCITO</b> Alessandro	PRESENTE
Consigliere	<b>GAUDINI</b> Marco	PRESENTE
Consigliere	<b>GUANGI</b> Salvatore	PRESENTE
Consigliere	<b>LANGELLA</b> Ciro	PRESENTE
Consigliere	<b>LANZOTTI</b> Stanislao	PRESENTE
Consigliere	<b>LEBRO</b> David	PRESENTE
Consigliere	<b>LETTIERI</b> Gianni	ASSENTE
Consigliere	<b>MADONNA</b> Salvatore	ASSENTE
Consigliere	<b>MENNA</b> Lucia Francesca	PRESENTE
Consigliere	<b>MIRRA</b> Manuela	ASSENTE
Consigliere	<b>MUNDO</b> Gabriele	PRESENTE
Consigliere	<b>NONNO</b> Marco	PRESENTE
Consigliere	<b>PACE</b> Salvatore	PRESENTE
Consigliere	<b>PALMIERI</b> Domenico	PRESENTE
Consigliere	<b>QUAGLIETTA</b> Alessia	PRESENTE
Consigliere	<b>RINALDI</b> Pietro	PRESENTE
Consigliere	<b>SANTORO</b> Andrea	PRESENTE
Consigliere	<b>SGAMBATI</b> Carmine	PRESENTE
Consigliere	<b>SIMEONE</b> Gaetano	PRESENTE
Consigliere	<b>SOLOMBRINO</b> Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	<b>TRONCONE</b> Gaetano	PRESENTE
Consigliere	<b>ULLETO</b> Anna	PRESENTE
Consigliere	<b>VALENTE</b> Valeria	ASSENTE
Consigliere	<b>VERNETTI</b> Francesco	PRESENTE
Consigliere	<b>ZIMBALDI</b> Luigi	PRESENTE

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Richiamiamo gli assenti.

*(Assume la Presidenza il Presidente Sandro Fucito)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Diamo inizio alla seduta. Sono 35 Consiglieri presenti su 41, la seduta è valida.

Chiedo ai Consiglieri di prendere posto.

Con motivato ritardo anche condiviso dalle opposizioni.

Nomino scrutatori i signori Consiglieri: Verneti Francesco, Santoro Andrea, Rinaldi Pietro.

Non hanno prodotto giustificazione né per assenza, né per ritardo Consiglieri e Assessori. Comunico all'Aula che, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 secondo comma del 267/2000 ed articolo 11 del regolamento di contabilità la Giunta Comunale ha adottato, prelevando il relativo importo, dal fondo di riserva, la seguente deliberazione 560 del 03.10-2016.

Ancora comunicazioni. Ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenuti in data 26 settembre e 30 settembre 2016, sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri. Non essendo pervenuto nessun rilievo, li pongo in votazione dandoli per letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato praticamente alla unanimità i processi verbali.

Ho prenotazione per l'articolo 37 del Consigliere nonché Presidente della commissione trasparenza Arienzo. Prego.

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Presidente, non vedo l'Assessore Del Giudice è a lui che avrei voluto rivolgere questa comunicazione urgente. Lo faccio per senso di responsabilità all'Aula.

**PRESIDENTE FUCITO:** In via informale perché si è rivolto a me, per i question time, il Vicesindaco aveva un impegno importante in Curia con il Cardinale.

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Perfetto. Voglio dare questa comunicazione perché tutta l'Aula ne abbiamo contezza. Se, per cortesia, i Consiglieri mi danno un attimo di attenzione. Come ho già detto altre volte in quest'Aula, ma rifaccio questo appello. Sono due anni e mezzo che vico Trone è chiuso con un palazzo che registra pericoli di stabilità. Ho saputo questa mattina da alcuni cittadini che la ditta ha posto un cartello di divieto assoluto di transito, pericolo di crollo, perché dai rilievi che hanno fatto in questi mesi, risulta che il palazzo non è stabile e risulta sia ancora inclinato.

Visto che lì, di fronte, a distanza di 2 metri lineari, c'è una scuola materna e media, ho saputo che il 21 il Vicesindaco ha convocato i tecnici per fare il punto della situazione. Come residente di quella strada, come Consigliere Comunale e come Presidente della commissione trasparenza, chiedo di partecipare ufficialmente a questo incontro, perché i cittadini dopo due anni sono esasperati, ma soprattutto dopo questi cartelli sono molto molto preoccupati. Vi ripeto, lì c'è la scuola più popolosa del rione Mater Dei, immagino la preoccupazione di un genitore che accompagna il figlio a scuola e legge pericolo di crollo. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Non ho altre prenotazioni. Se non devo ritenere... Prego Consigliere Coccia.

**CONSIGLIERE COCCIA:** Io volevo semplicemente, Presidente, esprimere la mia solidarietà a Rosy Bindi, cosa che non avrei mai creduto nella mia vita di dover esprimere. La mia solidarietà ad un onorevole così distante da me in ogni senso. Però quello che è accaduto, che hanno riportato i giornali in una Campania che continua ad avere la maglia nera di tutti i femminicidi, continua ad avere un numero di donne, si parla di una donna uccisa ogni due giorni. Francamente il fatto che si dica, anche se fuori onda, una espressione riferita ad una donna che la si dovrebbe uccidere, fa molto male. Quindi, vorrei che, francamente, ho sentito anche da parte del PD esprimere molta solidarietà a Rosy Bindi, vorrei che questo Consiglio lo facesse nella sua interezza, in altri tempi e in altre nazioni per espressioni così crude e così forti, deputati, onorevoli e senatori si sono anche dimessi. Qui non capita mai. Francamente quella espressione così brutale, veramente, proprio alla vigilia del 25 novembre, ha colpito tutte le donne. Io questa espressione di solidarietà la faccio a nome di tutte le donne che, in questi giorni, che ieri ed oggi mi hanno scritto perché ci fosse una solidarietà a Rosy Bindi da parte di tutto il mondo femminista e femminile napoletano. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Prego Consigliere Valente.

**CONSIGLIERE VALENTE:** Mi unisco alle parole della Consigliere Coccia, non solo nella solidarietà a Rosy Bindi ma anche nella condanna netta di termini, modalità e pratiche che sono lontane dalla nostra cultura politica ma credo ancora che si tratti del rispetto della dignità delle persone, ovviamente delle donne. Io chiedevo però di intervenire rispetto ad un'altra delle vicende che hanno attraversato in termini di emergenza in questi giorni la città. Parlo della vicenda, vedo l'Assessore Gaeta, sono felice di essere qui, sa che io avevo dato la mia disponibilità più volte, poi avevo chiesto la riunione che è stata rinviata più volte anche in seguito alla mancata disponibilità degli Assessori a partecipare e prendere parte, nonostante fossero state più volte convocate e concordate orari eccetera, alla fine quel giorno purtroppo c'era esattamente il voto di fiducia alla Camera e quindi mi è stato impossibile partecipare, vista l'espressione intera del Consiglio Comunale rispetto a questa vicenda. Parlo dell'assistentato materiale scolastico nelle scuole superiori. C'era stato un dibattito acceso nell'ultimo Consiglio Comunale, un ordine del giorno approvato, alla fine, alla unanimità con il parere favorevole dell'Amministrazione, non riesco, ad oggi, ancora a capire quale sia l'orientamento di questa Amministrazione che dica cosa diverse in momenti diversi. Proverei a chiedere a questa Amministrazione a fare finalmente chiarezza.

Noi ci dobbiamo capire su questa vicenda dell'assistentato materiale scolastico che per me, lo dico, condivido in questo senso. Mi sono state riferite le parole dette dell'Assessore Gaeta, noi dobbiamo innanzitutto avere a cuore, come vedete, lo dico, non quando ci sono le operatrici per strappare qualche applauso in platea, ma perché ci credo. Noi non dobbiamo avere l'ossessione di dare una risposta a chi, pure legittimamente, ha maturato delle aspettative nel corso del tempo. L'ossessione unica di questa Amministrazione dovrebbero essere i bambini che hanno bisogno, i bambini e i ragazzi che hanno bisogno nelle nostre scuole di questa assistenza. Io vorrei capire da questa

Amministrazione: noi abbiamo scelto, siano dette parole chiare, perché nel bilancio di questa Amministrazione avremo modo oggi di parlarne, nel corso della giornata, di come le politiche sociali vengono programmate o meglio non programmate nella vita di questa Amministrazione, ma dobbiamo capire da parte di questa Amministrazione, rispetto al servizio di assistentato materiale scolastico, cosa noi decidiamo di fare, visto che nei bilanci di tutti gli anni precedenti questo tipo di assistenza, questo tipo di servizio è stato sempre e puntualmente coperto dai fondi del comune di Napoli.

Ora, la possiamo girare politicamente come vogliamo, buttarla sulla Regione, sul governo come è abile fare da parte di questa Amministrazione, anzi, come è consueto fare da parte di questa Amministrazione, unica cosa certa è che fino all'anno scorso questo servizio è stato coperto con i fondi di Napoli, in questo bilancio i fondi per coprire questo tipo di servizio non sono stati messi, o meglio ne sono stati messi pochi, cambiati nel corso del tempo. Abbiamo scelto ogni volta di coprire un pezzetto diverso, ad oggi, nonostante le manovre, nonostante gli assestamenti, nonostante c'è, in qualche modo, qualche intervento suppletivo dopo, resta non coperto dai fondi di questa Amministrazione l'assistentato materiale nelle scuole medie e superiori. Bene, il punto è: politicamente questa Amministrazione decide di farsi carico di questo servizio? Non mi si venga a dire che fino all'anno scorso esisteva un fabbisogno che oggi non esiste più. Questo, sinceramente, mi sembrerebbe proprio complicato da credere, se esisteva fino all'anno scorso, esiste anche ora. Se poi diciamo che i lavoratori di Napoli Sociale passati a Napoli Servizi oggi sono in grado di coprire quel tipo di servizio che prima veniva esternalizzato, diciamolo con chiarezza, anche con chiarezza, non a seconda delle sedie, anche a chi legittimamente spera di poter continuare a svolgere quel servizio per le professionalità maturate nel tempo. Non capisco come si è potuto firmare un ordine del giorno così come l'abbiamo scritto e firmato nell'ultimo Consiglio Comunale, anche perché so per certo che da parte della Regione così come noi avevamo scritto ci sono le disponibilità pronte ad essere trasferite al comune. Allora io chiedo a questa Amministrazione: il giorno in cui arrivano le risorse dalla Regione noi abbiamo innanzitutto una lettura del fabbisogno? Io condivido con l'Assessore Gaeta, noi ci dobbiamo far carico, sicuramente, innanzitutto, del fabbisogno che viene espresso. Abbiamo una lettura o sappiamo che quando arriveranno i soldi della Regione dobbiamo capire che tipo di fabbisogno abbiamo? Noi siamo a dicembre, avremmo invece dovuto saperlo all'inizio delle scuole. Mi pare assurdo che in una conferenza dei capigruppo si dica: ancora dobbiamo capire. Abbiamo chiesto alle scuole, alla direzione regionale scolastica di capire qual è il fabbisogno, dovremmo già saperlo. Una volta che poi sappiamo qual è questo fabbisogno, abbiamo la possibilità di essere pronti ad affidare oggettivamente questo servizio e dare risposta, una volta che arrivano le risorse? Io sinceramente ho più di un serio dubbio. Vorrei che questo dubbio mi fosse fugato da questa Amministrazione. Soprattutto che si dicesse una parola di chiarezza e che la si finisse di speculare un po' sul fabbisogno dei bambini e un po' sulle legittime operatori che pur non essendo operatori dipendenti dell'Amministrazione Comunale nel corso di questi anni ha svolto un servizio, maturando una professionalità e forse, almeno da un punto di vista sostanziale, delle legittime aspettative. Quindi, chiederei un po' di coerenza, soprattutto di chiarezza ed una parola anche e soprattutto in relazione ad un ordine del giorno rispetto al quale l'Amministrazione aveva espresso il proprio parere favorevole.

Comunque visto che siamo molto distanti, le parole dell'Assessore Gaeta dette in conferenza dei capigruppo sono molto distanti dall'ordine del giorno approvato, chiedo un po' di coerenza. Mi spiace che l'Assessore Gaeta decida di non ascoltare perché non capisco poi, come mi risponderà, non importa. Spero per lei che legga i resoconti almeno o la verbalizzazione del nostro intervento. Chiederei in ogni caso di rispondere, anche perché potrei far presente che abbiamo posto una interrogazione alla quale, addirittura, c'è stato risposto in maniera diversa, della serie: non è competenza del comune. Allora, una volta non è competenza, una volta non abbiamo i soldi, una volta non abbiamo il fabbisogno, nel corso di 3 mesi, tre, quattro, cinque o sei risposte diverse. Possiamo mettere fine con una parola di chiarezza? Non mi pare di chiedere molto, soprattutto quando si è sempre pronti poi, pubblicamente, a dire: non è colpa mia ma è sempre colpa di qualche altro. Se le idee sono poco chiare a questa Amministrazione, sicuramente la responsabilità ricadrà su questa Amministrazione che, ricordiamolo a tutti, fino all'anno scorso si è fatta carico di un servizio, che questo anno ha deciso di non coprire più.

**PRESIDENTE FUCITO:** La ringrazio. Nel dolermi perché non si è potuto dare seguito ad un ulteriore rinvio di quella conferenza, nella quale abbiamo dato lettura della sua lettera, ovviamente non mancherà modo, come nei propositi dei presidenti, di dare seguito al lavoro che anche lei stamattina ci rappresenta. Dopo la giusta ricognizione della quale l'Amministrazione ci ha offerto propositi di immediata attività. La parola al Consigliere Buono.

**CONSIGLIERE BUONO:** Grazie signor Presidente. Signori Consiglieri, signori Assessori, signor Sindaco. Non è mio costume utilizzare l'articolo 37, brevemente ed in tempi europei intervengo però per la vicenda dello stadio Collana che ha del paradossale e merita di essere affrontato in Consiglio Comunale.

Come tutti voi ben sapete, lo stadio Collana è di proprietà della Regione Campania e per circa un trentennio è stato dato in regime di comodato d'uso gratuito al Comune di Napoli. Per un banale riparto nell'anno 2014, da parte dell'Amministrazione, ma, diciamo, non vorrei che ci fosse stato un uso strumentale, la Regione Campania non rinnovò il comodato ed ha bandito un bando, ha emanato un bando per l'affidamento della concessione d'uso in gestione dell'impianto non prevedendo all'interno dello stesso bando la partecipazione dell'ente comunale. Il bando si è svolto non senza incidenti di percorso. È stato individuato un consorzio affidatario. Ma per le successive controversie legali con il Comune di Napoli non è stato ancora consegnato l'impianto ad oggi a questo consorzio. Va rilevato che questa vicenda penalizzerà molto la cittadinanza pomerese, ci sono 6 mila atleti che ogni giorno in tutte le discipline dilettantistiche, dal rugby, all'atletica leggera, alla scherma, utilizzano questo impianto con dei criteri diciamo di utilità pubblica. Noi siamo fortemente preoccupati perché era stato individuato come sede delle Universiadi 2019, quindi l'ente comunale poteva usufruire dei finanziamenti per rinnovare questo impianto che ha una storia gloriosa, ci ha giocato il Napoli, sono stati fatti i giochi del Mediterraneo nel 1964, quindi, non si comprende perché la Regione Campania, visto che è sopraggiunta questa utilità pubblica e questa manifestazione di interesse nazionale, non ricorre all'articolo 10 comma 2 del bando emanato, che dice: "facoltà di non procedere all'affidamento in concessione dell'impianto per sopravvenute ragioni di pubblico interesse che comporta variazione agli obiettivi perseguiti o per mera



opportunità, per tale ipotesi venga motivato”.

Il Sindaco di Napoli che fino ad oggi ha provato ad opporsi anche adendo le vie legali e non ha rinunciato alla gestione dell'impianto proprio per salvaguardare la cittadinanza, ma di fronte al muro eretto dalla Regione Campania si è dichiarato, per cause di forza maggiore disponibile a riconsegnare il Collana entro fine 2016. Io penso che su questa vicenda c'è bisogno di un chiarimento.

La maggioranza ha preparato un ordine del giorno perché riteniamo che dobbiamo investire tutto il Consiglio Comunale perché questo, dopo lo stadio Collana, è il primo impianto della città e pertanto chiediamo all'intero Consiglio Comunale, anche alla opposizione, alle opposizioni di partecipare e di chiedere all'Amministrazione Comunale “a formalizzare la richiesta alla Regione Campania di rispettare la destinazione ad uso pubblico del complesso sportivo Arturo Collana, stipulando con il Comune di Napoli la convenzione a tal fine prevista dalla vigente disciplina urbanistica, articolo 56 comma 5 della variante generale del P.R.G.". Chiarirei al Partito Democratico che l'abbiamo votato insieme la variante al Piano Regolatore Generale, ci sono voluti 10 anni, quindi, sono convinto che vorrà far rispettare la convenzione e del corretto uso pubblico. Questa è una attrezzatura collettiva dove ci deve essere la pubblica utilità. "Di richiedere alla Regione Campania, all'agenzia generale delle Universiadi del 2019 che conseguente alla stipula della convenzione volta a garantire l'uso pubblico del complesso sportivo esso sia inserito tra gli impianti destinati allo svolgimento delle Universiadi del 2019". Io non comprendo perché c'è una grande opportunità, vorrei chiarire e sono preoccupato che, forse, qualcuno pensa che le Universiadi si svolgeranno solo a Salerno. Siccome prima si diceva che la Regione era spinta troppo sul Napoli centrismo, non vorrei che si fosse spostato troppo il baricentro a Salerno e si pensa che le Universiadi si facciano a Salerno. Bisogna chiarire che i fondi europei sono i fondi della Regione Campania e della collettività. Allora siccome c'è una imminente riconsegna, io penso che il Consiglio Comunale si debba esprimere e chiedere con forza alla Regione Campania di vedere che rientri nell'attività dell'atletica leggera, che forse l'atletica leggera, forse, si fa all'Arechi di Salerno, dobbiamo chiederlo. Chiedere di sospendere il bando perché c'è l'articolo 10 e di comprendere perché il primo impianto della città che stranamente è di proprietà della Regione e quindi la cittadinanza i 6 mila atleti, perché noi siamo dalla parte dei cittadini e vogliamo che si continui l'uso pubblico e che tutte le società dilettantistiche con dei prezzi a domanda individuale possano utilizzare queste strutture. Poi ognuno fa la battaglia politica. Se tutti quanti, nell'interesse preminente della cittadinanza e della pubblica utilità, vogliamo far sì che si faccia un ordine del giorno per chiedere alla Regione Campania di sospendere il bando con l'articolo 10 e di vedere se ci sono le condizioni per poter finanziare con le Universiadi, di mettere una impiantistica per l'atletica leggera e così ci sia un impianto ristrutturato nella città e potrà essere continuato ad essere usufruito dalle associazioni dilettantistiche, perché non è il calcio, là sono tutte le attività dilettantistiche minori, un punto di riferimento per i cittadini pomeresi che vanno a fare là attività amatoriale. Noi chiediamo alla opposizione di integrare, di discutere perché troppo tardi il 16 la monotematica e quindi di vedere di confrontarci perché i finanziamenti europei sono della Regione Campania e penso che la città capoluogo debba contribuire in modo determinante all'organizzazione delle Universiadi. Lo stadio Collana che è il fiore all'occhiello dopo lo stadio San Paolo che ha la capienza di 15 mila persone, penso che sia adatto ad ospitare le gare di atletica leggera.

Grazie signor Presidente.

**PRESIDENTE FUCITO:** Signori, un attimo abbiamo gli interventi prenotati, di Lanzotti e Nonno. Brambilla su articolo 37? La Consigliere Valente è appena intervenuta sull'articolo 37. Quindi, all'esito degli articoli 37 forse sull'ordine dei lavori all'esito della discussione...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Dopo, alla fine dei 37. Grazie. Prego Lanzotti, Nonno, Brambilla.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Grazie Presidente. Cercherò di essere rapido. Intervengo per una questione delicata, mi avrebbe fatto piacere che il Sindaco fosse stato qui, perché mi rivolgo a lui ma anche a tutta l'Aula. Tengo a precisare che il Centro Destra e l'opposizione di Centro Destra, ma in generale, nessuno mi sembra abbia speculato sulla triste vicenda del calcinaccio che uccise il giovane in Galleria. Questa è la prima premessa su cui è doveroso dire che, riteniamo, io a livello personale ma anche in generale, che il Sindaco non abbia alcuna responsabilità su questa tristissima vicenda. Proprio per questo nessuno ha mai voluto speculare politicamente su questa faccenda. Questa doverosa premessa nasce dalla vicenda di attualità, del rinvio a giudizio per questa vicenda. Ho letto ieri e secondo me, diciamo, è stato un errore da parte di un Sindaco non colpevole per questa vicenda, ribadisco, la faccenda per cui lui abbia attaccato in maniera un po' scomposta ed eccessiva gli avvocati che hanno seguito questa vicenda. Ho letto di una risposta, ce l'ho qui, della Camera Penale di Napoli, degli avvocati della Camera Penale. Ora li prendo, così non voglio citare una fonte per un'altra, in cui si stigmatizza l'atteggiamento del Sindaco che ha usato toni un po' eccessivamente violenti. In luogo, secondo me, del rispetto dell'azione di difesa alla ricerca di una verità triste da parte della famiglia. Mi spiego meglio e cerco di entrare in medias responsabilità.

Premesso che il Sindaco di Napoli non ha nessuna responsabilità, lo diciamo in maniera inequivoca, su questa triste vicenda non capiamo proprio, per questo la sua risposta un po' eccessivamente dura...

**PRESIDENTE FUCITO:** Se posso chiedere una riduzione dei toni e dei volumi. Grazie.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** (...) che manca all'improvviso di rispetto nei confronti di una categoria, quella degli avvocati che, certo, non l'ha offeso e non l'ha attaccato per vicende personali e politiche, ma nell'esercizio delle proprie funzioni.

Ecco, vorremmo chiedere al Sindaco di Napoli che pure rispettiamo per questa vicenda, assolutamente, ribadiamo questo concetto di grande rispetto per chi, comunque, è oggetto di una attenzione giudiziaria inevitabile, per una morte che è avvenuta. Al contempo non comprendiamo i toni da lui utilizzati per attaccare gli avvocati della famiglia di Giordano. Volevo portare all'attenzione dell'Aula questa questione e ritengo, caro Presidente, che al Sindaco gli potremmo fornire l'occasione per chiarire queste dichiarazioni che, secondo me, stonano con le sue. Ripeto, assoluta, anzi totale non responsabilità sulla vicenda.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei. Prego Consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente, mi vorrei riallacciare a quanto l'on. Valente segnalava nel suo articolo 37, se poi riusciamo...

**PRESIDENTE FUCITO:** Consiglieri, Assessori, convenuti, tutto, c'è una situazione un po' confusa, Consigliere.

**CONSIGLIERE NONNO:** Io non pretendo di essere ascoltato, per l'amor del cielo, non ho la presunzione di questo, ma vorrei che per il rispetto dell'Aula, perché anch'io quando sbaglio chiedo scusa mi allontanano, ma per rispetto dell'Aula, siccome il palazzo è bello ed è costato pure parecchio, ci sono delle stanze, gli accordi e le trattative che tutti noi, me compreso, facciamo, potremmo farle anche in qualche altro posto, anziché nel Consiglio e creare problemi a chi vuole legittimamente onorare l'impegno preso con gli elettori. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Io credo che non si parli di questo, ma si tratti proprio di intendere l'agorà, come una libera piazza, ognuno mi sembra che faccia quello che vuole.

**CONSIGLIERE NONNO:** Siccome noi dobbiamo tener conto anche di quelli che vogliono fare gli interventi in questa Aula,...

**PRESIDENTE FUCITO:** Che siamo noi.

**CONSIGLIERE NONNO:** Se non saranno proprio gli ultimi quelli che vogliono fare gli interventi politici in quest'Aula, ma diamo spazio a chi vuole fare i capannelli in Consiglio, ma diamo anche spazio a chi legittimamente...

**PRESIDENTE FUCITO:** Io propongo un attimo di interruzione Consigliere, chiedo scusa. Chiedo scusa, signori, se fosse possibile o usare le pertinenze dell'Aula che sono un po' affollate dai tavolini, ma presenti, oppure accomodarvi nei vostri posti. Ricordando che siamo in streaming e che quindi...

**CONSIGLIERE NONNO:** Io sono convinto che tutti quelli che...

**PRESIDENTE FUCITO:** Siamo in streaming, quindi, come dire la forma oltre che la sostanza in cui si tiene il Consiglio è alla giusta attenzione di tutti i frequentatori e di tutti i conoscitori, quindi, per discutere di cose serie bisogna farlo non con seriosità ma con concentrazione ed impegno. La ringrazio. Vada.

**CONSIGLIERE NONNO:** Dicevo, volevo riallacciarmi a quanto l'on. Valente segnalava, ricordava con il suo articolo 37 in merito alla vicenda dei 106 lavoratori della assistenza scolastica. Ed è ovvio che quanto diceva l'on. Valente era giusto e non solo legittimo ma quanto necessario, cioè far ricordare a questa Giunta che c'erano degli

impegni che fine all'anno scorso erano stati presi, impegni che abbiamo sollevato in commissione, impegni che la città si aspetta di vedere risolti. Ma io voglio andare oltre, l'intervento dell'on. Valente. Vorrei ricordare a quest'Aula che per rispetto delle istituzioni, ma per rispetto anche della stessa esigenza che questa maggioranza aveva, nell'ambito dell'ultimo Consiglio Comunale quando si doveva decidere il passaggio dei lavoratori di Napoli Sociale con Napoli Servizi, io stesso presentai, unitamente all'on. Carfagna un ordine del giorno che impegnava questa maggioranza, a trovare la soluzione prima di tutto per i bambini e gli studenti che avevano bisogno di quella assistenza. Poi, in seconda battuta, ma non per minore importanza anche ai lavoratori, ai cosiddetti 106 lavoratori delle cooperative. Nell'ambito di quella approvazione il sottoscritto che l'aveva lanciata come provocazione, lo ricordo a me stesso, disse: io resterò in Aula e mi asterrò sulla vostra delibera, assumendomi la mia parte di responsabilità. Detto fatto, mi assunsi una responsabilità che nessuno mi obbligava ad assumermi, ma lo feci esclusivamente nell'interesse della città e quindi dei bambini, degli studenti e dei lavoratori, lo feci in disaccordo con l'opposizione, restando in Aula per mantenere fede all'impegno preso, e dimostrando che nonostante ancora oggi pensassi che quella delibera, che poi è stata approvata, espone i Consiglieri che l'hanno votata a grossi problemi, a grossi rischi anche della Corte dei Conti io l'ho fatto. Io l'ho fatto perché avevo presentato un ordine del giorno che ci venne votato dalla maggioranza e per essere consequenziali, per mantenere sempre la parola che si dà all'interno delle istituzioni io rimasi in Aula, dimostrando quella lealtà istituzionale che, viceversa, qualora la maggioranza non dovesse tener fede, come sta purtroppo emergendo, non dimostra di avere. Quella correttezza istituzionale che io mi aspetto da questa maggioranza e da questo punto nei confronti dei propri cittadini che hanno mandato i propri figli, i propri figli diversamente abili a scuola. Ma mi corre anche, nei confronti dei lavoratori che hanno tutto il diritto di vedersi rispettati i propri diritti. Io ho mantenuto l'impegno, ho dimostrato di essere corretto, abbiamo dimostrato io e il mio capogruppo, in disaccordo con l'opposizione, che ci diceva: no, dobbiamo lasciare l'Aula. Noi da uomini liberi legittimamente, anche se l'opposizione ci chiedeva di restare uniti, abbiamo rotto il fronte dell'opposizione ed in quella sede abbiamo dimostrato però che manteniamo gli impegni, che siamo persone che hanno un briciolo di dignità e che hanno ancora la parola da poter impegnare nel rispetto, nell'interesse della pubblica Amministrazione. Io non so se oggi però questo rispetto, questo impegno, questa parola da poter impegnare chi ci amministra, a questo punto, può ancora averla. Io mi aspetto di vedere risolto il problema a breve, mi aspetto di vedere risolto il problema perché se fino ad oggi si è affrontato e risolto, non capisco perché oggi non si possa fare.

Allora, Presidente, mi affido a lei, ma sono sicuro che l'Assessore Gaeta si impegnerà al massimo su questa vicenda. Cerchiamo di essere leali prima di tutto con le istituzioni, cerchiamo di essere leali con i cittadini che lamentano un disagio e cerchiamo di essere leali con dei lavoratori che, soprattutto, da questa maggioranza che culturalmente e storicamente si è fatta paladina di certe esigenze non può venire proprio sull'impianto sociale di questa città. Quando mi riferisco all'impianto sociale, ovviamente, non posso non riferirmi ai lavoratori che, altrimenti, se non venissero rispettati in quella vicenda sarebbero indegnamente rappresentanti da questa maggioranza. Non ho altro da dire. Mi auguro che a breve la Giunta, perché poi non è difficile attaccare solo l'Assessore Gaeta, ma mi rivolgo direttamente al Sindaco che è il numero uno, al Presidente che dà la rotta

politica a questa Giunta, siate consequenziali con quello che dite di voler rappresentare in questa città, siate consequenziali con gli interessi delle fasce deboli che voi avete sempre voluto rappresentare. Ma di questa vicenda sembra che non siete in grado di farlo. Vi ringrazio. Mi aspetto che siate consequenziali e non vorrei dover fare attacchi politici che poi diventano strumentali su questa vicenda, perché andiamo a parlare di interessi di lavoratori e cittadini che hanno delle esigenze da farsi rispettare. Non voglio fare propaganda politica su questa vicenda, non interverrò più in Aula su questa vicenda, altrimenti da questo momento in poi diventerà una vicenda mediatica su cui la maggioranza verrà attaccata. A me che sono di Destra Sociale dà un senso di repulsione, perché fare campagna elettorale su queste tematiche non mi interessa, ma mi aspetto che non ci mettiate nelle condizioni di farlo.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei. Prego Consigliere Brambilla.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie Presidente. Innanzitutto mi scusi, io la invito ad essere un po' più duro, Presidente, nei suoi richiami perché, in effetti, come è stato ricordato da qualcuno questa è la rappresentazione della terza città di Italia e c'è un rispetto istituzionale di decoro di una struttura oltre che alla educazione personale, che ci impone un atteggiamento in Aula diverso. Per cui, la prego, non solo di fare dei richiami così, ma eventualmente di sospendere la seduta perché se non ci sono le condizioni neanche di parlare e di poter esprimere i propri concetti nell'Aula che rappresenta la terza città di Italia siamo veramente messi male. Io volevo intervenire anch'io relativamente al Collana e relativamente sull'ordine del giorno che volevano farci firmare come maggioranza e che abbiamo detto che non firmeremo. Semplicemente perché, secondo noi, appunto, perché siamo per l'aspetto pubblico dell'usufruità di tutti gli impianti sportivi e ci sembra alquanto strano che dopo tanti anni sorga all'attenzione proprio questo impianto, proprio quando si deve decidere con le Universiadi dove mettere i soldi sugli impianti sportivi. Allora, noi siamo per un uso dei cittadini, pubblico di tutti gli impianti e non comprendiamo, per esempio, come mai la Giunta ci faccia la proposta in commissione di fare una convenzione con contratto esclusivo a Calcio Napoli dello stadio San Paolo e non alle 13 società sportive che stanno usufruendo dello stadio San Paolo. Se il concetto di pubblico vale sempre, deve sempre valere, non comprendiamo anche il perché, se questo concetto di poter usufruire degli impianti da parte di tutti i cittadini in questi anni, molte società sportive in tutti i quartieri di Napoli si sono sostituiti a quello che era un obbligo ed un dovere dell'Amministrazione che è quello: uno, di far fare sport anche in un certo modo, soprattutto nei quartieri a rischio della nostra città. Ripeto si sono sostituiti all'Amministrazione Comunale. Quando si parla di queste cose, bisogna che questo concetto valga sempre. Per cui noi non partecipiamo a questa battaglia politica fatta sulla pelle dei cittadini, perché, alla fine, quelli che non hanno potuto usufruire di un bene decente e decoroso in questi anni, cioè lo stadio Collana, sono esattamente i cittadini, perché ci sono state mancanze sia dal proprietario e cioè la Regione, sia dal gestore il Comune di Napoli. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei. Abbiamo concluso gli interventi per articolo 37. Consigliere Valente, abbiamo in questo momento concluso gli interventi per articolo 37. Nel ringraziarla che ha posticipato quell'intervento per ordine dei lavori, altrimenti

avremmo interrotto l'articolo 37, non è mai gradevole nei confronti di coloro che si prenotano per riportare argomenti non iscritti all'ordine del giorno quindi devo ritenere urgenti. Le do la parola. Prego.

**CONSIGLIERE VALENTE:** Intanto sull'ordine del giorno del collega Consigliere Stefano Buono sulla vicenda dello stadio Collana che richiamava ad una condivisione di percorso con l'opposizione. Sento il dovere di dire al Consigliere che, forse, nel corso di questi affannosi e affollati eventi e iniziative si è perso qualche passaggio. Proviamo a ricostruire. Intanto, stadio Collana di proprietà della Regione. Come giustamente lei ha ricordato, la Regione aveva una convenzione con il Comune, aveva dato in comodato d'uso al Comune ed aveva anche però detto ad un certo punto: questo comodato, scaduto, aveva detto che alla scadenza avrebbe rimesso al bando. Ha rimesso lo stadio Collana, ha fatto un bando pubblico la Regione Campania, per darlo in gestione ad altri soggetti, ad altri soggetti che in questo momento...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE VALENTE:** La Regione Campania nell'esercizio delle sue prerogative, in qualità di proprietaria dell'impianto ha deciso di non rinnovare il comodato d'uso al Comune e di offrirlo a soggetti privati, o meglio lo metto a bando. Bene, poi ha detto però, anche: questo bando io lo aggiudico, questo bando io, in qualche modo, solo quando aggiudico il bando chiedo al comune di fare un passo indietro. Questo bando è stato aggiudicato,...

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere, si rivolga all'Aula, oggi vedo qualche lamentela.

**CONSIGLIERE VALENTE:** I soggetti giustamente di questo, la risposta a loro, perché se il Consigliere Buono chiede in questo momento, in questa seduta di mettere ai voti un ordine del giorno e chiede all'opposizione, sto provando a tentare di capire perché innanzitutto questo ordine del giorno lo possiamo votare, perché, sicuramente noi non lo sosterremo, sto provando a spiegare perché non lo sosterremo. Infatti le richieste che vengono fatte, in qualche modo di chiedere alla Regione un passo indietro, in nome, come dice il Consigliere Buono, di un ritrovato interesse pubblico. Io l'interesse pubblico, dico al Consigliere Buono, mi spiace che non ci sia l'Assessore Borriello, credo sia la manutenzione di tutti gli impianti sportivi, tanti impianti sportivi delle nostre periferie. Bene, visto che il bando come provavo a ricordare è stato aggiudicato e i soggetti che hanno vinto questo bando non solo sono pronti a prendere in gestione il bando ma si sono anche impegnati ad investire un bel po' di risorse, per rimettere a posto questi impianti, anche a lei Consigliere Buono mi farebbe piacere che mi ascoltasse, visto che i soggetti che hanno vinto questo bando si sono anche impegnati ad investire un bel po' di risorse. Forse su quell'impianto abbiamo la possibilità di avere un po' di risorse private che rimettano in sesto quell'impianto che, ahimè, è stato tenuto bloccato e quindi sottratto ai legittimi, quelli che dovrebbero legittimamente usufruire di questi impianti, gli atleti e i cittadini di quel quartiere e non solo. In tutti questi mesi, per una querelle che l'Amministrazione ha voluto mantenere in piedi, nonostante vi fosse una legittima aggiudicazione, abbiamo portato la questione in sede di giustizia amministrativa, il TAR

ha dato più volte torto all'Amministrazione e tanto è che l'Amministrazione finalmente, ad un certo punto, dice: sono pronta a restituire. Allora, il punto è: le Universiadi se sono una occasione straordinaria per investire un po' di risorse sugli impianti sportivi, io mi concentrerei sui tanti impianti sportivi di questa città e ahimè purtroppo, sono davvero tanti nelle nostre periferie che puntualmente l'Assessore Borriello ci ricorda che non ci sono le risorse necessarie per metterle a posto. Facciamo in modo, sediamoci intorno ad un tavolo, facciamo in modo che i soldi delle Universiadi siano destinati a quei tanti impianti sportivi delle nostre periferie nei quali si recuperano tanti ragazzi dalla strada, e lì dove invece ci sono i soggetti privati pronti ad investire per rimettere a posto, peraltro lo fanno a seguito di un bando legittimo, rispetto al quale la giustizia amministrativa si è pronunciata, il bando è legittimo, i soggetti aggiudicatari ci sono, sono pronti ad investire. Facciamo in modo che questa procedura vada in porto, facciamo in modo che questi privati finalmente, non solo si vedano riconosciuti loro il diritto, ma soprattutto i cittadini si vedano riconosciuti il diritto ad utilizzare una struttura nella quale da più tempo si potevano sistemare le cose, visto che i soggetti aggiudicatari ci sono e sono pronti a mettere i soldi. Altrimenti ripetiamo la stessa vicenda dello stadio San Paolo rispetto alla quale io, più volte, ho richiamato l'attenzione di questa Aula. Se ci sono dei soggetti privati su alcune strutture pronti a metterci le risorse, se il problema di questa Amministrazione, che puntualmente ci ricorda, è la carenza di risorse, lì dove ci sono i soggetti privati pronti ad investire facciamoli investire. Nello stadio San Paolo poteva farlo De Laurentis abbiamo invece fatto un mutuo per 25 milioni, dimenticando gli impianti delle nostre periferie. Nello stadio Collana c'è addirittura un soggetto che ha vinto una gara ed è pronto, con un piano di investimenti, a metterci le risorse e noi li stiamo bloccando. Le Universiadi. Bene le Universiadi, utilizziamo le risorse delle Universiadi per rimettere a posto gli impianti delle nostre tante periferie, ridotti veramente male, sui quali, semmai, faremo fatica a trovare soggetti privati pronti ad investire. Non pensiamo a destinare le risorse sempre agli stessi luoghi, dove ce li abbiamo, perché ce li abbiamo e ce ne abbiamo troppi, altri hanno bisogno di risorse, investimenti e soldi rispetto ai quali avremo probabilmente difficoltà a trovarle.

**PRESIDENTE FUCITO:** Nel rammentare, Consigliere, che non è in votazione l'ordine del giorno, perché, come noto, occorre la firma di tutti i gruppi senza eccezioni. Devo ritenere che i vostri interventi siano relativi all'eventuale opportunità o meno di volerlo sottoscrivere e discutere oggi o in altra seduta. Se non erro il Consigliere Coppeto sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Sull'ordine 37.

**PRESIDENTE FUCITO:** Erano conclusi gli articoli 37.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Era un modo per dire: giacché riprenderò alcuni temi trattati negli articoli 37, ma, naturalmente, intervengo sull'ordine dei lavori. Io sono dispiaciuto che quell'ordine del giorno che abbiamo proposto non sia stato firmato dai Consiglieri, d'altra parte ne stiamo discutendo, vuol dire che, in qualche modo, è un tema che appassiona tutti quanti ed è un tema molto sentito dalla città. Lo stadio Collana con tutto il rispetto di tutti gli impianti esistenti nella Città Di Napoli che vanno salvaguardati,

come giustamente ricordava la Collega Valente, ha anche un senso di storia che, forse, appartiene a questa Aula. La Città di Napoli, Città Medaglia D'Oro per la resistenza, il luogo dove è accaduto tutto questo è esattamente lo stadio Collana. Credo che sia sempre utile ricordarcelo. Ma mi preme ricordare un altro significativo evento che ha caratterizzato la vita dello stadio Arturo Collana che a tanti di noi piace chiamare: lo stadio della liberazione, senza fare torto al grandioso giornalista Arturo Collana, gli abbiamo dedicato recentemente, alla presenza del Sindaco, una targa di ricordo, alla presenza di tutta la famiglia. Nel 1964 sono state celebrate in questa città i Giochi del Mediterraneo che, in qualche modo, hanno a che vedere molto con le Universiadi, perché era il luogo dove gli studenti, i giovani, si cimentavano in competizioni sportive. Fu quella l'occasione, cara Valente, per ristrutturare lo stadio Collana dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale che era ridotto in situazioni veramente precarie. Quindi, un investimento importante che ha fatto in modo che quello stadio, l'unico nella nostra città e forse anche l'unico nella Regione, ma ci potrà dire di meglio e di più l'Assessore Borriello, che contiene tutte le discipline sportive, tutte, anche quelle che mal si conoscono, se non addirittura non si conoscono per nulla.

Noi abbiamo avuto grande difficoltà anche nella fase di gestione da parte del comune, di poter fare interventi manutentivi, perché quello stadio ha bisogno non soltanto delle risorse che l'ATI che si è costituita, che legittimamente ha partecipato ad un bando, secondo me, molto discutibile ma ormai non si può discutere più, e che gli è stato aggiudicato, non può sopportare quelli che sono gli interventi necessari perché è uno stadio che io, lo voglio ricordare, ricade nella zona rossa per il rischio vulcanico dei campi Flegrei, ha bisogno di interventi strutturali di notevolissima importanza che nessun privato potrà fare, perché non gli converrà mai. Allora quale occasione migliore, anche per onorare la storia dello stadio Collana se non le Universiadi? Noi dobbiamo salvaguardare le prerogative di tutta l'impiantistica della periferia di Napoli, ma sarebbe sbagliato se quest'Aula non si alleasse per dire: "indipendentemente dall'aggiudicazione del bando della Regione che quello stadio...". Era quello il senso dell'ordine del giorno che abbiamo proposto. Per cui io faccio un appello: che quello sia sede delle Universiadi. Sul territorio collinare si concentra buona parte delle università della nostra città, tutto il polo scientifico è lì collocato. Quella zona della città è la zona, come dire, ricca di eventi culturali e di livello culturale. Però, senza nulla togliere, la maggior parte dei laureati è lì, non è una premialità ma è lo stadio Collana in quanto tale, che ha bisogno di una premialità in questo senso. Sarebbe proprio sbagliato, indipendentemente da tutto, non tener conto di quella locazione per svolgere le Universiadi. A qualunque titolo anche fosse per luogo degli allenamenti degli atleti che vengono da fuori, come luogo, come dire, di alcune manifestazioni legate allo sport. Ma se non allo stadio Collana dove? È una questione anche di dignità della proposta. Io faccio appello, qualora mi ascoltasse il Presidente della Regione Campania, perché tenga conto, indipendentemente dalle beghe sulla aggiudicazione, indipendentemente da quello, e non voglio invocare, perché pure si potrebbe invocare l'articolo 10 del regolamento della Regione per il bando che diceva: che si assegna, laddove non intervengano fatti di altra natura, eppure sono intervenuti, perché le Universiadi sono state decise dopo che è stato fatto quel bando. Io chiedo qui a tutti quanti, faccio un appello accorato a tutta l'Aula, probabilmente lo tratteremo in un altro momento, perché, così come abbiamo deciso di svolgere una attività monotematica una seduta monotematica sul tema, ma il tema rientra. Io sono molto grato al lavoro che



fanno le associazioni, per la verità non soltanto quelle che hanno determinato l'ATI, ma tutte e 47 associazioni che da anni consentono che 6 mila ragazzi e meno ragazzi, giovani e meno giovani, ogni giorno frequentino quello stadio, quella struttura sportiva polivalente. Sono molto grato a quelle 47 associazioni, poi solo una piccola parte ha deciso di essere anche imprenditore. Bene. Ma rendiamoci conto che noi abbiamo bisogno di valorizzarlo con un intervento manutentivo che nessun privato, cara collega Valente, e cari colleghi che sono già intervenuti, riuscirà a garantire, ci sono interventi strutturali da fare, non ci basta una pittata, non ci basta il risanamento di un po' di intonaco, non ci basta e non ci può bastare, c'è bisogno di un intervento così come fu fatto nel 1964.

Per cui credo che tutti quanti noi, indipendentemente dalla vicenda ATI, lo ribadisco per l'ennesima volta, dovremmo fare uno sforzo che va al di là e dare al programma delle Universiadi la corresponsabilità di tutti quanti che venga scelta la struttura che ha una storia da difendere, non difendiamo solo alcuni interessi legittimissimi, ma anche lo sforzo di difendere una storia. Lo propone la maggioranza. Bene lo propone la maggioranza, ma si può anche aderire mica è uno scandalo aderire a questo concetto. Trenta secondi ancora, visto che intervengo sul tema dell'ordine dei lavori. La vicenda, davvero 30 secondi, un incipit a cui tengo molto. Così come fatto nella conferenza dei presidenti relativa all'assistenza scolastica, io sono fiducioso, così come detto e concludo, che arriverà alla nostra attenzione da parte dell'Assessore Gaeta quello che gli abbiamo chiesto durante la conferenza dei presidenti, quando abbiamo ascoltato anche le organizzazioni, i singoli lavoratori, perché noi abbiamo un solo obiettivo. Quindi attendiamo i numeri da mandare a casa di tutti i bambini che attualmente non possono andare a scuola perché non assistiti. Ovviamente mi sto riferendo a quelli che socialmente sono più deboli, ovvero i bambini disabili.

**PRESIDENTE FUCITO:** Esauriti gli interventi sull'ordine dei lavori che, credo, concernesse l'opportunità o meno di mettere in discussione nella giornata odierna un ordine del giorno pur sottoscritto da alcuni gruppi, ma non da tutti, per lo stadio Collana. Qualora, ovviamente, il testo ottenesse l'interesse delle firme sarà nella seduta corrente anche votabile. Viceversa andrà all'attenzione della conferenza dei capigruppo per una successiva calendarizzazione.

Passiamo quindi al secondo punto all'ordine del giorno ovvero: "Nomina del collegio dei Revisori dei Conti di Acqua Bene Comune Napoli Azienda Speciale".

C'è una parte propedeutica, vi devo dare lettura di alcuni presupposti che dobbiamo fare e poi entriamo nel merito.

Il Presidente, visto il Titolo II Capo IV articolo 10, dello statuto di Acqua Bene Comune di Napoli, azienda speciale che prevede che la revisione dei bilanci e la vigilanza sulla regolarità contabile e sulla gestione economico-finanziaria sono affidate ad un collegio dei Revisori dei Conti composto da tre membri in carica più due supplenti eletti dal Consiglio Comunale con voto limitato a due membri;

considerato che la procedura, di cui all'avviso del 04.02.2015 è da intendersi decaduta a seguito del recente insediamento del nuovo Consiglio Comunale;

che in data 11.10.2016 il servizio Affari Generali, Gabinetto del Sindaco, ha attivato le procedure finalizzate alla raccolta delle candidature per le su indicate designazioni di competenza del Consiglio Comunale, tramite avviso pubblico con scadenza 25.10.2016,

pubblicate sul portale del Comune di Napoli e che a seguito dell'istruttoria delle istanze pervenute in data 28.10.2016 ha trasmesso n. 71 proposte di candidatura; che in data 03.01.2016 con nota le suddette candidature sono state trasmesse al Presidente della Commissione Lavoro e alla Crisi, alle Attività Produttive, al Personale e Affari Istituzionali, al Presidente della Commissione Trasparenza al fine dell'espressione del relativo parere ai sensi del vigente regolamento; visto il comma 4 dell'articolo 19 dello statuto ABC che prevede che ai revisori sia corrisposta una indennità nella misura deliberata dal Consiglio Comunale, in sede di nomina.

Tenuto conto delle leggi vigenti e comunque non superiori ai tre quarti delle indennità corrisposte ai Revisori dei Conti del Comune di Napoli, spetta loro il rimborso delle spese vive sostenute per la partecipazione alla seduta del collegio, gli oneri precedenti relativi al precedente comma fanno carico al bilancio della ABC.

Con nota del 15.11.2016 il servizio Affari Generali ha trasmesso la richiesta di ritiro della candidatura del signor Boscotrecase Francesco Maria.

Pertanto invito il Consiglio ad eleggere 5 membri di cui tre membri in carica e due membri supplenti quali membri del collegio dei Revisori ABC, con voto limitato a due membri.

Preciso che ogni Consigliere dovrà indicare sulla scheda di votazione due preferenze. Al fine di assicurare la parità di genere, come previsto dall'articolo 51 della Costituzione articolo 1, il decreto legislativo n. 198/2006 e dal comma 2 dell'articolo 19 dello statuto ABC (Acqua Bene Comune) i revisori con modalità tali da assicurare che il genere meno rappresentato nei conti almeno un terzo arrotondato.

Pertanto, saranno proclamati eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti, a parità di voti sarà proclamato eletto il più anziano di età. Nel caso che non venga garantita la parità di genere, l'ultimo degli eletti sarà sostituito dal primo dei non eletti di altro genere.

Metto in votazione la modalità proposta, se possiamo un attimo richiamare l'attenzione su questo atto. Stiamo mettendo in votazione la modalità. Lei vuole intervenire sulla modalità di voto?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Io stavo dando lettura della parte introduttiva. Quindi, diamo per acquisito il resoconto del come siamo giunti a questa votazione, credo che non ho violato un bel nulla, Presidente, Presidente, Presidente brambilla, ho ricordato solo che è stata esclusa una candidatura. Quindi sto dando lettura del resoconto dell'iter che ha creato le precondizioni per questa seduta di votazione.

Ora siamo giunti al punto di definire la modalità di voto, se lei sulla modalità di voto che le propongo, ovvero espressione di due preferenze e rispetto della parità di genere non attraverso la preferenza di genere, bensì attraverso la individuazione, qualora non risulti validamente eletto, del primo, della prima o del primo del genere non considerato e della modalità di voto dei supplenti, lei avesse da intervenire le do la parola. Prego.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie Presidente. Su questo punto oggi e su questa modalità per la quale si è arrivati a votare oggi, è successo un fatto che io ripeto molto

grave, Presidente. Noi, come commissione trasparenza avremmo dovuto visionare tutti i 71 curriculum arrivati e pervenuti al comune, in seguito al bando a cui faceva riferimento leggendo le modalità, la storia di questo voto. Però, Presidente, così non si può andare avanti, qua stiamo rasentando, per una persona che è a casa che guarda oggi, questo è lo specchio del Consiglio Comunale e non posso accettare che si vada avanti, c'è un rispetto dell'Aula che non consente di andare avanti a fare l'agorà. Questa non è una agorà. Vogliamo fare l'agorà? Finiamo il Consiglio Comunale, usciamo in piazza con i cittadini che sono fuori e facciamo l'agorà. Qua rappresentiamo le istituzioni e cortesemente, uno deve essere messo nelle condizioni di parlare. Chi non vuole sentire esce dall'Aula, chi vuole sentire deve consentire lo svolgimento del Consiglio Comunale. Se lei non è in grado di consentire lo svolgimento del Consiglio Comunale lo interrompiamo. Le ripeto non si può andare avanti così. Cosa le devo dire di più?

**PRESIDENTE FUCITO:** Caro Consigliere...

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Caro Consigliere, lei lo ha detto venti volte, caro Consigliere, oggi, mi scusi.

**PRESIDENTE FUCITO:** Fino a quando rischierò di non ripetere più caro, le sto ricordando che noi siamo nella fase di definizione della procedura. Già' si sussurrava una richiesta di interruzione molto legittima che auspicherei a breve, non a causa, come dire, della rumorosità dell'Aula ma per la necessità del giusto confronto, ulteriore e preventivo alla votazione. Mi sembra che in questi termini stia la cosa. Poi, ovviamente, io non sono né un repressore, né un educatore, faccio il possibile. Dica lei come vuole che si faccia meglio.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Sì, Presidente, ma il confronto su quali nomi? Mi scusi, io pongo la questione: il confronto, su quali nomi dobbiamo fare la votazione? Noi abbiamo fatto il primo incontro della Commissione Trasparenza, lo ripeto, ci hanno consegnato un pacco con 71 curriculum che non abbiamo visionato perché essendo pervenute delle problematiche relative ad autocertificazioni dei candidati, ci è stato detto dagli uffici preposti: faremo una valutazione nome per nome dei 71 e diremo quanti ne sono rimasti dopo questa scrematura, non a campione, ma uno per uno. Giovedì, ieri, si è fatta la seconda Commissione Trasparenza, non si è portato all'attenzione della Commissione Trasparenza l'elenco defalcato dei nominativi che non avevano i requisiti. Noi veniamo oggi in Aula, le ripeto, a votare cosa? Presidente, cosa? È un fatto gravissimo. L'organo dei Revisori dei Conti è un organo super partes, io non devo votare l'amico degli amici o l'appartenenza politica, io devo votare sulla base di curriculum, se io non posso visionare i curriculum cosa voto?

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere, i concorsi a titoli sono tenuti da altre articolazioni dello Stato e delle istituzioni.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Non è un concorso a titolo, io devo indicare dei nomi.

**PRESIDENTE FUCITO:** Questa è una votazione...

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Li devo indicare io, con responsabilità non ho gli strumenti per votare con responsabilità.

**PRESIDENTE FUCITO:** Lei meglio di me dirà, il Presidente della Commissione Trasparenza, devo ritenere, ha avuto l'opportunità nelle due commissioni pur riunite e che hanno potuto visionare gli atti per almeno giorni 15, di vedere l'insieme delle candidature presentate. Compito degli uffici è stato quello di rilevare le condizioni di incandidabilità e credo di aver dato notizia di un caso pur rilevato a seguito della...

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Lei ha dato notizia oggi alle ore 13.20, questa notizia di chi è rimasto della lista dei 71...

**PRESIDENTE FUCITO:** Esiste una nota del giorno 15, però do la parola al Presidente della Commissione Trasparenza sperando che lui ci illumini sulla regolarità delle procedure che a me sembrano chiare e garantite. Prego Presidente.

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Presidente, giusto per chiarirci su questo punto. Abbiamo fatto una riunione della Commissione Trasparenza per valutare la congruità delle domande che sono giunte rispetto a quelli che erano i termini del bando. Sulle 72 candidature una di queste è stata espunta perché non rispettava il punto "I", che prevedeva che chi si candidava per questo ruolo non doveva aver partecipato alle elezioni amministrative. Il candidato Boscotrecase era candidato nella lista del Movimento 5 Stelle, quindi, devo dire, tra l'altro, rilevato dal Consigliere Brambilla che lo conosceva visto che era inserito nella lista che faceva a lui capo come Sindaco, ed è stato pertanto espunto. Tra l'altro avendo fatto un'autodichiarazione, avendo dichiarato il falso adesso andrà incontro alle conseguenze previste dalla legge. Ma do atto al Consigliere Brambilla che è stato onesto intellettualmente ad indicarlo lui, perché io non lo conoscevo. A quel punto si è aperta una discussione ed abbiamo chiesto alla dott.ssa Di Micco di provvedere ad un ulteriore controllo perché si addivenisse ad un elenco che fosse il più congruo possibile rispetto a quello che dovevamo fare oggi. Questo elenco è pervenuto, la dott.ssa Di Micco lo ha mandato in Commissione Trasparenza era negli atti anche ieri, io l'ho anche dichiarato quando abbiamo fatto la commissione che abbiamo avuto l'elenco dei 71 e che tutti e 71 erano stati visti nuovamente e non risultavano...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Non lo so, io c'ero e l'ho detto. Francesca, all'una e un quarto è andata via, nelle varie ed eventuali ho dato comunicazione, c'è il verbale.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Scusate, ma l'atto pubblico è quando uno ti porta l'atto pubblico in una commissione e c'era, c'era un primo punto all'ordine del giorno lo abbiamo discusso, c'era un secondo punto all'ordine del giorno e l'abbiamo discusso e poi abbiamo dato la comunicazione.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Ma non per votare, noi già l'abbiamo fatto precedentemente dovevamo semplicemente dire che il lavoro era stato fatto e avevamo avuto questa lista che era definitiva sulla base dei rilievi che avevamo fatto. Quindi, per quanto mi riguarda, ritengo che serenamente si possa procedere perché abbiamo rispettato tutto quello che dovevamo rispettare. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** La ringrazio. Se non ci sono altri interventi al proposito, non so se il Consigliere Buono prima faceva cenno a qualcosa, ora è impegnato in cose migliori.

Quindi, se non ci sono altri interventi al riguardo, mettiamo in votazione la modalità di voto, ovvero l'espressione di due preferenze indipendentemente dal sesso, ovvero dall'appartenenza di genere, con elezione di tre componenti che risulteranno essere coloro che avranno conseguito più voti, con eccezione che se tra i tre più votati non avesse ad esserci la rappresentanza di genere vi sarà l'individuazione del primo tra il genere non rappresentato.

Altra questione risulta essere quella della elezione dei componenti supplenti, per i quali sono possibili due strade: o individuare i supplenti tra il primo e il secondo dei non eletti, o come ho avuto modo di raccogliere dal dialogo con capigruppo e forze politiche, la volontà di voler tenere, chiedo conforto al Segretario se questa seconda strada è più utile, una votazione distinta per i supplenti.

Il Segretario mi fa intendere invece che egli considera unica la votazione e quindi il ruolo di supplente parificabile a quello di primo dei non eletti, dice il Segretario, mi sussurra l'Assessore Palma. Io penso che ognuno deve essere consapevole di cosa stia votando, su questo vedo, verifico una trasversale differenza di vedute.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Qualcuno vuole formalizzare le due proposte e procediamo ad un voto?

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente posso?

**PRESIDENTE FUCITO:** Un attimo. Prego Consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente suggerirei di procedere allo stesso modo di come abbiamo già eletto la commissione elettorale ad inizio di consiliatura. Anche lì dovevamo eleggere dei componenti effettivi e dei componenti supplenti ed abbiamo proceduto con due votazioni separate. Per semplificare sarebbe opportuno adeguarci e riproporre la stessa modalità di elezione così come abbiamo già proceduto in altri casi analoghi come appunto quello della commissione elettorale. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Mi rendo conto che in linea politica è necessario che ciascuno abbia piena contezza di ciò che stia votando in riferimento a quale è l'incarico oggetto

della votazione. Quindi una cosa è votare il titolare ed una cosa è votare eventualmente il supplente. Tuttavia noi abbiamo il dovere di garantire che la procedura sia solida inattaccabile, che non si presti a ricorsi, che il nostro sforzo non sia vanificato da qualche malaugurato errore formale. Quindi, chiederei un parere del Segretario al riguardo, se è d'accordo, se siamo solo nell'ambito di una valutazione di opportunità, oppure di un obbligo a procedere, in quel caso, al di là delle proposte, ci tocca procedere secondo le indicazioni del Segretario.

Consigliere Simeone, vuole intervenire?

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Aspettiamo il parere del Segretario.

**PRESIDENTE FUCITO:** Prego Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente. Visto che il Segretario ci deve sollevare dal dubbio ne pongo un altro e riguarda quello che nell'articolo 19 dello statuto dell'ABC viene richiamato come la modalità tale da assicurare che il genere meno rappresentato ne conti almeno un terzo arrotondato. Ritengo che sia una norma giusta che vada sempre più nella possibilità di dare pari opportunità ovviamente a entrambi i generi. Ma la cosa che mi chiedo è: se è vero ed è giusto che vada rispettata questa norma non è che consegue che anche nel momento della votazione dei due, nelle due scelte che ogni Consigliere è tenuto ad esprimere debba essere rispettato questo vincolo? Quindi, che almeno un terzo arrotondato per eccesso debba essere espressione di una candidatura di differente genere? Mi spiego meglio, che debba essere votato un uomo e una donna? Se il Segretario potesse anche su questo sciogliere il mio dubbio, così chiariamo tutti i dubbi che...

**PRESIDENTE FUCITO:** Caro Presidente, lei può anche chiamare il Segretario, ma rilevato che vi sono 6 candidature femminili e se non erro 66 maschili, il consentire simultaneamente di votare sia un uomo che una donna, io, per quello che capisco, credo che si infici il principio di parità del voto, perché, ahimè surrettiziamente, 40 elettori dovrebbero indicare l'appartenenza ad uno dei due sessi che, in questo caso, è di 6 su 72. Questo significherebbe determinare un peso di quelle preferenze che hanno un limitato ambito di applicazione, assolutamente non paritario. Per cui mi orientavo all'interpretazione, oltretutto sostenuto che, fermo restando l'obbligo di eleggere entrambi i generi, questo va rinvenuto nella generalità dei voti riportati, altrimenti lei ci parla di esprimere come preferenza un uomo ed una donna che è cosa diversa.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Io la ringrazio per la sua personale interpretazione, ma lei, ricordiamo sempre, è Presidente dell'Aula, dovrebbe garantire liberamente che tutte le forze politiche possano, in qualche modo, porre in evidenza quelle che sono delle perplessità. Allora, rispetto ad un richiamato disposto dello statuto dell'ABC ed anche delle norme di riferimento nazionale che sono intervenute, io vi chiedo se bisogna garantire la parità di genere e non la parità di voto, perché lei ha detto giustamente ci sono 65 uomini e 6 donne, a maggior ragione bisogna garantire la parità di genere e non la parità di voto. Siccome un terzo degli eletti deve essere necessariamente di differente genere, perché può darsi pure che ci siano 2 donne elette e un solo uomo, mica è detto

che debbano essere per forza due uomini e una donna, che ne siano 5 o 6 le candidate, a maggior ragione probabilmente mi fa venire il dubbio, il dubbio che una norma correttamente applicata, preveda che nelle due preferenze da esprimere vi sia un uomo e una donna. Chiedo per questo, al Segretario Generale, onde evitare che domani ci possiamo trovare di fronte anche a qualche ricorso perché avere 5 uomini che riescono ad ottenere preferenze e una donna che ne ottiene meno però per un vizio procedurale potrebbe essere motivo di contestazione così come ha sollevato il collega Brambilla per la precedente questione. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Ci sono altri interventi?

**CONSIGLIERE NONNO:** Io davo per scontato questa pregiudiziale che il collega Palmieri ha sollevato, perché non mi spiegherei come si fa a mettere e a dare tutte le possibilità a tutti i candidati dei vari generi se non mettiamo in condizione tutti e due di essere votati, voglio capire. Noi dobbiamo dare per forza di cose due preferenze diverse di genere, perché è l'orientamento nazionale quello che ci obbliga a votare qualora si votino due preferenze una maschile e una femminile, sarà importante, a questo punto, che il Segretario Generale ci faccia capire e ci dica anche, perché paradossalmente se non dovesse essere così, avremmo sbilanciato notevolmente in favore delle donne proprio questa doppia preferenza perché basterebbe un solo voto per un candidato che nessuno ha votato, farlo eleggere, senza aver affrontato democraticamente l'Aula. Di cosa stiamo parlando? Bisognerà per forza di cose poter mettere, abbiamo istituito la doppia preferenza che dovesse essere di genere. Io credevo che fosse acquisita ma fosse pacifica anche per la maggioranza, non vorrei che proprio la maggioranza che invita alla parità di genere venga meno su questo sacrosanto diritto che ormai è sancito anche per quanto riguarda i vari livelli delle elezioni istituzionali.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie non so se Lanzotti o Brambilla. Prego Lanzotti.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Grazie Presidente. Rapidamente solo per dire che abbiamo dato per scontato, ovviamente come diceva il collega Nonno, che ci fosse la preferenza di sesso, altrimenti non si capirebbe la ratio del provvedimento per cui si danno due preferenze, visto che l'abbiamo fatto voglio dire alle elezioni comunali, ormai è evidente che sia il meccanismo da seguire quello della doppia preferenza. Viceversa, anche la composizione delle domande sarebbe andata in maniera diversa, quindi è singolare che si stia discutendo adesso, diciamo, per la verità appare pretestuosa questa discussione. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Brambilla, prego.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie Presidente. Io chiedo di mettere in votazione, di posticipare questa votazione al 28, al Consiglio del 28, e spiego anche il perché. È evidente, nel momento in cui mi si dice che l'elenco finale non è stato neanche consegnato, ma è stato detto con una nota nelle varie ed eventuali di una Commissione Trasparenza, neanche nelle 24 ore precedenti al Consiglio Comunale che deve esprimersi, sul votare un ente super partes come il collegio dei Revisori dei Conti dell'ABC che

sappiamo tutte le note vicende degli ultimi mesi, di ABC. Ritengo impossibile per un Consigliere Comunale votare super partes con coscienza per il migliore. Qui si sta votando il nome. Allora, io vado contro questa modalità, la butto al Consiglio Comunale e chiedo con coscienza a tutti i Consiglieri che si battono per le regole, la legalità, eccetera, di posticipare al 28 dando la possibilità di leggere i curriculum e mettere i migliori professionisti a capo del collegio dei Revisori dei Conti, perché è a tutela di un bene comune. Chi si prende la responsabilità di votare invece dei nomi dati da qualcuno, mette il cappello della politica su un ente super partes. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, allora i nomi sono pervenuti se non erro il 25 ottobre, la disanima è iniziata il giorno 3, sono state riunite le commissioni oggi è il giorno 18. Lei formula una proposta di rinvio. Sulla proposta è necessario un voto. Quindi, occorrono tre componenti per la proposta nominale, non so chi sono.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Siamo in votazione. Vuole chiarire ulteriormente? Prego Presidente.

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Presidente, sempre per completezza di informazione e perché tutte le informazioni siano patrimonio di tutti. Al di là della dichiarazione che il Presidente della Commissione Trasparenza fa ieri, dicendo: “sono pervenuti”. Questo elenco è stato mandato agli atti della commissione due giorni dopo il nostro primo incontro, ed era l'elenco...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Sicuramente onesto e perbene ed anche clicca qui. Quindi se dico una cosa è perché è così. Questo elenco è arrivato dopo l'incontro della nostra commissione due giorni dopo, agli atti. Quindi chiunque qualunque Consigliere membro della Commissione Trasparenza oppure no, due giorni dopo il nostro primo incontro, quindi 8 giorni fa, poteva andare e visionare tutti i curricula perché era lì a prescindere dalla dichiarazione che io faccio ieri dove da Presidente dico: “ho avuto l'opportunità di leggere questi curricula e so” perché solo questo faccio, la Commissione Trasparenza solo quello fa, non è che entra nel merito. La Commissione Trasparenza non ha, nelle sue prerogative, quello di entrare nel merito di chi di questi 71 era più bravo. Semplicemente dovevamo accertarci che ci fosse una congruità delle domande rispetto... Sono arrivati due giorni dopo le risposte, ed erano lì in commissione già da 8 giorni. Lo dico non per attaccare nessuno e né per fare polemica perché non è nel mio spirito fare polemica, ma per dare una completezza di informazione.

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere Rinaldi prego.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Presidente, emergono due diverse questioni... Brambilla non disturbare i lavori.



**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Consigliere Rinaldi, cortesemente.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Cortesemente te lo ho chiesto, mica te l'ho chiesto in maniera non cortese, ho detto: non disturbare i lavori. Emergono due diverse questioni: una è quella che ha proposto ora il Consigliere Brambilla relativamente allo spostamento eccettuando un problema di valutazione dei singoli candidati; l'altro quello che emergeva fino a qualche attimo fa, rispetto al fatto di come votare, attraverso quale strumento e quale forma di metodo, nell'esercizio del voto, viene garantita la prescrizione della presenza di genere.

Sulla prima questione. Allora noi dobbiamo anche essere un po' precisi, capire che in alcuni casi, i Consiglieri Comunali eletti, hanno dei doveri se vogliono esercitare la loro funzione come le proprie appartenenze politiche prescrivono. Noi stiamo votando in un elenco di professionisti iscritti ad un albo, non è che a questo tipo di determinazione può essere candidato chiunque. I Consiglieri Comunali che volevano - e qualcuno lo ha fatto - chiedere informazioni, capire, appunto, quale è il curriculum di ogni singolo candidato poteva autonomamente e liberamente farlo. Se non lo ha fatto fino a questa mattina è un problema suo e non può impedire. Vorrei solo aprire una parentesi, che stiamo andando a determinare un importante organismo per il funzionamento di una delle più importanti partecipate del Comune di Napoli e forse del meridione. Quindi, chi voleva garanzie ulteriori poteva farlo. Se non lo ha fatto non può scaricare sul Consiglio Comunale di Napoli e su tutta la città un proprio inadempimento. Vorrei ricordare che le parole del Presidente della Commissione Trasparenza che, come è consuetudine, viene ricoperto da un membro delle forze di opposizione, è di ulteriore garanzia rispetto alle cose che sto dicendo.

Seconda questione. Forma e metodo del voto. Quando il legislatore ritiene che il voto vada espresso garantendo il genere, lo fa espressamente. È il caso, per esempio, delle votazioni politiche in cui se vuoi esprimere due preferenze, ti viene fatto obbligo di garantire sul secondo voto il voto di genere. In questo caso la norma non ci prescrive questo, ci prescrive di garantire, in seno all'organismo eletto la quota di genere. Cosa significa? Che il voto, ricordo a me stesso e a tutti, è una libera espressione, viene appunto utilizzato in questi termini. Ognuno di noi, in questo caso, stando al regolamento che leggiamo, può esprimere un voto o due voti senza essere vincolato al genere. Siamo però, come organismo, vincolati a garantire nell'organismo che andiamo ad eleggere la quota di genere. Cosa significa? Significa esattamente questo, che noi siamo chiamati non a garantire attraverso il voto che la quota di genere riceva un numero di preferenze tali da garantirne la presenza, ma che ciò si può determinare anche con un voto che sta al di sotto dei tre primi eletti, se dovessero essere tutti e tre maschi o se dovessero essere tutti e tre donne. Il regolamento è molto chiaro da questo punto di vista. Io credo che non si possa ulteriormente rallentare questa fase dei lavori. Sulla prima questione mi sono espresso in maniera molto chiara, se viene richiesto il voto la nostra opinione è perché venga bocciata la proposta del Movimento 5 Stelle.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene. Vicepresidente Guangi.

**CONSIGLIERE GUANGI:** Presidente, ho ascoltato diversi interventi è giusto che la parola passi al Segretario Generale in questo caso, che ci possa dare una risposta più

precisa relativamente a questa questione. Sto ascoltando da più parti chi cerca di ragionare sulla norma portando avanti un ragionamento personale. Credo che a questo punto, perché anche per il passato sono stati fatti questi ragionamenti e queste votazioni, ed andavano in questo senso con il voto di genere, non vedo perché questa mattina dobbiamo votare in maniera diversa e difforme. C'è il Segretario Generale, caro Presidente, diamo la parola al Segretario Generale per illustrarci relativamente a questa questione. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene. Simeone.

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Presidente, un attimo di difficoltà non riesco a capire, si era partiti da Milano siamo arrivati a Palermo. Fatemi capire una cosa: la proposta iniziale era quella di Santoro di votare due volte in due momenti diversi effettivi e supplenti. Poi l'amico Palmieri ha fatto una contestazione nel merito della parità di genere, poi è arrivato Brambilla, la cultura del sospetto, chissà che state combinando. Io mi ricordo di aver letto questi... Presidente, posso parlare?

**PRESIDENTE FUCITO:** Stavo cercando di riprendere le fila...

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Io ho letto questi curriculum qualche mese fa perché stavano su internet io probabilmente dedico più tempo al mio lavoro, fa altro, probabilmente è così. Di che stiamo parlando? Posso capire di che stiamo parlando?

**PRESIDENTE FUCITO:** Cerchiamo di dare un filo logico. Prima votazione perché il Consigliere Brambilla ritiene che sia da rinviare la votazione.

Chi è favorevole a questa proposta di rinviare la votazione al giorno 28 novembre, resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Quindi con il voto contrario di tanti gruppi di maggioranza e di opposizione, la proposta è respinta.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Presidente, noi di Forza Italia ci asteniamo.

**PRESIDENTE FUCITO:** Con l'astensione di Forza Italia la proposta è respinta e si ribadisce la volontà di eseguire oggi la votazione. Primo punto. Sulla modalità di votazione abbiamo una proposta che ha formulato Santoro.

Santoro ritiene, e mi sembra che questa proposta sia stata anche sostenuta da Rinaldi, che si possa procedere. In ogni caso nella mia introduzione riportavo l'exkursus tecnico di cosa è avvenuto e una proposta di voto. Mi sembra di ricordare che il Consigliere Santoro, proponesse di fare due votazioni distinte una per i titolari della carica del collegio dei Revisori dei Conti e l'altra per i supplenti.

Abbiamo poi un'ulteriore questione da sottoporre al voto, ovvero la parità di genere. Ovvero, premesso che essa è obbligatoria da perseguire e parte integrante dello statuto e nessuno degli intervenuti, ovviamente, intende metterla in discussione, se essa è da perseguire attraverso la individuazione di coloro che hanno riportato maggiori voti nella classifica complessiva che viene fuori nell'ambito dei due sessi, o se si deve

predeterminare con una doppia preferenza di genere. Questi sono i punti di differenza che individuo. Non ho che da sottoporre al voto. Una proposta articolata: prima se è il caso di votare congiuntamente o distintamente il collegio effettivo ed i supplenti; seconda proposta, mi sembra attraversata da Palmieri, ma la presidenza aveva già fatto una proposta a tal riguardo, una contro proposta di come perseguire la parità di genere. Questi sono i termini della questione.

**CONSIGLIERE ?:** Sulla proposta Santoro per essere un po' più pragmatici, altrimenti poi diventa sempre più confusionario...

**PRESIDENTE FUCITO:** Stiamo semplificando.

**CONSIGLIERE?:** Io, parlando con i capigruppo della maggioranza, parlo dei Verdi, di DEMA, di Magistris Sindaco, a nome dei gruppi diamo il nostro parere favorevole alla proposta Santoro. Così evitiamo, dopo quello che ha detto Rinaldi, immagino che parli a nome e per conto del gruppo Napoli in Comune.

**PRESIDENTE FUCITO:** Quindi stiamo parlando: proposta Santoro, proseguire con due votazioni distinte alla elezione prima dei membri effettivi del collegio dei Revisori dei Conti e successivamente egli ricorda come in analogia per la commissione elettorale alla elezione dei supplenti. Su questa proposta specifica non su genere che verrà affrontato dopo, ci sono ulteriori interventi? Non ce ne sono.

Chi è favorevole alla proposta...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Io ho formulato le richieste anche al Segretario per il parere se egli vuole intervenire, per carità ne ha la piena titolarità e tutti desideriamo, può darsi che siano principi di autodeterminazione del Consiglio e non sono come tali inficiabili.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Quindi la proposta è accolta alla unanimità, con l'astensione del Movimento 5 Stelle. Abbiamo proceduto a due votazioni - prego un po' di silenzio per cortesia -: una che ha stabilito la volontà dell'Aula di votare oggi, l'altra di votare attraverso due distinte votazioni.

Il terzo punto da affrontare: la modalità di espressione delle preferenze. Ovvero allo scopo di perseguire ovviamente il principio di parità di genere, sussistono due proposte: una di Rinaldi, l'altra di Palmieri, che sono in contrapposizione.

Rinaldi ritiene che si possa votare due nomi indipendentemente che essi siano uomini o donne ed individuare all'interno del corpo dei votati i primi due da un sesso e il terzo dal sesso eventualmente mancante, o comunque attenersi ai primi tre se sono comprensivi di entrambi i sessi. Questa è la modalità di espressione delle preferenze.

Palmieri ritiene, sto facendo la sintesi, è un po' faticosa, invece che questa parità sia da perseguire sin dall'inizio, ovvero con una doppia preferenza di genere non disciplinata per obbligo né dallo statuto e né dalla tipologia di votazione elettiva che noi facciamo in

seno al Consiglio.

Queste sono le due proposte in contrapposizione saranno messe in votazione. Se ci sono sostenitori dell'una o dell'altra prego di intervenire. Lanzotti prego.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Presidente, secondo me,...

**PRESIDENTE FUCITO:** Se vuol intervenire sul merito non più...

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Noi dobbiamo assolutamente, preventivamente, rispetto a questa decisione e votazione dobbiamo ascoltare il parere del Segretario Generale, perché se il Segretario Generale, come crediamo noi, ci dice che assolutamente ci vuole la preferenza di genere non si vota, è così. Il Segretario Generale si può esprimere?

**PRESIDENTE FUCITO:** Una richiesta di parere al Segretario Generale. Segretario ritiene di volersi esprimere?

**SEGRETARIO GENERALE:** Allora, a mio avviso la norma dello statuto che è l'articolo 19, non riscontriamo nemmeno, tra l'altro, dei precedenti perché è la prima volta che l'applichiamo in questa occasione, la leggo un secondo: "i Revisori dei Conti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali secondo le leggi vigenti, con modalità tali da assicurare che il genere meno rappresentato nei conti almeno un terzo arrotondato per eccesso".

A mio avviso la norma contiene due vincoli: un primo vincolo è quello di rappresentare quello della quota di genere, la quota di genere poiché l'organo collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri che vengono definiti in carica, oddio, forse effettivi, e due supplenti. Quindi nella costituzione, nel funzionamento del collegio dei Revisori dei Conti deve sempre essere rispettata la quota di genere. Per cui andando alla formula, diciamo così, a calcolarci la quota, la quota si calcola su 5 per cui sono due membri che appartengono, diciamo così, la quota di genere è rappresentata da due unità.

Lo spirito della norma è che ci sia una quota rappresentata nei tre effettivi ed una quota rappresentata nei due supplenti, perché altrimenti si creerebbe, al momento opportuno una discrasia tale che l'organo a tre non sia rappresentato di genere. L'altro vincolo è il voto limitato a due componenti. Per cui devo immaginare, diciamo così, che ci possa essere pure una votazione unica con il voto limitato a due ma con quota di genere tale da essere rappresentato sia tra i membri effettivi e sia tra i membri supplenti per il principio pocanzi espresso.

Per quanto riguarda la specificità della domanda, credo che non necessariamente bisogna indicare nei due il maschio e la femmina, secondo me, perché l'importante è nel risultato che venga...

*(Interventi fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:** Secondo me si rinnova la votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Completo a questo punto i termini del problema con l'ultimo suggerimento del Segretario. La modalità di voto legittimamente garantisce la differenza di genere. Ringrazio il Consigliere Santoro che ci ha proposto due votazioni distinte, altrimenti con una unica votazione saremmo potuti incorrere nell'interpretazione di avere sì, due componenti di entrambi i sessi, ma che essi si fossero trovati un sesso si fosse trovato solo come supplente, circostanza che abbiamo quindi scansato. Ora stiamo discutendo della modalità di preferenza. Il Segretario dice che non è obbligatorio che essa debba essere alternata, ci suggerisce che qualora una appartenenza di genere non rilevi preferenze, possiamo eventualmente, per colmare quella nomina, ripetere la votazione. Questi mi sembrano i termini della cosa. Prego Consigliere Lanzotti.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Grazie Presidente. Io credo che la modalità di votazione che presuppone l'errore sia di per sé una modalità di votazione che non può essere attuata. Mi spiego meglio. Mi sta bene l'idea che se non si ottiene il risultato non si rivoti, ma a questo punto perché non prevenire? Questo espone chiaramente a ricorsi. Questo lo dovete sapere, domani mattina ci sarà chiaramente un ricorso della persona estromessa perché dirà che non c'era il voto di genere, quindi, è stato fregato perché si è votato due uomini e la maggioranza si è organizzata in questa maniera. Questo ce lo dobbiamo dire. Segretario, è chiaramente un ragionamento che espone a ricorsi. È un ragionamento, secondo me, visto che vogliamo arrivare ad un certo risultato non si capisce perché ci dobbiamo arrivare con una modalità di votazione che potrebbe presupporre un errore, un difetto.

Chiaramente vi invito a riflettere su questa mia valutazione ed esprimervi. E' molto più logico, visto che si deve eleggere ex lege una donna, votarla nelle preferenze una donna, perché non si capirebbe la doppia preferenza, votiamo una preferenza sola, perché i vostri voti sono due volte quelli, e non votiamo nemmeno nominateveli. Perdonatemi, ma è talmente...

**PRESIDENTE FUCITO:** I termini della cosa mi sembrano chiari.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Grazie Presidente.

**PRESIDENTE FUCITO:** Soprattutto ci sono principi anche costituzionali il voto è uguale. Avendo noi 72 candidati di cui 6 donne e 66 uomini, non credo che uguale, sia una competizione nella quale una preferenza è riservabile all'una e l'altra è riservabile all'altra.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Presidente, nessuno ha scritto che dovevano essere 66 uomini però...

**PRESIDENTE FUCITO:** Tuttavia è l'Aula decide nella sua sovranità. Ovviamente, noi abbiamo l'obbligo di rappresentare la differenza di genere. Abbiamo una interpretazione del risultato complessivo e delle forme libere in cui vorrete votare. Io avevo avanzato una proposta, ci sono due interpreti: uno è stato Rinaldi che si è espresso, l'altro è Palmieri che poi si riesprime e ci inviterà ad andare al voto. Grazie.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Riprendo brevemente, che condivido pienamente, quello che ha cercato di dire Lanzotti, anzi, ha detto Lanzotti. Il problema è cercare di interpretare quello che la norma vuole che in qualche modo si realizzi: la parità di genere. Lei ogni volta ci dice: ci sono solo 6 donne e 64 uomini, a maggior ragione, e se questa, come dire, partecipazione e questa garanzia per uno dei sessi perché in questo caso purtroppo ancora oggi è la donna che è penalizzata rispetto alle opportunità, se questa parità la vogliamo perseguire veramente, che senso ha ricorrere ad un voto dove con la doppia preferenza non diamo la possibilità della differenza di genere? Noi invece ci inventiamo cosa? Un sistema nel quale l'Aula e questo lo so, il Segretario è abile giustamente nei suoi pareri, spesso quelli di approvazione di delibere si dice l'assemblea è sovrana, si rimette alla decisione dell'assemblea e l'assemblea si prende la sua responsabilità. Lo so che noi possiamo decidere qualcosa di diverso, ma qualcosa di razionale, io penso che sia irragionevole non immaginare, se vogliamo perseguire la parità di genere, di prevedere un voto differente, diversamente ci potremmo trovare molto facilmente ad avere più uomini che arrivano prima di una donna e noi intendiamo tutelare questo diritto dicendo: no, tu democraticamente hai avuto più voti, però noi dobbiamo garantire una donna. Garantiamola a priori, garantiamola nella votazione, uomo o donna, differenza dalla possibilità che sicuramente ci sarà la diversità di genere questo è il problema. Trovo irrazionale il modo con cui lei, Presidente, ha espresso una modalità di voto che è stata ripresa dal Consigliere Rinaldi che lei personalmente ad inizio seduta ha rivolto all'Aula. So bene che la volontà è sovrana, mettetela in votazione, io vi preavviso che, secondo me, facciamo qualcosa che si espone a legittimi ricorsi.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, numerini alla mano avremo modo in altra sede di approfondire di cosa stiamo parlando e viceversa come indurremo 40 Consiglieri a scegliere in un corpo di 5, determinando l'effetto che 5 sono sovrovotati.

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Presidente, ma uno dei 5 comunque diventa Revisore, quindi c'è un refuso nel ragionamento, chiedo scusa.

**PRESIDENTE FUCITO:** Uno dei 5 sicuramente diventerà Revisore. In quel caso sarebbe più uno o due e più. La proposta Rinaldi quindi di interpretare che la differenza di genere sussiste...

*Intervento fuori microfono*

**PRESIDENTE FUCITO:** Sono in contrapposizione, l'aveva formulata Rinaldi. Allora mettiamo prima la sua. Obbligo della preferenza della alternanza di genere espressa nelle preferenze.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

*Intervento fuori microfono*

**PRESIDENTE FUCITO:** Facciamo per appello nominale? Lanzotti e non Palmieri chiedono la votazione per appello nominale ha l'obbligo di applicare l'alternanza di

generi sin dalla espressione delle preferenze, ferma restando la proposta alternativa che era ovviamente di perseguirla ma nella globalità indipendentemente dalla espressione della preferenza. Chi è favorevole alla proposta Lanzotti dica sì.

Chi è contrario dica no.

Chi si astiene lo dichiari.

Prego per appello nominale come è stato richiesto.

### **La Segreteria procede alla votazione per appello nominale**

Sindaco	De Magistris Luigi	CONTRARIO
Consigliere	<b>ANDREOZZI</b> Rosario	CONTRARIO
Consigliere	<b>ARIENZO</b> Federico	FAVOREVOLE
Consigliere	<b>BISMUTO</b> Laura	CONTRARIO
Consigliere	<b>BRAMBILLA</b> Matteo	ASTENUTO
Consigliere	<b>BUONO</b> Stefano	CONTRARIO
Consigliere	<b>CANIGLIA</b> Maria	CONTRARIA
Consigliere	<b>CAPASSO</b> Elpidio	CONTRARIO
Consigliere	<b>CARFAGNA</b> Maria Rosaria	FAVOREVOLE
Consigliere	<b>CECERE</b> Claudio	CONTRARIO
Consigliere	<b>COCCIA</b> Elena	CONTRARIA
Consigliere	<b>COPPEO</b> Mario	CONTRARIO
Consigliere	<b>DE MAIO</b> Eleonora	CONTRARIA
Consigliere	<b>ESPOSITO</b> Aniello	ASSENTE
Consigliere	<b>FELACO</b> Luigi	CONTRARIO
Consigliere	<b>FREZZA</b> Fulvio	CONTRARIO
Consigliere	<b>FUCITO</b> Alessandro	CONTRARIO
Consigliere	<b>GAUDINI</b> Marco	CONTRARIO
Consigliere	<b>GUANGI</b> Salvatore	FAVOREVOLE
Consigliere	<b>LANGELLA</b> Ciro	FAVOREVOLE
Consigliere	<b>LANZOTTI</b> Stanislao	FAVOREVOLE
Consigliere	<b>LEBRO</b> David	CONTRARIO
Consigliere	<b>LETTIERI</b> Gianni	ASSENTE
Consigliere	<b>MADONNA</b> Salvatore	FAVOREVOLE
Consigliere	<b>MENNA</b> Lucia Francesca	ASTENUTA
Consigliere	<b>MIRRA</b> Manuela	CONTRARIA
Consigliere	<b>MUNDO</b> Gabriele	CONTRARIO
Consigliere	<b>NONNO</b> Marco	FAVOREVOLE
Consigliere	<b>PACE</b> Salvatore	CONTRARIO
Consigliere	<b>PALMIERI</b> Domenico	FAVOREVOLE
Consigliere	<b>QUAGLIETTA</b> Alessia	FAVOREVOLE
Consigliere	<b>RINALDI</b> Pietro	CONTRARIO
Consigliere	<b>SANTORO</b> Andrea	FAVOREVOLE
Consigliere	<b>SGAMBATI</b> Carmine	CONTRARIO

Consigliere	<b>SIMEONE</b> Gaetano	ASSENTE
Consigliere	<b>SOLOMBRINO</b> Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	<b>TRONCONE</b> Gaetano	CONTRARIO
Consigliere	<b>ULLETO</b> Anna	FAVOREVOLE
Consigliere	<b>VALENTE</b> Valeria	FAVOREVOLE
Consigliere	<b>VERNETTI</b> Francesco	CONTRARIO
Consigliere	<b>ZIMBALDI</b> Luigi	ASSENTE

**PRESIDENTE FUCITO:** Allora la proposta ha riportato 12 sì, 2 astenuti e 22 no, quindi la proposta ha già iniziato a vincere il no. La proposta è respinta.

Passiamo all'altra proposta che è quella di Rinaldi, in genere in contrapposizione l'altra si considera acquisita, ma la sottoporrei ad un voto per una parte del suggerimento che è preziosamente pervenuto dal Segretario, ovvero qualora le due votazione, nessuno dei due generi riportasse preferenza, per la quota riservata a quel genere, sarà necessario ripetere la votazione. Al tempo stesso i due generi devono essere rappresentati nel collegio dei titolari nella quota di almeno un componente su 3 e nella quota dei supplenti, in quota di almeno uno su due, tale da determinare rappresentanze sia nel primo corpo che nell'altro ma che nella complessità del numero di 5. Se non vi sono altre proposte passo in votazione.

Chi è favorevole alla proposta Rinaldi con questa integrazione, resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Contrari: Palmieri, Ulleto, Nonno, Quaglietta, Valente e Arienzo; astenuto il Movimento 5 Stelle.

Quindi, tutto è stato deciso sulle procedure.

Possiamo procedere alla effettiva elezione dei componenti. È stata predisposta l'urna, ci sono gli scrutatori che richiamo, sono i Consiglieri Rinaldi, Vernetti, Santoro. Essendo votazioni in cui ciascun componente deve poter scrivere e introdurre la scheda nell'urna, pregherei i Consiglieri di prendere posto o comunque di allontanarsi dall'urna e di lasciare nelle vicinanze dell'urna i soli scrutatori in modo da avere uno svolgimento il più tranquillo possibile.

Procediamo all'appello e alle relative votazioni. Prego.

Cerchiamo di favorire la corretta distribuzione delle schede e di piegarle nel modo corretto, al momento dell'introduzione cortesemente, c'è qualcosa di visibile da qui e non va bene. Accertarsi che le schede siano piegate.

*Si procede alla votazione con scrutinio segreto*

**PRESIDENTE FUCITO:** Presenti alla votazione 39, votanti 39, di cui 3 schede bianche. Hanno riportato voti: Giampaolo Delle Donne 22, Landolfi Mario 17, Montuoro Monica 16, Romano Santo 16.

Per cui il Consiglio ha eletto quali tre membri in carica i signori, dottori iscritti all'albo: Delle Donne che ha riportato 22 voti, Landolfi Mario che ha riportato 17 voti e per i criteri adottati senza necessità di ulteriori approfondimenti la dottoressa Montuoro Monica che ne ha riportati 16, quindi la votazione è conclusa.

Procediamo alla votazione dei componenti supplenti secondo la modalità prevista e



stabilita.

Prego di ridistribuire le schede, ricordo che è necessario individuare un componente per ciascuno dei due sessi e qualora tale circostanza non fosse ottenuta, limitatamente ad uno dei due sessi sarà necessario ripetere la votazione.

Prego richiamo l'attenzione degli scrutatori: Rinaldi, Vernetti, Santoro, abbiamo un'altra sessione di votazione.

Procediamo all'appello per la votazione dei componenti supplenti.

*Si procede alla votazione con scrutinio segreto*

**PRESIDENTE FUCITO:** Esito della votazione presenti 37, nessun astenuto, nessun non voto, votanti 37, schede bianche 5, schede nulle 1. Hanno riportato voti il dottor De Rosa Francesco 24, la dottoressa Di Pietro Adelina 8, il dottor Taranto 8, i professionisti Bizzarro Squame Corrado 1. Pertanto dati i criteri stabiliti, non solo risulta eletto il dottor De Rosa Francesco con voti 24, ma anche la dottoressa Di Pietro Adelina con voti 8, assicurando in tal modo la parità di genere anche nell'organismo dei supplenti che si aggiungono ai 3 Revisori titolare già poc'anzi votati.

Sulla base di queste risultanze, quindi delle votazioni tenute, delle modalità di voto scelte dal Consiglio, do notizia delle elezioni dei titolari, ovvero dei Revisori dei Conti della società ABC (Acqua Bene Comune) nelle persone dei professionisti: Delle Donne, Landolfi e Montuoro. Il Sindaco procederà successivamente, nell'ambito delle 3 figure alla individuazione del Presidente del Collegio, come da statuto della società ABC.

Inoltre risultano eletti i due supplenti nelle persone dei professionisti: De Rosa e Di Pietro. Nelle due votazioni è stata rispettata la parità di genere.

Do quindi seguito alla esecuzione immediata dell'atto ai sensi del comma 4 articolo 134 del decreto legislativo 267/2000. Prego ancora gli scrutatori Santoro, Vernetti, Rinaldi di prestare attenzione.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'esecuzione immediata è stata votata ed approvata all'unanimità.

Terzo punto dell'ordine del giorno, ancora una votazione, concernente la "Designazione di un rappresentante del Comune di Napoli del Consiglio di amministrazione del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II".

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Sull'ordine dei lavori, per cortesia, avrei bisogno di fare una dichiarazione.

**PRESIDENTE FUCITO:** Sull'ordine dei lavori prego Consigliere Simeone.

**CONSIGLIERE SIMEONE:** In merito alla scelta che questo Consiglio Comunale dovrà fare per la questione del Consiglio di Amministrazione del Convitto, chiedo di poterlo spostare alla prossima seduta di Consiglio Comunale, perché non ho ancora avuto, almeno io personalmente, spero che poi venga condiviso anche dai miei colleghi della maggioranza, non è ancora chiaro il quadro delle candidature, almeno a me non è

ancora chiaro. Lo chiedo ufficialmente spero che i colleghi condividano questa cosa, altrimenti andiamo avanti.

**PRESIDENTE FUCITO:** Prego Arienzo.

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Presidente, solo per informare l'Aula che nella seduta di ieri della Commissione Trasparenza sono stati esaminati tutti i curricula, uno ad uno, delle candidature che sono state proposte e sono state tutte ritenute formalmente congrue rispetto a quello che era l'avviso pubblico.

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Posso Presidente?

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere, lei ha fatto una proposta che ci è chiara.

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Volevo rispondere al collega. Io nella giornata di ieri, essendo Presidente della Commissione Trasporti, anche perché questo è un momento particolare, io mi rivolgo a te, anche perché per un'altra questione...

**PRESIDENTE FUCITO:** Lei sta facendo una integrazione al suo intervento, però non è un contraddittorio con Arienzo, altrimenti non la finiamo più.

**CONSIGLIERE SIMEONE:** No, assolutamente, perché, sempre per amor di verità, questa è l'occasione di mettere in chiaro un aspetto dal punto di vista organizzativo dove io chiedo a lei, in qualità di Presidente, di prendersi un impegno con tutto il Consiglio e parlo a nome di Presidente di una commissione consiliare, di organizzare meglio il lavoro delle commissioni perché siamo nel marasma più totale, non riusciamo ad organizzare. I colleghi che sono membri della mia commissione devono scappare nell'altra, che sono interessati ad altro argomento, si accavallano, la ritengo responsabile di quello che sta accadendo nelle commissioni, punto e accapo. Dico al collega Presidente di Commissione Trasparenza Federico Arienzo: Sì, avete discusso nella Commissione Trasparenza, ma io, purtroppo, stavo facendo la mia commissione e stavo discutendo del Patto per Napoli, parlavamo di cose altrettanto serie.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Prego la Polizia Municipale di poter verificare, con l'ausilio di eventuali terzi, salvo comunicazioni uno zaino nelle scale, non credo, ho il sospetto che non sia l'Isis. Prego.

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Ringrazio il lavoro che fa la Commissione Trasparenza perché è fondamentale per noi che ci garantisce la legittimità o meno degli interventi nostri che dobbiamo fare in Consiglio Comunale soprattutto in merito alle elezioni di questi membri dei vari consigli di amministrazione o dei collegi di revisione. Ma io voglio entrare nel merito delle candidature non della loro legittimità o meno. Io faccio un altro mestiere, faccio il Consigliere Comunale e ho bisogno di fare, almeno io, parlo a nome mio, non posso parlare a nome del gruppo perché non sono il capogruppo non ne

sarei degno, ma parlo a nome di Presidente della commissione, ieri ero impegnato a discutere del Patto per Napoli nella mia commissione e abbiamo finito tardi e non ho potuto seguire i lavori che, sicuramente, sono stati fatti a norma e regola dalla commissione trasparenza. Ti invito e ti ricordo che c'è urgenza di verificare quelle che sono le condizioni delle commissioni in termini meramente organizzativi, ovviamente. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene ricordo all'Aula che noi abbiamo ripristinato la conferenza dei presidenti di commissione, l'ufficio di presidenza la segue nella sua collegialità con una particolare delega del Vicepresidente Frezza. Mi rallegro che vi sia una continua attività delle commissioni ed anche un puntuale impegno della Commissione Trasparenza che, forse, vuole darci un ulteriore contributo. Fermo restando che lei ci rappresenta, che per il sovraccarico di lavoro non si è avuta ancora una approfondita disamina delle proposte in campo. Prego Presidente.

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Non è una replica al Consigliere Simeone. La Commissione Trasparenza, chiaramente, non è entrata nel merito, io ho semplicemente dato una notizia che non va in contrasto con quello che chiedeva il Consigliere Simeone di rinviare, semplicemente ci siamo occupati di controllare che questi curricula fossero congrui rispetto all'avviso pubblico. Niente osta ad una proposta di rinvio. Noi facciamo solo quello che è previsto dalle deleghe della Commissione Trasparenza. Quindi volevo semplicemente rassicurare il Consigliere Simeone che le due cose non sono la stessa cosa, sono due cose diverse. Volevo solo dare una informazione che quei curricula erano corretti rispetto a quello che era l'avviso pubblico.

**PRESIDENTE FUCITO:** Certo e la ringraziamo, ovviamente non si può in quella sede entrare nel merito, c'è una proposta comunque di avere maggior tempo di valutazione, quindi, di rinviare al prossimo Consiglio. Sulla proposta potremo definire un favorevole e un contrario per definire i lavori. C'è una contrarietà del Consigliere Brambilla. Prego.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie Presidente. Vede, quando uno è per le regole e la legalità se il 12 settembre c'è una nota protocollata con l'elenco delle persone con il curriculum allegati ed è l'elenco definitivo, io posso avere tutto il tempo da dedicare, come ha detto qualche Consigliere, per andare a leggermi i curriculum. Ma quando oggi, in Aula, alle 13 e 25 viene consegnato l'elenco definitivo per ABC io il tempo per votare alle 13 e 30 non ce lo ho. Per cui siccome le regole valgono, io il tempo per andare a vedermi il curriculum con l'elenco definitivo con una nota protocollata a tutti i Consiglieri e ai membri della Commissione Trasparenza ce l'avevo. Per cui non c'è nessun motivo valido per procrastinare al 28 la votazione, mentre ce ne erano e validissimi perché non c'era nessuna nota protocollata e nessun elenco definitivo precedente al giorno odierno per ABC. Siccome noi siamo per le regole e le regole valgono sempre, non capisco perché le regole valgano ad intermittenza. Ripeto forse perché non era la regola da salvaguardare prima ma era solo un aspetto politico di mettere dei nominativi in un ente super partes come il collegio dei Revisori dei Conti. Per cui noi siamo assolutamente contrari a procrastinare la votazione. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, c'è anche però un piano sostanziale, se mi è concesso, io stesso la conferenza dei capigruppo e tutti noi abbiamo richiesto alla Commissione Trasparenza, che ritengo dover ringraziare, una disamina precedente delle questioni ABC per evidenti aspetti di interesse pubblico della vita della città, del Consiglio d'Amministrazione, in luogo del Convitto Nazionale, probabilmente da ciò sono derivati tempi diversi di attenzione. Quindi, credo che tutti abbiano svolto il loro compito e dovere. E li ringrazio. Ciò nonostante c'è una proposta di rinvio, cortesemente un po' di attenzione, proposta avanzata dal Consigliere Simeone che ritiene che questa votazione si possa più opportunamente tenere nel prossimo Consiglio Comunale quello del giorno 28, anziché oggi.

Chi è favorevole alla proposta resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La proposta è accolta con la contrarietà del Movimento 5 Stelle.

C'è una coerenza sostanziale, Presidente, non ci sono grandi artifici. Passiamo al punto 4. Prima di passare al punto 4 prego ordine dei lavori del Consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Le chiedo di verificare il numero legale, in modo da richiamare la giusta attenzione dell'Aula su quello che stiamo facendo.

**PRESIDENTE FUCITO:** Viene chiesto il numero legale. Prego la verifica.

**La Segreteria procede alla verifica del numero legale per appello nominale**

Sindaco	De Magistris Luigi	PRESENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	PRESENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	PRESENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	PRESENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPEO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAIO Eleonora	PRESENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	ASSENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	ASSENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	PRESENTE

Consigliere	<b>LETTIERI</b> Gianni	ASSENTE
Consigliere	<b>MADONNA</b> Salvatore	ASSENTE
Consigliere	<b>MENNA</b> Lucia Francesca	PRESENTE
Consigliere	<b>MIRRA</b> Manuela	PRESENTE
Consigliere	<b>MUNDO</b> Gabriele	PRESENTE
Consigliere	<b>NONNO</b> Marco	ASSENTE
Consigliere	<b>PACE</b> Salvatore	PRESENTE
Consigliere	<b>PALMIERI</b> Domenico	ASSENTE
Consigliere	<b>QUAGLIETTA</b> Alessia	ASSENTE
Consigliere	<b>RINALDI</b> Pietro	PRESENTE
Consigliere	<b>SANTORO</b> Andrea	ASSENTE
Consigliere	<b>SGAMBATI</b> Carmine	PRESENTE
Consigliere	<b>SIMEONE</b> Gaetano	PRESENTE
Consigliere	<b>SOLOMBRINO</b> Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	<b>TRONCONE</b> Gaetano	ASSENTE
Consigliere	<b>ULLETO</b> Anna	ASSENTE
Consigliere	<b>VALENTE</b> Valeria	ASSENTE
Consigliere	<b>VERNETTI</b> Francesco	PRESENTE
Consigliere	<b>ZIMBALDI</b> Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE FUCITO:** Con 24 presenti la seduta procede regolarmente. Passiamo al quarto punto, sul quale ci perviene una nota della Presidente Coccia, la quale ci illustrava che nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Unesco, vi è un fitto e ricorrente calendario di incontri che proprio oggi prevedeva, se non erro, un momento di assemblea. Nella circostanza ci è anche pervenuto un resoconto delle attività dell'Osservatorio, per cui credo che vi sia una proposta di rinviare l'elezione dei componenti, ma anche di avere, nelle prossime giornate, un momento di disanima e di approfondimento sulla base del resoconto che la presidente uscente ha prodotto.

Sottopongo ad un voto questa proposta che a me è pervenuta, poi se vorrà la Consigliera la riproduce in Aula, se è necessario prendere la parola, prego e la può produrre lei.

**CONSIGLIERE COCCIA:** Grazie Presidente. Ho presentato questa richiesta di rinvio perché alle 3 e mezza precise, abbiamo un'assemblea pubblica ai quartieri Spagnoli, avendo partecipato in sede Urbact ed in sede Unesco ad un grosso concorso che impegna 10 città del mondo, 10 città siti Unesco che si chiama "Svegliare il gigante dormiente". Abbiamo proposto, per svegliare questo gigante, l'ex ospedale militare. Ex Ospedale Militare che, ricorderemo, è stato acquisito al patrimonio comunale grazie ad una grossa lotta fatta negli anni '90 da persone eccelse quali: Giovanni Bisogni, Ferraiuolo ed altri, e da quel momento però è pressoché abbandonato.

Ora la convenzione di Arhus la quale è una convenzione che noi dobbiamo applicare tutte le volte che parliamo di beni Unesco, ci impone innanzitutto di effettuare una assemblea pubblica con gli abitanti della zona, nel senso anche di associazioni, di esercenti, eccetera. Purtroppo, prima, molto prima che venisse fissato questo Consiglio Comunale abbiamo praticamente fissato questa assemblea pubblica, nella quale necessariamente devo essere presente, perché è una situazione che abbiamo stabilito appunto con Urbact.

Inoltre, mi faceva piacere illustrare, proprio per l'importanza che ha assunto anche a

livello nazionale, l'Osservatorio Unesco al punto tale che il Governo in qualche modo ci copia e sta fissando, ha preparato un Osservatorio nazionale sui beni Unesco, sono stata alla settima conferenza nazionale dei beni Unesco nei giorni passati a Roma, ebbene, proprio per questo mi faceva piacere illustrare tutto il lavoro svolto anche per, eventualmente, lasciare una traccia di quanto sia importante, in quanto chi continuerà a fare questo lavoro è giusto che prosegua su questa strada. In questo senso avevo chiesto un rinvio.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, metto in votazione questa proposta di rinvio.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

La proposta è accolta con il contestuale invito a tenere questa riunione per discutere delle attività svolte, fare un resoconto preparatorio ad una discussione successiva che ha poi, quella sì, lo scopo di eleggere nuovi componenti.

Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno: "Delibera coi poteri del Consiglio 571 del 4 ottobre". Abbiamo calendarizzato questo raggruppamento di delibere di ratifica in Consiglio Comunale perché dati i prossimi Consigli Comunali e la scadenza del referendum che impegna tanti il 4 dicembre viene da sé che i tempi di ratifica sono 60 giorni, quindi l'anteposizione di questi provvedimenti ad altri, rientra nello spirito di poter proseguire con le attività del Consiglio a fine novembre con i Consigli predisposti su altri argomenti. Perciò e per queste motivazioni, la conferenza ha ritenuto voler anticipare queste delibere per evitare in tutti i modi di incorrere nella decadenza delle stesse. Con questa premessa, l'Assessore Daniele, non vedo, non so se l'Assessore Palma può farsi da solo carico di questa illustrazione o vuole che passiamo al punto successivo? Prego Assessore Palma.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie Presidente. Io vorrei puntualizzare...

**PRESIDENTE FUCITO:** Un attimo di attenzione all'Aula, Assessore le chiedo scusa, così evito di disturbarla dopo. Colleghi Consiglieri siamo nel merito di una delibera, l'Assessore sta per illustrarla, vi chiedo la massima attenzione possibile.

**ASSESSORE PALMA:** Questa, come le altre proposte di ratifica, quindi, le delibere assunte con i poteri del Consiglio, rappresentano un momento in cui l'Amministrazione Comunale ha dovuto prendere ed attuare quelli che erano i finanziamenti che si erano concretizzati. Se non avessimo fatto questo non avremmo poi potuto avviare le attività, quindi, con il rischio di perdere i fondi.

Una di queste è proprio la delibera n. 571 che rappresenta, nell'ambito del programma operativo complementare, che è un programma all'interno della riprogrammazione dei fondi europei, la possibilità di utilizzare questo finanziamento che è giunto con la delibera di Giunta Regionale la n. 56/2016 che dà la possibilità all'Amministrazione Comunale di acquisire queste risorse per poi finanziare questo programma, che è il programma piano City Napoli 2016. Questa variazione ci dà la possibilità di variare in entrata e nella spesa questo finanziamento e dare la possibilità, cosa che è già stata avviata, l'attuazione di questo piano. Quindi, è una variazione di bilancio neutra, nel

sensu che troviamo il finanziamento sia nell'entrata che nella spesa.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie ci sono interventi? Prego Consigliere Menna.

**CONSIGLIERE MENNA:** Grazie Presidente. Io non entro nel merito della delibera, appunto, della variazione di bilancio, però mi faceva piacere fare una considerazione con il Consiglio e con l'Amministrazione e nel merito proprio culturale di questa delibera, nel senso che io, addirittura, vorrei richiamare l'attenzione alla delibera precedente, la 482, nella quale si descrive il progetto. Niente da dire rispetto alla qualità del progetto e chiaramente alla famiglia Napoletano che tutti conosciamo, essere una delle famiglie più antiche per quanto riguarda appunto i pianoforti eccetera, che è proprio l'esempio di come, appunto, possiamo creare, diciamo, questo connubio tra artigianato, impresa e cultura. Infatti proprio nella delibera ci sono le sinergie dell'impresa dove nell'ambito di questo progetto culturale si parla di fabbriche di pianoforti, strumenti musicali, tecnici d'audio, eccetera, esprime proprio questa possibilità attraverso un progetto culturale di far venire fuori anche la capacità imprenditoriale di un imprenditore.

La riflessione che voglio fare è quella che poi mi viene come membro della commissione cultura, mi spiace che non ci sia l'Assessore, è andata via l'avv. Coccia, perché recentemente c'è stata in commissione cultura una commissione interessante perché erano presenti tutti i piccoli teatri, tutti i direttori artistici dei piccoli teatri che lamentavano una mancanza proprio di visione politica, di aiuto ad una visione culturale dei piccoli teatri. Dicevano: noi non vogliamo soldi, ma vogliamo vedere iniziative a favore della cultura. Una riflessione che pongo. Mi piacerebbe stimolare una riflessione. Questi progetti, 150 mila euro, questo programma è dal 2013 che si rinnova, adesso siamo al 2016, non potremmo, in qualche modo, pensare di andare a stimolarlo cercando di far venire fuori poi tutte quelle che sono le energie...

**PRESIDENTE FUCITO:** Cortesemente se possiamo evitare questi drappelli.

**CONSIGLIERE MENNA:** Stiamo riflettendo, siamo il Consiglio Comunale che riflette?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere, non mi permetterei di fare dei rilievi a chi sta intervenendo, è nell'interesse di tutti evitare drappelli e gruppi di persone.

**CONSIGLIERE MENNA:** Mi scusi, Presidente. Pensavo che fosse il mio richiamo al Consiglio. Stavo dicendo, stavo cercando e concludo, questo potrebbero essere delle occasioni per far venire fuori invece quelle che sono tutte quelle forze culturali che sono nella nostra città, quella creatività enorme anche dei giovani anche di un fondo musicale che anche nelle altre città europee è molto incoraggiato e, casomai, da noi appartiene ad la nicchia di intenditori. Questo progetto, mi rendo conto, il progetto è bellissimo ed interessantissimo, ma è sempre lo stesso dal 2013, forse andava incoraggiato di più, una possibilità di far emergere anche altri aspetti culturali della nostra città che ce ne sono tanti e forse non sono così grossi da riuscire poi a venire fuori, quindi io credo che

l'Amministrazione dovrebbe incoraggiare di più, probabilmente e far valutare meglio, fare in modo, perché mi chiedo: poiché è stato l'unico a partecipare se, forse, non è stata fatta una stimolazione adeguata per far incoraggiare, forse, la presentazione di altri progetti, forse di quei minori gruppi che potrebbero venire fuori e far venire fuori tutto l'humus culturale che c'è nella nostra città.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei.

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Mi volevo rivolgere al Sindaco. Prima ci siamo dati del tu, ora le do del lei perché siamo qui. Vedendo la convocazione di questo Consiglio, quello che mi ha colpito molto è che noi veniamo a discutere delibere che sono tutte quante fatte con i poteri del Consiglio. Allora al di là della bontà di talune, per avere la possibilità anche di rappresentare, di poter espletare bene il mio mandato e dare voce a quelle persone che hanno pensato di votarmi ed hanno chiesto di rappresentarle in questa Aula, mi piacerebbe anche pensare che ci sia la possibilità di una discussione, di pensare a degli emendamenti, a dei suggerimenti, chiaramente di metterli alla democrazia di quest'Aula. So benissimo di essere in minoranza, so benissimo che, probabilmente, molti di questi non verrebbero accolti ma mi farebbe piacere poter dare un contributo in questo senso. Quando siamo di fronte ad un modo di operare così, non ci resta che dire sì o no. Questo un po' toglie la possibilità di discussione. Anche perché questi Consiglieri, questi 40 Consiglieri sono normalmente già operanti nelle commissioni, molte volte anche se abbiamo appartenenze diverse e visioni diverse abbiamo anche la capacità di arrivare ad una sintesi, molte volte quello che può dire un Consigliere di minoranza può essere ritenuto un arricchimento nel corso dei lavori e si riesce anche a garantire una democrazia e comunque la possibilità di esplicitare delle posizioni che, a volte, sono più articolate di un sì e un no.

La mia richiesta era proprio questa, se si può immaginare nel prosieguo di questo percorso una discussione veramente libera, dove vi possa essere la possibilità di non ridursi ad un sì e un no, ma dare un contributo di idee, che personalmente, ma credo tutti e 40 i Consiglieri che sono qui presenti in quest'Aula riceva. Era una questione di metodo, ecco perché le ho chiesto questo tipo di intervento, Presidente. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Traduco. Il suo è un invito affinché l'Amministrazione non produca atti di ratifica, bensì di proposta per poterli discutere, se ho capito bene. Certo lei pone un tema assolutamente condivisibile che, credo, abbia attraversato il dibattito e sicuramente anche l'interpretazione dei componenti della conferenza dei capigruppo e dobbiamo, ritenute che per sparute esigenze, sicuramente, temporanee da non ripetersi, così sarà. Ciò nonostante stavamo nel corpo della discussione. Sulla delibera si è espressa la Consigliere Menna, non vedo altri interventi sulla delibera. Quindi, l'Assessore... deve intervenire sulla delibera?

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Io più che un intervento, un apprezzamento perché quando si riesce, in qualche modo, a tirare un po' di quattrini da una misura prevista dalla Regione Campania su un tema così importante come la cultura, infatti la stessa delibera ovviamente ricalca questo importante tema. Noi abbiamo flussi turistici importanti, abbiamo bisogno di fondi, però leggendo un po' la delibera nella sua complessità, ho



visto che sono fondi attivi ad una misura regionale a circa 10 milioni di euro. Io volevo solo capire, mi limito a fare una semplice domanda, è l'unico progetto presentato dal Comune di Napoli e finanziato dalla Regione Campania? Perché nell'ambito di una misura di un importo così sostanzioso che la Regione mette in campo, sarebbe auspicabile, spero che l'Amministrazione abbia presentato più progetti da finanziare perché, altrimenti, sarebbe ridicolo immaginare che il Comune di Napoli capoluogo di Regione riesce ad essere finanziato un unico progetto che rappresenta 1,5 dell'intera somma che la Regione mette a disposizione. È solo un ragguaglio in questo senso.

**PRESIDENTE FUCITO:** Prego Assessore Palma.

**ASSESSORE PALMA:** Innanzitutto condivido le osservazioni fatte circa la necessità di confrontarsi in Consiglio Comunale sulle programmazioni. E' vero però anche che qui stiamo parlando di una rimodulazione, proprie delle scadenze della programmazione che fa un ente. Perché, ricordo a me stesso, perché precedentemente si andava in previsionale entro aprile, poi c'era la verifica degli equilibri a settembre, poi c'era un assestato a novembre. Con la riforma della contabilità non c'è più, c'è che si fa un unico procedimento di assestamento a luglio. Detto questo, quindi, chiaramente, c'è maggiore complicazione a fare una programmazione, tenuto conto che c'è una norma che prevede 8 pareggi di bilancio, può capitare e capita che in una programmazione di 12 mesi, tenuto conto che bisogna tenere sotto controllo i pareggi di bilancio, pena le sanzioni che possono comportare lo sfioramento di questo mancato rispetto, necessita l'Amministrazione di fare una programmazione abbastanza prudentiale. Poi è chiaro nella misura in cui si aprono e si schiudono opportunità, una tra tutte questa dei POC, sarebbe il Programma Operativo Complementare, vanno colte attraverso una variazione di bilancio. Una osservazione fatta dal Consigliere Palmieri. Non sono 10 milioni, ma un milione 216, questo è il programma complementare, non quello generale. Noi stiamo attingendo al programma complementare. Sul programma regionale noi già abbiamo attinto a programmazione avviata, altre ne stanno per partire, qui siamo andati sul complementare, nel momento in cui ha rivisitato la programmazione finanziaria l'ente Regione con questo programma complementare, noi, subito ci siamo catapultati. Ben vengano queste attività e questa massima attenzione che deve avere l'Amministrazione Comunale per attingere quante più risorse possibili proprio per i temi che segnalava il Consigliere Palmieri.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Con queste precisazioni, metto in votazione la delibera 571 del 04.10.2016 con i poteri del Consiglio.

Chi è favorevole resti seduti.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi è astenuto lo dichiari.

Con l'astensione del PD. "Delibera n. 589 del 07.10.2016"... C'è una questione pregiudiziale. Vuole indicare, vuole illustrare questa?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Non entriamo ancora sulla questione giudiziale, richiede

sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE VALENTE:** Una cosa rapidissima solo per provare a dare un minimo di ordine e coerenza alla discussione in Aula. Possiamo posticipare la 589 immediatamente prima della 630 oppure anticipare la 630 subito dopo la 589 visto che si tratta di due atti, secondo me, di fondamentale importanza che riguardano il mondo del welfare se le possiamo trattare l'una di seguito all'altra. Solo un cambio, tanto alla fine, per un po' di coerenza di discussione ma nulla di che.

**PRESIDENTE FUCITO:** L'Assessore è d'accordo. Resta il dubbio se anticipare o posticipare.

**CONSIGLIERE VALENTE:** Questo valutate voi, per me assolutamente è indifferente.

**PRESIDENTE FUCITO:** Dall'Aula deve pervenire una proposta perché al momento il 589 potremmo e dopo anticipare la 630 a seguire. Ma questo sarebbe un problema successivo alla trattazione di questo punto. Possiamo fare un'unica illustrazione delle due delibere ora trattare e votare la 589 giunti a quel punto fare l'inversione e tornare a quel punto però dando per acquisito che abbiamo trattato, ma in questo momento riscrivere l'ordine del giorno e proporre che la n. 10 sia trattata al posto della n. 7. Quindi, c'è una proposta che si anticipi, ma per anticipare significa nei termini che c'è una consecutio logica tra la 589 e la 630, motivo per cui viene anticipata dal punto n. 10 la 630, al punto n. 7. Affinché le due delibere risultino consecutive lasciando il seguito dell'ordine del giorno con modifica del punto 7 che a scalare diventano 8, 9 fino a 10. Non so se sono stato chiaro. Questa proposta di anticipazione di un atto deliberativo un po' forzosa perché ci dovevamo interrogare quando ci arrivavamo, ma comunque la prendiamo per la necessità di due delibere logiche e concatenate e per la condivisione dell'Amministrazione, vedo l'Assessore Gaeta fare cenno, quindi, questa proposta un po' articolata la sottopongo al voto.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La proposta è accolta. A questo punto suggerirei io di fare una introduzione congiunta, delle due delibere, se c'è stato riconoscimento reciproco che vi è una continuità dei due atti, magari ricaviamone una discussione semplificata e facciamo un'unica introduzione ed un'unica discussione. Quindi, la parola all'Assessore Gaeta per illustrare tanto la delibera 589 che la 630. Sulla 589 e anche sulla 630 vi sono due questioni pregiudiziali della Consigliere Valente. La quale intende esporle? Consigliere lei ha due pregiudiziali sia all'una che all'altra? Ce ve vuole illustrare? O vuole che le mettiamo in votazione?

**CONSIGLIERE VALENTE:** Le illustro. Fondamentalmente mi richiamo a quanto anche pocanzi detto dal Consigliere Arienzo, rispetto a queste due delibere che sono, secondo me, due delibere particolarmente significative, non mi paiono in alcun caso delibere di carattere tecnico, temo che dietro una variazione di bilancio, formalmente una variazione di bilancio, si sostanzino invece, mi pare di capire, avendo letto con attenzione entrambe le delibere, atti di programmazione significativi in un caso nella prima. Nel

secondo caso addirittura un atto di gestione che se proprio è, ed è vero che è un atto di gestione, dovrebbe essere assunto dal dirigente e non avrebbe ragion d'esser in una delibera adottata con i poteri del Consiglio. Perché se invece dovesse essere una cosa diversa, ovvero un regolamento che viene all'attenzione del Consiglio dovrebbe essere quanto meno una proposta al Consiglio, visto che io vedo - questo poi lo dirò nel corso della discussione, ma adesso mi limito semplicemente a dire pregiudiziale - molto le delibere scritte in maniera molto confusa che fundamentalmente mischiano competenze di gestione, di programmazione e, secondo me, scritte assolutamente male. Io inviterei l'Amministrazione a ritirarle e visto che non vedo alcuna scadenza immediata, che non era del resto, sinceramente, chiaramente prevedibile nel momento in cui abbiamo approvato il bilancio. Chiederei all'Amministrazione per rispetto a questo Consiglio di ritirare entrambe le delibere e riproporle, almeno come proposta al Consiglio.

**PRESIDENTE FUCITO:** Prego, Assessore ci può illustrare le due delibere congiuntamente, almeno avremo un'unica trattazione.

**ASSESSORE GAETA:** Grazie Presidente. Allora, in realtà, l'urgenza rispetto alla trattazione di queste due delibere riguarda...

**PRESIDENTE FUCITO:** Le chiedo scusa, Assessore, c'è stata una pregiudiziale, la parola è a lei, ma con la richiesta che lei si esprima prima sulle pregiudiziali perché poi le stesse vanno sottoposte ad un voto prima della introduzione alle delibere. Ho fatto io un errore. A lei la parola sulla pregiudiziale. Grazie.

**ASSESSORE GAETA:** Sì, stavo rispondendo infatti su questo. L'urgenza è determinata dalla necessità di dare continuità a servizi essenziali quali l'assistenza domiciliare, in particolare ed altri servizi descritti nella prima e seconda delibera.

**PRESIDENTE FUCITO:** Con questa motivazione metto in votazione la pregiudiziale alla delibera 589 del 07.10.2016.

Chi è favorevole alla pregiudiziale resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. La pregiudiziale è respinta.

Se mi danno riprova della bontà del procedimento, do anche seguito alla votazione sull'altra delibera ovvero sulla pregiudiziale all'altra delibera la n. 630 del 21.10.2016.

Chi è favorevole alla pregiudiziale resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Entrambe le pregiudiziali sono respinte.

La parola all'Assessore per una illustrazione congiunta dei due atti deliberativi. Prego.

**ASSESSORE GAETA:** Con la delibera n. 589, facciamo praticamente una variazione rispetto a delle risorse accertate dall'Amministrazione ma mai incassate relativamente al fondo regionale e al fondo nazionale politiche sociali del 2015. Queste risorse che erano state accertate ma non ancora appostate, ci hanno consentito, quindi, la variazione ci ha consentito di prevedere la continuità di alcuni servizi, alcuni essenziali, altri invece

essenziali per l'Amministrazione, quindi dare continuità e non interrompere servizi quali, in particolare le prestazioni socio - sanitarie domiciliari, semi residenziali e residenziali, che rappresentano una parte essenziale dei servizi dell'Amministrazione previsti, tra l'altro, anche obbligatoriamente dal piano piano sociale di zona, quindi, dalle linee guide regionali. Per i centri diurni polifunzionali per minori, attraverso i quali noi raggiungiamo 1300 bambini che sono distribuiti in maniera molto ampia sul territorio, convenzionati con l'Amministrazione, secondo procedure avvisi aperti; l'accoglienza residenziale per le persone anziane, quindi, parliamo sia delle strutture convenzionate, sia della casa Signoriello, della casa comunale del Signoriello; e dei piccoli interventi anche in termini di attrezzature che riguardano sempre strutture per anziani e l'assistenza indiretta. Noi, attraverso questa variazione abbiamo potuto, intanto dare continuità a questi servizi, ma avviare anche un importante intervento che è quello della continuità dell'assistenza domiciliare. Ringrazio la Consigliere Valente per avermi dato la possibilità di accorpate questa unica discussione, perché, effettivamente, le due delibere sono strettamente connesse. Perché per poter dare continuità all'assistenza domiciliare e quindi prevedere anche una proroga tecnica che ci consentisse poi di avviare una procedura aperta più lunga, avevamo necessità di fare questa variazione ma di fare anche la successiva variazione che è quella contenuta appunto nella delibera n. 630, che riguarda invece il fondo regionale 2016. Quindi, di poter fare la variazione sul pluriennale, perché è chiaro che non potevamo fare né nessun tipo di proroga tecnica, ma neanche dare continuità all'assistenza domiciliare integrata anziani e disabili, se non avessimo avuto sul pluriennale la possibilità di avere le risorse necessarie. Quindi noi con questa seconda delibera, cosa facciamo? Che è strettamente collegata alla prima? Con questa seconda delibera noi possiamo garantire l'avviso aperto per l'assistenza domiciliare ad anziani e disabili; approviamo anche le linee guida per il nuovo convenzionamento e quindi garantiamo continuità per 14 mesi tra 4 mesi di proroga tecnica e 10 mesi di avviso pubblico, garantiamo continuità per 14 mesi ad anziani e disabili.

Queste due delibere, chiaramente, riguardano la variazione, però credo che sia anche una buona occasione per illustrare alcuni punti delle linee guida che si approvano con questa seconda, la 630, che riguarda, in particolare, il convenzionamento nei confronti di enti che vengono individuati secondo criteri stabiliti da queste linee guida e che, come anche, diciamo, innovazione, novità presenta anche una riduzione dei lotti da assegnare ai singoli enti. Questo con un duplice obiettivo: garantire una pluralità di presenze anche la possibilità di aumentare anche il livello qualitativo dei servizi. Perché, è chiaro che, se c'è una maggiore presenza di enti si sollecita anche una maggiore qualità attraverso il monitoraggio, quindi anche limitare in qualche maniera il rischio di accentrare in un unico ente tutte le attività e servizi che riguardano le 10 municipalità. Il servizio è suddiviso in 10 lotti corrispondenti alle 10 municipalità, ancora come novità c'è anche una salvaguardia nei confronti dei lavoratori, diciamo così, perché abbiamo voluto anche individuare il costo unitario del servizio che, in precedenza, invece non veniva esplicitamente individuato e quindi dava, in qualche maniera, anche agli enti la possibilità di riconoscere un po' meno o un po' di più rispetto al costo unitario stabilito dalla norma. Noi, in questo modo, garantiamo una parità di trattamento nei confronti dei lavoratori.

Ancora. I 10 poli l'ho anche detto, i 10 lotti, anche la tipologia di affidamento è quella del convenzionamento che noi stiamo utilizzando in maniera abbastanza diffusa, perché ci consente, anche in questo caso, di velocizzare gli affidamenti, gestendo, sempre

garantendo anche gli avvisi pubblici, quindi, garantendo trasparenza e garantendo procedure che anche ci sono state approvate e validate dall'ANAC, ma che ci consentono di velocizzare e monitorare anche meglio i rapporti con gli enti del terzo settore. Credo più o meno di aver detto tutto. Negli allegati chiaramente ci sono le linee di indirizzo di cui parlavo e anche la tabella della proroga tecnica quella di 4 mesi che ci ha consentito di non interrompere le attività a cui abbiamo dato continuità senza nessun tipo di interruzione. Credo di aver detto tutto.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene. Grazie prego Valente.

**CONSIGLIERE VALENTE:** Io non lo so sinceramente, provo ad essere il più semplice e lineare possibile partendo dall'oggetto di queste due delibere. Provo, forse io capisco male, ma a dire la verità, ascoltando l'Assessore Gaeta penso di aver capito bene. La prima recita: "approvazione", non l'abbiamo fatto come Consiglio Comunale, non l'abbiamo chiamata noi così la delibera, "Approvazione della programmazione delle politiche sociali cittadine per l'annualità 2016". Se non erro siamo alla fine di novembre 2016, oltre metà, e soprattutto capisco, adesso mi verrà detto, ho letto la delibera che ovviamente c'era una questione di fondi regionali non trasferiti, mancano le linee guida, quindi non è colpa nostra, è sempre colpa della Regione. Va bene, ci sta tutto. Superiamo tutto questo ma mi voglio soffermare sulla storia della programmazione, programmazione alle politiche sociali. Noi portiamo una delibera di ratifica in Consiglio Comunale, rispetto alla quale il Consiglio Comunale non si può esprimere, può solo dire: sì o no. Una delibera che è entrata in vigore dal giorno in cui la Giunta l'ha approvata, noi la dobbiamo solo ratificare, qualora la dovessimo modificare dovremmo addirittura trovare un atto normativo deliberativo che ridisciplini gli effetti prodotti dalla delibera dal Giunta in cui l'ha approvato. Questo è il senso della ratifica. A proposito della storia quando uno parla del governo, la decretazione d'urgenza, il Parlamento, la Costituzione è uguale, la decretazione d'urgenza, voi adottate, è la stessa cosa, Sindaco, voi adottate atti con i poteri del Consiglio, così come il Governo quando fa decreto d'urgenza fa atti con i poteri del Parlamento. Voi oggi su 10 delibere 4 sono, io sono convinta che è a sua insaputa tutto questo, glielo dico sinceramente...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE VALENTE:** Sì, noi siamo una assemblea democratica che prevede alcuni ruoli al Consiglio, alcuni ruoli e funzioni al Consiglio Comunale, altri alla Giunta come lei sicuramente saprà da uomo, da giurista come lei spesso si definisce, lei è un operatore di giustizia, per me i giuristi sono quelli che studiano, i professori alla università, ma va bene, non fa nulla. Io dico come lei si definisce giurista, lei dovrebbe dirci, giustamente, ce lo dovrebbe insegnare, che al Consiglio Comunale spetta un ruolo di indirizzo e di controllo, alla Giunta atti di gestione. Giusto? Credo di sì. Questo almeno l'a,b,c non dei primi esami all'università, ma delle prime volte che uno entra in Consiglio Comunale. Noi siamo di fronte ad un atto di programmazione che, però, viene camuffato come una variazione di bilancio. Quindi, noi, mentre prendiamo atto che dobbiamo prendere i soldi della Regione Campania e verrò anche al merito, intanto approviamo un atto di programmazione. Sono sinceramente sbalordita dal fatto che si utilizzi questo

metodo, come se nulla accadesse, come se nulla fosse. Ma andiamo oltre. Del resto l'Assessore Gaeta stessa dice: ragioniamo anche, non solo è la variazione di bilancio, ma delle linee nuove di indirizzo e di programmazione.

Caro Assessore, io apprezzo molto la sua cordialità e la sua gentilezza nei confronti di questo Consiglio, però le garantisco che le sue, purtroppo, sono parole che non possono trovare riscontro. Perché io, qualora le volessi dire la mia opinione, non ha alcun valore, io non posso modificare in nessuno caso questa delibera, perché è una delibera solo di ratifica. Quindi, lei è una persona gentile, mi ascolterà e spero faccia tesoro delle cose che io le dirò, ma dentro questo atto non ci posso mettere mano, questo è il ruolo del Consigliere Comunale in questa città.

Vado avanti e provo a dire una cosa. Proviamo, invece, a parlare del merito di questa variazione di bilancio. Mi rivolgo di più all'Assessore Palma. Variazione di bilancio che non riesco a capire perché facciamo ora. Cosa è accaduto dal giorno in cui noi abbiamo approvato il bilancio di previsione ad oggi? Nulla. Nulla di particolarmente rilevante che cambi e che ci dica che oggi solo noi possiamo fare questo atto. Quando noi, opposizioni, abbiamo provato quando abbiamo approvato in Consiglio Comunale il bilancio, a far notare: attenzione, pochi soldi sulle politiche sociali; attenzione, perché giustamente l'Assessore Gaeta dice: come l'urgenza? Stanno per scadere i servizi! No, non è questa l'urgenza, perché non è che quando noi sappiamo quanto un servizio costa in un anno sappiamo pure che se ci mettiamo invece facciamo cosa che costa un euro al mese, se invece di 12 euro ce ne mettiamo 10, sappiamo che a novembre scadrà perché l'a,b,c è la matematica, se un servizio per 12 mesi, costa 12 euro, se noi in bilancio ne mettiamo solo 10, significa che gli ultimi due mesi non li terremo coperti, quindi, arriverà naturalmente, quindi, non è l'urgenza, non è una emergenza non prevedibile, era tutto prevedibile, tanto è che noi ci siamo sgolati, abbiamo almeno provato a dire: attenzione i soldi per le politiche sociali, la copertura per il welfare è assolutamente insufficiente, arriveremo ad una parte dell'anno che non avremo più coperti i servizi. Ma nulla pareva, come dire, distrarre l'Amministrazione dalla volontà di voler approvare a tutti i costi, subito, il bilancio senza dare ascolto ad alcunché. Fino a quando non si desse ascolto alla opposizione, è una cosa di qualità della democrazia che viene meno, a me, come dire, mi rammarica molto per il senso della democrazia che ho in testa io, ma cosa più grave, secondo me, molto grave, è che voi avete ignorato anche le note del dirigente del servizio. Perché l'avessimo detto noi, nella delibera giustamente, in questa delibera, si fanno presenti che c'erano delle note del dirigente del servizio, che vi diceva: attenzione, se non ci mettete questi soldi, noi arriviamo a novembre che questa copertura non ce l'abbiamo. Allora io dico: adesso noi ci ricordiamo improvvisamente che tutto quello che aveva detto l'opposizione, che aveva detto la dirigente che giustamente questo servizio scade. Ora premesso che alcuni dei servizi, ahimè, sono stati coperti, lo sappiamo, in corso d'opera tentando di trovare un po' di soldi di qua, un po' di soldi di là, quindi, improvvisando un'intera programmazione, io dico che non c'è programmazione, o meglio, seppure ci fosse la volontà dell'Assessore Gaeta, tutte le sue buone intenzioni dentro gli atti che abbiamo fatto del bilancio che abbiamo approvato, che avete approvato, non ce ne è traccia, perché noi lì non abbiamo garantito nessun tipo di programmazione, nessun tipo di copertura a quella programmazione pure che poteva essere nelle intenzioni dell'Assessore, tanto è che noi andiamo avanti, in questo senso io veramente chiamo, in qualche modo, nella maniera più pacata possibile, all'attenzione

soprattutto degli organi di controllo, dei pareri che vengono dati alle delibere. Io credo che noi surrettiziamente stiamo, non solo mortificando, ma aggirando completamente il ruolo e il compito del Consiglio Comunale, perché noi non facciamo altro da 4 o 5 mesi a questa parte. Noi su 10 delibere oggi 6, tranne le altre 4 che sono solo di nomine di componenti di, tutte, sono tutte variazioni di bilancio con i poteri del Consiglio, tutte. Noi continueremo a fare un bilancio questo anno così, noi abbiamo un bilancio che facciamo, che la Giunta sostanzialmente fa, sostanzialmente e puntualmente fa, adottando di volta in volta, senza programmazione, mortificando e mettendoci sotto i piedi qualsiasi regola di rispetto di Giunta, di rapporto e di competenza tra Giunta e Consiglio, portando ogni volta una delibera spezzettando, quindi, ignorando completamente qualsiasi tipo di logica della programmazione, ma soprattutto aggirando così la norma fondamentale che dice che è il Consiglio Comunale che approva il bilancio, è il Consiglio Comunale. Vi piaccia o no, fino a prova contraria, fino quando non cambiamo le regole io non le cambierei sinceramente, spero che non siano mai cambiate, fino a quando voi non sarete in grado anche di cambiare regole a meno che non vi riteniate sopra le regole, questo Consiglio Comunale dovrebbe approvare il bilancio. Invece voi così ce lo portate e cosa ci portate? Un atto che adesso ci dice che dobbiamo prendere atto che quelle politiche sociali che non potevamo coprire con il bilancio guarda un po', le copriamo ora introitando i soldi della Regione. A parte il fatto che facciamo una anticipazione di cassa, poi ci vorrebbe qui la storia delle lavoratrici Osa, Assessore Gaeta, dovremmo dire perché a quelle lavoratrici sull'anticipazione di cassa non si poteva fare rispetto ad un servizio, adesso, invece, noi la facciamo rispetto a questo, facciamo una anticipazione di cassa perché abbiamo i decreti della Regione che ci dicono che quei soldi arriveranno. Quindi, noi intanto introitiamo una parte solo piccola che ci viene liquidata del 2016, il 2015 non c'è stata liquidata, la anticipiamo noi, poi la rimetteremo quando, perché abbiamo avuto garanzie informali, viene detto, dal Governo che quei soldi veramente saranno trasferiti. Io non so se su questo abbiamo una forzatura eccessiva o no, ma mi sta anche bene, per quale ragione tutta questa cosa non si è fatta quando abbiamo approvato il bilancio? Perché? Non è accaduto nulla di nuovo dalla approvazione del bilancio ad oggi, rispetto a questo tipo, non c'è stato un finanziamento extra da parte della Regione, non c'è stato nulla se non la piccola cifra che è stata poi liquidata, una piccola cifra, solo quella del 2016, tutto il resto non c'era. Perché non abbiamo inserito i contenuti di questo atto nel bilancio che abbiamo portato in Consiglio Comunale. Io lo chiedo Assessore Palma perché questa è la correttezza delle norme, perché lei così, non consente a me, è mio diritto, me lo dà la legge, mi hanno mandato qui i cittadini per fare questo, e lei così a me non mi consente di dire niente. Su questo atto io non posso dire niente, posso solo dire sì o no, quando invece la legge attribuisce questa competenza a me e non a lei. Questo sulla prima delibera.

Sulla seconda, cosa ancora più grave. Perché? Perché, sempre l'Assessore Gaeta mi veniva in aiuto nella sua esposizione, l'Assessore Gaeta dice: figuriamoci se noi non vogliamo, ci mancherebbe altro, garantire il servizio qualunque cosa, io dico per garantire il servizio. Però anche questo servizio che scadeva. Assessore Gaeta ma lei lo sapeva che ad un certo punto si sarebbe trovata senza copertura? Penso proprio di sì, i suoi uffici hanno scritto che avevano bisogno di soldi e non c'erano. E quando lo hanno scritto agli uffici che facevano il bilancio, hanno detto: questo è. Quindi lei sapeva che la copertura non ce l'aveva. Allora, non c'è una emergenza imprevedibile, c'era una emergenza

prevedibile che poteva essere pianificata e risolta. Allora io dico a lei: qua cosa facciamo, invece? Qui, addirittura, ci inventiamo un modo nuovo per gestire le politiche sociali. Guardi, le dirò sull'assistenza domiciliare integrata, io addirittura, forse, nel metodo, a parte la vicenda, penso che sia un metodo, lo dobbiamo dire anche questo oggettivamente, forse anche meno trasparente, perché fare una gara è sempre una cosa che ha procedure più lunghe ma più trasparenti, l'accreditamento ed il sistema delle convenzioni successive all'accreditamento, può essere meno trasparente ma, secondo me, da questo punto di vista che raggiunge l'efficienza, l'economicità, va bene, ci sta, perché io penso che veramente ad operare siano persone oneste e perbene e fino a prova contraria do fiducia sia alla pubblica Amministrazione che alla gestione diciamo in qualche modo politica di questa Giunta, quindi, a me sta bene. Avete chiesto un parere all'ANAC, l'ANAC ha detto che va tutto ok, va ben così. Poi a questo punto io le dico: questa è una disciplina nuova che regola in maniera diversa l'affidamento dei servizi, con cifre importanti, parliamo di milioni e milioni di euro, importanti nelle 10 municipalità. Premesso che lei dovrebbe sapere, sono convinta che lo saprà, che abbiamo una storia di 30 milioni di PAC tra prima e seconda annualità, della quale si è speso ben poco, le municipalità hanno speso ben poco. Lei mi dirà: non è competenza mia, sono state affidate alla municipalità. Io dico che almeno un minimo di programmazione doveva tenere conto di questo, perché lei potrà anche dire che quella è la municipalità e non è responsabilità mia, gli anziani di quella municipalità sono gli stessi, Assessore, sono proprio gli stessi, sempre quelli sono. O gli diamo i soldi in una maniera o glieli diano in un'altra non capisco perché quei soldi non li abbiamo spesi. Quei soldi, in molti dei casi, li stiamo trasferendo e torneranno indietro il 30 novembre, lei lo sa, ed è una amarezza per una città che piange e dice che non ha risorse, amareggia molto, una città che dice che per le politiche sociali non siamo stati in grado di fare programmazione nel bilancio perché non c'erano risorse. Sapere che noi restituiamo un bel po' di milioni al Governo perché non siamo stati o le nostre municipalità, come se le municipalità fossero altro da questa Amministrazione, non siamo stati in grado di spendere risorse noi sugli anziani. Perché sappiamo tutti che con i PAC potevano finanziare esattamente le stesse cose che lei dice qua oggi di voler finanziarie in modo diverso. Per altro bisognerebbe che vi metteste d'accordo perché, comunque, il costo per singola prestazione, il costo per persona, quando parliamo di PAC è un costo, quando parliamo di assistenza domiciliare integrata è un altro costo, per fare la stessa cosa non si capisce anche se la variazione è di poco, ma almeno provate ad accordarvi su questo, perché non è una bella figura che può costare in maniera diversa da come lo facciamo. Ma in ogni caso, 18 o 19 euro a persona, cambia di un euro, un euro e mezzo a testa, non è questo il punto. Quello che voglio provare a dire: noi, adesso, utilizziamo, cambiamo metodo, questo è un metodo, le chiedo, che attiene alla gestione di un dirigente? Perché una persona non può sicuramente farlo, la Giunta con i poteri del Consiglio se è un regolamento, se non è un regolamento non ce lo portate. L'unica cosa che non potete fare è chiederci di approvare presentandola come una variazione di bilancio un regolamento ex novo per assegnare i servizi sociali alle persone questo no. Perché, come dire, mortificare così l'intelligenza di quest'Aula, no, o è una cosa o è un'altra cosa. Se è una variazione di bilancio, dentro questa delibera metteteci solo la variazione di bilancio. Se c'è un nuovo regolamento assumetevi la responsabilità, è un atto di gestione è tutto vostro, nessuno lo vuole, noi vorremmo solo quello che compete a noi, quello che la legge affida al Consiglio Comunale non vogliamo



altro. Non fate che avete qualche perplessità, volete la condivisione di qualche responsabilità, dove invece è no. Noi non ci stiamo, io penso che sia anche qui un grave errore, un grave errore che mortifica il ruolo e l'intelligenza di questo Consiglio. Se volete cambiare regolamento per assegnare i servizi sociali, in questo caso l'assistenza domiciliare integrata, se è un atto di gestione fatelo da soli, non avete bisogno dell'approvazione del Consiglio Comunale non ce lo mettete qua dentro, perché questa è una altra cosa.

Ecco perché continuo a pensare che ancora una volta, perché noi non abbiamo approvato un bilancio con nessun criterio, l'abbiamo approvato in fretta, l'abbiamo approvato senza coperture e stiamo puntualmente mortificando non solo il Consiglio Comunale perché fino quando, questo ai cittadini potrebbe anche non interessare che l'approviamo in Consiglio Comunale, la gente, ma c'è un problema: quando abbiamo qualche servizio che non riusciamo ad erogare una difficoltà lo so che l'Assessore Gaeta, è una donna sensibile ed attenta, continua ad incontrare gli operatori, a disperarsi, ma il problema è a monte, la questione, Assessore. Noi abbiamo fatto un bilancio che non funziona da nessun punto di vista, soprattutto dal welfare e dai servizi sociali e questi due atti oggi, portati qui, così, con tanta, mi consenta, arroganza, prepotenza e senza nessun senso delle istituzioni, nessun rispetto per questo Consiglio Comunale, lo dimostrano. Allora a farne le spese non è la Consigliere o il Partito Democratico che è un gruppo di opposizione, o altri partiti, ma in questo caso è la città, perché non è un caso che voi non ce la fate, che arrancate a gestire questi servizi, andate in difficoltà, andate in difficoltà e le spese purtroppo ahimè le pagano fundamentalmente i cittadini che sono beneficiari di questi interventi e questi servizi. Infatti per i fondi PAC che restituiano i soldi li pagano i cittadini, che noi dobbiamo andare in proroga e non sappiamo come lo riusciamo a gestire l'assistenza domiciliare integrata. Lei lo sa se ha avuto sofferenza su questo o no? Allora io dico: tutto questo si poteva evitare, basta il piagnisteo sempre di dire: noi non abbiamo le risorse, non è competenza, lì dove ce le avete non le sapete spendere, lì ce ne avete poche non le sapete pianificare e programmare. Questo così non può andare bene. Io vi dico, che per queste ragioni, rispetto a questi atti deliberativi lo dico così anticipando anche la dichiarazione di voto del Partito Democratico, il Partito Democratico voterà no ad entrambe le delibere.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Consigliere Felaco.

**CONSIGLIERE FELACO:** Grazie Presidente. Concordo solo su una cosa: che questa è una delibera importante, anzi, sono due atti molto importanti, innanzitutto perché le nuove linee sono molto interessanti quelli di indirizzo, di organizzazione e riqualificazione del servizio di assistenza domiciliare. Giusto per farci capire cosa stiamo trattando. Oggi stiamo parlando di un servizio molto importante per questa città e per le persone fragili. Ecco noi parliamo sempre di soldi e parliamo poco, anche per motivi di tempo, di quelli che sono i destinatari di queste risorse e di questi strumenti. È molto interessante, anche perché, le persone che potranno avere, lo voglio dire, noi stiamo impegnando è vero dei fondi, variazioni, non solo, ma sostanzialmente stiamo producendo un risparmio per le casse pubbliche in generale, ovvero al servizio nazionale costa molto di più quando un paziente o anche spesso anziani, vanno e si ricoverano anche d'urgenza nei nostri ospedali, di quanto invece ci costa mandare qualcuno, un

operatore qualificato all'interno delle case. E gli studi dimostrano che anche quando ciò avviene, la salute del paziente tende a migliorare. Inoltre con le nuove linee, questo ci tengo a dirlo, non individuamo solo quelli che possono essere la pulizia, l'igiene e la cura della persona, ma anche una serie di strumenti importanti come l'economia domestica, la pulizia ordinaria e straordinaria dell'alloggio, l'ascolto attivo che è molto importante soprattutto per una fascia delicata di cittadinanza, la compagnia e l'ascolto che vengono anche individuati con interventi di presa in carico e sostegno e socializzazione. Su una cosa tendo a soffermarmi e poi mi taccio. Innanzitutto noi stiamo parlando di cifre importanti ma anche modeste e probabilmente non adeguate a quelle che possono essere, che vengono fuori innanzitutto da uno studio scientifico e non casuale, ma non adeguate alle esigenze di una città. Questo perché, per l'annualità 2016 stiamo parlando di circa un milione di euro, se non vado errato e per quella 2017 di circa 5 milioni di euro. Perché dico questo? Che non sono adeguate? Perché il modello organizzativo e l'individuazione dei destinatari ci suggerisce che la richiesta di accesso a servizio ed assistenza domiciliare viene effettuata dal diretto interessato, dal tutore o dai componenti della rete informale dei cittadini ed è rivolta ad uno qualsiasi dei nodi della rete formale territoriale, che effettuano la proposta di accesso e la inviano alla PUA per le opportune competenze. Sostanzialmente, noi chiediamo ai cittadini, è questo però così funziona, quindi, il problema è a monte in qualche modo e io sono d'accordo anche con l'Assessore Gaeta che è un punto su cui ragionare e su cui soffermarsi nei prossimi mesi, dobbiamo ragionare su come arrivano le richieste. Io voglio dire una cosa: sull'assistenza domiciliare stanno nascendo in tutto il territorio cittadino tantissimi punti privati di erogazione che poi sono aziende che erogano questi servizi, che hanno un costo molto elevato per la cittadinanza. Questo perché? Perché non sempre riusciamo con i nostri servizi pubblici ad avere un servizio ottimale e spesso nemmeno ad arrivare alla popolazione per specificare e dire che noi forniamo questo servizio, che va così anche implementato in maniera ottimale. Perché? Dove prendiamo questi soldi? Questa è una domanda, ma più che una domanda è un pensiero. Prendiamo questi soldi a seconda delle richieste che ci vengono fatte da questi cittadini. Essendo che il problema sta proprio lì, nel senso della sfiducia un po' in tante fasce della popolazione, verso quelli che sono i nostri servizi, un po' anche l'intermittenza non ci aiuta, un po' anche, ovviamente, una serie di documentazioni che richiediamo a chi? A fasce deboli ed a persone anche di una età avanzata, questo non ci aiuta nel fornire. Faccio un esempio su tutti, legato al numero di over 65. Nel Comune di Napoli ci sono, nell'area collinare ha un più alto numero di over 65. Qualcuno mi dirà che è anche un'area con un reddito pro capite più alto, ma la verità è che un po' l'informazione non arriva e un po' il servizio, diciamo stenta e non ci aiuta in qualche modo a far arrivare la notizia alla cittadinanza. Allora, trovare un metodo innovativo, più che innovativo, anche ulteriore per individuare le richieste, potrebbe essere quello di metterci in connessione con il medico di base. Il medico di base che conosce benissimo i pazienti, conosce benissimo le situazioni sociali ed economiche che hanno molti loro pazienti, attraverso quel punto, che non è chiedere alla vecchietta tanto per entrare proprio, scusatemi, anche se abbasso il livello della discussione, ma anche per arrivare alla concretezza della questione, è quella di farci segnalare quali sono le situazioni sociali ed economicamente critiche, perché noi stiamo intervenendo in queste aree e stiamo parlando di persone che non possono garantirsi la pulizia all'interno della casa e spesso non possono garantirsi di cucinare da solo un pasto. Tutto questo, è chiaro che, le svariate

documentazioni che richiediamo all'utenza non possono ricadere sull'utenza stessa. Farci aiutare da questo punto di vista prima della analisi nello UVI, quindi, nella unità di valutazione, e prima di arrivare alla PUA, ha dal medico di base probabilmente, però con un tavolo istituzionale, formalmente richiesto anche dal Comune di Napoli ci aiuta a motivare, ad accompagnare, anche perché abbiamo come Amministrazione una seria di protocolli d'intesa con i gli ordini professionali anche con i giovani degli ordini professionali che possono aiutare queste persone e la cittadinanza a produrre moduli che, ovviamente, noi poi abbiamo la necessità di ottenere per erogare il servizio. Questo per dire cosa? Che, alla fine, stiamo parlando di una entità molto modesta, economica, ribadisco, rispetto a quella che è l'esigenza reale della cittadinanza di un servizio che in realtà è fondamentale. Allora, io sono sicuro che se facciamo un lavoro vero di ricognizione, attraverso strumenti innovativi e non sperando ed ascoltando che la cittadinanza di sua spontanea volontà conosca questo servizio ed arrivi ad un quinto piano di una municipalità magari dove l'ascensore è rotto, poi dopo aver ricevuto in forma cartacea tutte le documentazioni, l'elenco delle documentazioni da predisporre ritorni e si metta a fare i conti a casa, ed anche tutte le difficoltà che questo può ottenere. Allora io credo che possiamo veramente ampliare quello che è il raggio di azione di questo servizio indispensabile. Se facciamo così, io sono convinto che nel prossimo anno non staremo parlando di 5 milioni di euro, all'anno, questo, è chiaro, alle casse del comune non ne saranno contente, ma penso che staremo parlando almeno del triplo del costo del servizio. Ma sono anche sicuro che otterremo un servizio vero e concreto per la cittadinanza che sarà ben lieta di un uno stanziamento del genere. Perché, qua individuiamo prima quali sono le esigenze, l'ammontare e poi distribuiamo il servizio, ma, in qualche modo, facciamo al contrario. Dicevo l'esempio collinare per dire cosa? Che noi, per esempio, nell'area collinare ci troviamo ad un assurdo, nel più alto numero di over 65, e forse, potrò sbagliarmi, rispetto però ai dati di due anni fa, il minor numero di richieste di accesso al servizio. Allora è evidente che c'è qualcosa che non va in questo sistema. E noi ci dobbiamo aiutare con una integrazione, successivamente immagino della Giunta a queste linee guida, ma che sono molto innovative e molto positive per tanti aspetti, io credo che ci dobbiamo aiutare o comunque con un tavolo individuato dall'Assessore al ramo, dal Sindaco o con i presidenti di municipalità ci dobbiamo aiutare a fare questo tavolo con i medici di base e con tutti gli stakeholder del caso. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, ha chiesto di intervenire il Consigliere Nonno pur chiedendo un preavviso se c'è in Aula immediatamente, altrimenti dobbiamo procedere. E' presente il Consigliere Nonno? Altrimenti procedo dando la parola al Consigliere Brambilla. Prego Consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Presidente non le ruberò molto tempo, vedo che quest'Aula è sorda, grigia, un po' assopita. Avevo ricevuto questa nota dei 106 operatori che mi avevano chiesto di leggerla in Aula, solo per rispetto dei lavoratori che la leggerò, in quanto è diretta al Sindaco a cui chiedono di...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Mi è stato chiesto di leggere, da alcuni colleghi nonché dai

lavoratori, quindi, non mi sono tirato indietro, perché penso che sia una problematica che tutti conosciamo.

Al Sindaco di Napoli dott. Luigi De Magistris, al capo di Gabinetto del Comune di Napoli, dott. Attilio Auricchio che non vedo, all'Assessore alle politiche sociali dott.ssa Gaeta e ai capigruppo consiliari del Comune di Napoli.

Il gruppo dei lavoratori OSA che svolgevano l'assistenza specialistica ai ragazzi disabili nelle scuole superiori, esprimono grandi preoccupazioni per le dichiarazioni rese dall'Assessore Gaeta nel corso della riunione del 16 corrente mese con i capigruppo e con le organizzazioni sindacali.

Sembrerebbe che abbia dichiarato l'impossibilità per il Comune di Napoli di garantire dopo 20 anni l'assistenza specialistica ai ragazzi disabili per le scuole superiori, servizio questo invece garantito dal Comune per le scuole materne, nonostante la competenza del Miur.

Per la salvaguardia del loro livello occupazionale questi lavoratori invitano il Sindaco di Napoli ad intervenire a loro tutela e salvaguardia. Infatti confidano nell'onorevole Sindaco come soggetto di garanzia così lo stesso nei capigruppo al Consiglio Comunale di Napoli che hanno ben compreso lo stato di disagio con cui si vuole concludere questa storia dopo un decennio di lavoro precario, spesse volte ostaggi delle cooperative ed altre volte dei soggetti speculatori. Basti guardare il numero degli operatori che intrapresero per la prima volta il servizio e l'attuale numero.

Si sbaglia nel dire o lavorano tutti o nessuno. Così come è sbagliato che ora si faccia una guerra tra poveri: i lavoratori per esclusione. Occorre fare chiarezza e pertanto si chiede di convocare una riunione con una delegazione di lavoratori OSA, anche loro legittimati all'ascolto cui partecipino anche le organizzazioni sindacali diversamente da quanto fatto da qualche organizzazione sindacale che ha invece richiesto un incontro senza la presenza dei lavoratori OSA. Già in passato vecchi Consiglieri Comunali spianavano la strada alle cooperative, votavano contro l'internalizzazione, lasciando esclusi solo per due voti i lavoratori scriventi della Napoli Sociale, dalla Napoli Sociale. Due voti di due Consiglieri Comunali i cui nominativi all'occorrenza riferiremo al Sindaco di Napoli.

Pertanto si confida fortemente nell'onorevole Sindaco, nei capigruppo consiliari e nel Consiglio Comunale di Napoli affinché questi lavoratori e le loro famiglie possano ritrovare la serenità e il Comune possa rientrare nel ruolo guida dell'azione politica e di salvaguardia per i ragazzi disabili, per le loro famiglie e per l'occupazione in città. Su questa notoria sensibilità si confida di ritrovare un clima sereno e di riportare la vertenza nei giusti binari, non escludendo di sensibilizzare tutti gli attori in una conferenza dei servizi con Regione, direzione regionale scolastica e Governo per stanare l'ennesima piaga sociale che si potrebbe consumare in città. I lavoratori OSA.

Sindaco, io sono sicuro che sarai sensibile su questa tematica di cui prima ho affrontato un piccolo colloquio con l'Assessore Gaeta, la quale mi diceva quanto sia importante spostarla anche sulla questione prettamente legata al lavoro, o quanto meno congiungere i due problemi perché non può riguardare solo ed esclusivamente l'Assessore Gaeta che su determinati settori ha trovato anche il mio consenso, perché più di una volta sono stato d'accordo con i suoi interventi. Sono sicuro che qualcosa faremo perché l'apporto della mia parte politica e dell'opposizione su questa tematica sicuramente non mancherà.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Prego Brambilla.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie Presidente. Innanzitutto sono due delibere sempre di ratifica, quindi, variazione di bilancio, le facciamo oggi perché la scadenza è il 30 novembre per le variazioni di bilancio. Questo per rispondere anche alla deputata Valente. Non abbiamo l'urgenza, l'urgenza c'è perché altrimenti se non facciamo le variazioni di bilancio entro il 30 novembre non le possiamo più fare, quello che possiamo fare fino al 12 di dicembre sono le variazioni di cassa. Andiamo a vedere oggi soltanto parleremo un po' da quello che riguarda il bilancio e quale è il problema tecnico che vediamo in queste delibere. Partendo dal presupposto che, ovviamente, questi servizi essenziali per noi sono assolutamente da tutelare e mandare avanti. Ci sono dei problemi sostanziali dal punto di vista del componimento della delibera ed anche quello che ci preoccupa di più, la 589, che è di competenza di cassa, quindi, successivamente nella 599 c'è un anticipo di cassa di 3 milioni e 800 molto consistente. Questa delibera, infatti, è correlata esattamente e si diceva nel deliberato, c'è un impegno di demandare al successivo atto l'autorizzazione di anticipo di cassa di 3 milioni 846 mila euro. Infatti la delibera è la 599. Questa delibera 599 successiva ha dei pareri sia del ragioniere contabile che del Segretario Generale che preoccupano molto, per la tenuta dell'equilibrio. Qua poi volevo avere una risposta da parte, in questo caso, dell'Assessore al bilancio. Perché ci preoccupa? Perché sia il ragioniere che il Segretario dicono che il continuo mettere mano agli anticipi di cassa, senza poi reintegrare con fondi vincolati che sono finanziati da altre finalità, si riflette poi sulla programmazione dei pagamenti e sull'indice di buona amministrazione del comune. Siamo quindi molto, molto preoccupati perché questo potrebbe da qui in là a creare molti problemi sulla tenuta economica e dell'equilibrio finanziario di questo comune. Ripeto, fatto salvo, in particolare per la 589, il fatto che siano servizi essenziali, siano servizi che dipendono da finanziamenti regionali e statali che abbiamo visto per tutto il 2015 e parte del 2015 per la Regione non sono arrivati, lo Stato ha dichiarato di aver trasferito alla Regione e nel deliberato c'è scritto che si stanno muovendo gli uffici appositi del comune per far sì che questi fondi trasferiti alla Regione vengano incassati o ci sia una risposta da parte della Regione. Ma qua c'è un problema su un anticipo che ha fatto la Regione di 2 milioni e 100, con il decreto 133 del 15 luglio. Perché dico questo? Perché poi la direzione welfare, faccio una domanda da Consigliere, ha richiesto al servizio bilancio un emendamento al bilancio che doveva essere approvato in Aula il 4 e 5 agosto. Dice che questo emendamento non è stato recepito nella fase di approvazione del bilancio da parte dell'organo consiliare. Ora, io sono andato a rivedere il 4 e 5 agosto quello che abbiamo votato in Aula, e non c'è questo emendamento, non lo ho trovato da nessuna parte. Siccome sembra che questi soldi, questo anticipo 2016, 2 milioni e 100 la Regione li ha mandati con un decreto del 15 luglio e la direzione welfare ha richiesto al servizio bilancio: mettete un emendamento al bilancio così questi soldi li possiamo utilizzare. Non è stato fatto. Questo è anche uno dei motivi per cui non abbiamo la copertura per una parte di questi servizi e dobbiamo fare poi gli anticipi di cassa. Allora, un evidente problema di programmazione e pianificazione c'è, un evidente problema del perché non sono stati inseriti nel bilancio di previsione questi soldi c'è. Per cui noi, su questa delibera, possiamo anticipare già, noi per dare ovviamente la continuità ci asterremo, ma ci asteniamo con questa motivazione: attenzione, qui con il continuo usufruire dell'anticipo di cassa stiamo seriamente mettendo in rischio la tenuta e l'equilibrio finanziario di questo comune. Per quello che riguarda e poi, ovviamente,

questa delibera, mi spiace che non ci sia riferimento alla delibera 599 che è l'anticipo di cassa relativo a questa delibera e non è stata messa anche questa all'ordine dei lavori visto che sono collegate ed è uscita una settimana dopo questa delibera e si poteva discutere tranquillamente in Aula, o votare tranquillamente in Aula. La delibera 630, invece, come si diceva, nasce in urgenza, l'Assessore ha detto: nasce l'urgenza perché devo dare continuità ai servizi. Però nasce anche in urgenza Assessore, perché il recepimento del regolamento regionale da parte del comune è avvenuto in un modo, poi il comune ha detto: non mi piacciono le modalità operative, le cambio. Non ho il tempo necessario per cambiarle entro il 30 novembre per fare una variazione di cassa, è scritto nella delibera, è scritto esattamente: "non ci sono i tempi per modificare le linee indirizzo del 2014, della delibera n. 969, necessari per rivedere le modalità di offerta del servizio". Io voglio modificare la modalità di assegnazione del servizio. Quindi faccio le nuove convenzioni con delle linee guida da erogarsi con convenzionamento e con enti con titolo abilitativo. Quindi, cosa vuole dire? Che io sono arrivato in ritardo anche perché non ho fatto in tempo a fare queste linee di indirizzo che sono allegate a questa delibera, per cui la Consigliere Valente diceva: questa non è solo una variazione di bilancio ma è una linea di indirizzo, perché tu mi stai dicendo: io ho bisogno per 4 mesi: novembre, dicembre, gennaio e febbraio, faccio in proroga tecnica e metto i soldi per andare avanti con le vecchie convenzioni, ok? Poi ho fatto delle linee guida nuove che poi seguirà una ulteriore delibera in cui metterò le modalità di presentazione delle offerte, gli indicatori eccetera, è scritto sempre nella delibera, dice: "con successivi atti, verranno le procedure di presentazione delle richieste di convenzionamento, gli indicatori e parametri di valutazione e requisiti di qualità, lo schema della convenzione e le risorse economiche necessarie". Allora mi chiedo: se io sto facendo una delibera di variazione di cassa che prevede la copertura fino a tutto il 2017 di nuove convenzioni e mi si dice nello stesso atto che ci sarà un atto successivo in cui verranno definite le risorse economiche necessarie, allora non riesco a capire queste risorse sono relative solo al 2017 e sarà quello anno lì di prova delle nuove convenzioni? Non lo so. Non si capisce da questa delibera. Per cui quello che diciamo è questo: qui, sicuramente, c'è una mancanza, anche qua, di pianificazione e siamo arrivati tardi anche perché non è stato fatto prima, non so per quale motivo, queste linee nuove di indirizzo con le nuove convenzioni, non possiamo modificarle queste linee perché non possiamo emendare la delibera, ma un suggerimento che diceva l'ANAC e lo dice espressamente: mettete dei requisiti di moralità all'interno dei requisiti di chi deve partecipare poi alle convenzioni. Nel leggere le linee di indirizzo non li ho trovati questi requisiti di moralità. E siccome questo è un settore particolare, lo sappiamo tutti, dove è facilissimo avere delle possibilità verso questo, mettere dei requisiti fissi in un regolamento da parte di questo comune sarebbe stato obbligatorio più che auspicabile.

Per cui ripeto non possiamo emendarla questa delibera ma sicuramente ve lo indichiamo come una mancanza, perché questo requisito era anche richiesto, era stato indicato dall'ANAC e ne fa riferimento la delibera stessa nelle indicazioni dell'ANAC e manca questo requisito. Su questa delibera, invece, credo che non ci sia nessun tipo di problema a votarla a favore, mentre quell'altra, ripeto, c'è un problema sostanziale, che noi vediamo anche sul discorso degli anticipi di cassa e di come è stata costruita la delibera. Qui quello che manca è stato il coinvolgimento del Consiglio, perché è vero che la Giunta che dà le linee di indirizzo, però questa delibera si poteva discutere visto che è importante

definire insieme e verificare insieme quali sono i requisiti di chi deve partecipare o come dare questo servizio alla città, sarebbe stato meglio farlo all'interno di un dibattito in Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliere Santoro a lei la parola.

**Consigliere SANTORO:** grazie Presidente. Queste di cui stiamo discutendo sono ratifiche, sono delibere adottate con i poteri del Consiglio che lasciano ovviamente poco spazio alla discussione in quest'Aula. Nonostante questo c'è un dibattito a dimostrazione di come forse, mi spiace dover tornare su questo argomento, la Giunta dovrebbe mostrare una maggiore sensibilità nei confronti del Consiglio condividere certe decisioni, certi contenuti di delibere piuttosto che venire qua a chiedere solo la ratifica. Mi auguro che si superi quanto prima questa cattiva abitudine di deliberare con i poteri del Consiglio, perché è una appropriazione di un ruolo che voi andate a fare di poteri che dovrebbero essere utilizzati, una procedura che dovrebbe essere utilizzata solo in casi eccezionali.

Intervengo, Assessore Gaeta, perché io già in una occasione ho avuto modo di dirle in quest'Aula che, secondo me, voi ci dovete fare capire nel complesso in che direzione stiamo andando. A me spiace che noi abbiamo ancora e, la conferenza dei capigruppo dell'altro giorno ne è stata un emblema, una situazione di incomprensione tra la Giunta, in particolare l'Assessore, e gran parte di noi Consiglieri. Infatti sul tema dell'assistenza scolastica, ancora noi non riusciamo a comprendere dove volete arrivare. Assessore, io continuo ad avere richieste, segnalazioni che ovviamente rigiro al suo Assessorato anche di disabili che in questo momento soffrono l'assenza del trasporto. Assessore, le sto parlando del trasporto scolastico, ci sono studenti disabili che non riescono ad andare a scuola, perché ancora non siamo in grado di erogare il trasporto se a lei non risulta io le ho fornito un caso nei giorni scorsi, mi spiace se i suoi collaboratori non glielo hanno sottoposto, ed è un caso reale, così come arrivano segnalazioni rispetto al problema dell'assistenza scolastica. Io mi auguro che voi vogliate affrontare e risolvere per dare un segnale. Io, Sindaco, più volte ho detto che voi avete fatto una cosa meritoria perché per anni vi siete accollati e ci siamo accollati un onere e una responsabilità al prestare assistenza scolastica, anche quando non eravamo obbligati a farlo, ci siamo sostituiti ad altre istituzioni che avrebbero dovuto, anche per competenze, provvedere a questo tipo di assistenza e in assenza di questo senso di responsabilità di altri enti, ha fatto questa Amministrazione Comunale e questo comune nella sua interezza, perché poi sono decisioni che sono state sempre condivise con il Consiglio ad offrire l'assistenza scolastica anche nelle scuola materne e superiori nonostante non fossimo tenuti a farlo.

Ora si è creato un problema, mi auguro che sia soprattutto un problema economico, perché non riesco a comprendere di che altra natura potrebbe essere, però vi esorto a cercare di trovare le risorse. Ormai mezzo anno scolastico è saltato, resta da coprire da gennaio a giugno. Io penso che dobbiamo fare uno sforzo, Sindaco, mi appello direttamente a lei non per togliere il ruolo all'Assessore Gaeta, ma con lei abbiamo già avuto modo di confrontarci più volte avendo però risposte diverse, perché sembrava che si potesse risolvere tutto con l'arrivo dei fondi della Regione, poi abbiamo scoperto che in realtà questi fondi sono vincolati e non possono essere utilizzati per poter riprendere l'assistenza scolastica, così come la faceva, non riesco a comprendere oggi perché si faccia una distinzione: assistentato materiale e assistentato specialistico, quando in realtà

noi abbiamo sempre offerto un'assistenza che nelle nostre gare era definita assistenza scolastica ma che era di tipo specialistico. Noi richiedevamo OSA, cioè operatori qualificati, richiedevamo l'erogazione di prestazioni, tra cui anche la somministrazione di farmaci, per quegli studenti che necessitano, sta nei capitolati di gara fatti dalla vostra Amministrazione, quindi è fuori discussione che tipo di assistenza andiamo a dare nelle scuole, basti andare a prendersi i capitolati e penso che quella sia specialistica. Forse c'è una assistenza ancora più specialistica rispetto a quella che faceva prima la Provincia e che oggi andiamo a fare noi, ma tutto questo per dire cosa?

Vi prego affrontate questo problema, così come siete riusciti ad individuare le risorse per poter riprendere l'assistenza domiciliare, fate uno sforzo per trovare le risorse che servono a coprire metà anno scolastico che è rimasto da gennaio a giugno con tutte le feste che ci sono tra Pasqua e altro in mezzo, speriamo anche le elezioni politiche che possano arrivare presto e che sono ovviamente giorni di scuola in meno, ma sicuramente noi abbiamo ormai metà dell'anno scolastico che è saltato. Credo che sia doveroso, Sindaco, dare una risposta anche a degli operatori che comunque da 15 anni, in molti casi, prestano servizi, attraverso vari soggetti, varie cooperative ed io ho vissuto le vicissitudini anche di come sono stati sfruttati questi lavoratori e queste lavoratrici. Forse non tutti c'erano, forse pochi c'erano, ma io ricordo quando venivano da noi in Consiglio Comunale, nelle commissioni, stiamo parlando di 10 anni prima di questa Amministrazione, a raccontarci di come venivano affamati dai loro datori di lavoro, da cooperative si è scoperto in alcuni casi non versavano i contributi, cooperative che li pagavano ogni 6 mesi e magari non gli davano neanche tutto quello che era dovuto rispetto a quello che risultava dalle carte. Abbiamo vissuto, purtroppo, il dramma di questi lavoratori. Io so anche di momenti anche di eccessiva tensione che ci sono stati di proteste, credo che abbiano sbagliato forse se sono andati oltre i toni, oltre, ma credo che non mancherà la sensibilità da parte di questa Amministrazione nel comprendere il danno e l'exasperazione che stanno vivendo queste persone. Se anche nei miei confronti e nei vostri confronti può essere stata detta qualche parola che può essere sembrata offensiva o può essere sembrata fuori luogo, penso che noi dobbiamo avere in ogni caso la responsabilità di comprendere anche il dramma di questi lavoratori che, dopo anni, si sono trovati nell'incertezza più totale.

Affido a voi queste riflessioni e mi auguro davvero di cuore che voi possiate trovare le risorse che servono per poter riprendere il servizio, dare una risposta agli studenti disabili, dare una risposta a queste lavoratrici e questi lavoratori e dimostrare ancora una volta come il Comune di Napoli sa essere all'avanguardia e sa anche sopperire a quelle che sono le mancanze di altri enti che si dovrebbero preoccupare non solo di creare occupazione, ma anche e soprattutto di stare vicino ai disabili. Grazie.

*Assume la presidenza il Vicepresidente Frezza.*

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola adesso al Consigliere Rinaldi di Napoli Comune a Sinistra. Prego.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Mi fa piacere intervenire dopo il collega Santoro di cui, con molta onestà, ho apprezzato il tono sobrio e le questioni che ha posto. Permettetemi, però, di ringraziare l'Amministrazione, perché forse va rovesciato l'ordine del discorso



con cui si è svolto sinora il dibattito. Infatti, prima di discutere delle due delibere, sarebbe necessario comprendere il contesto dentro cui sono nate.

Ricordo a me stesso, per aver anche condiviso con molti esponenti che hanno dato vita ad una mobilitazione, secondo me, certa in certi momenti ha raggiunto delle punte alte, ma una mobilitazione sostanzialmente della città che ha posto un tema condiviso in larga misura da questo Consiglio, trasversalmente, su quella che era la misura, la cifra generale con la quale l'Amministrazione era riuscita ad affrontare il tema in sede di bilancio. Quindi, perché ringrazio? Perché in realtà noi ci troviamo di fronte a degli atti che rispondono a quella sensibilità politica e sociale maturata dentro questo Consiglio che ha sollevato delle eccezioni. A fronte del bilancio che abbiamo approvato un attimo dopo, abbiamo esortato, uso la stessa espressione che usava il collega Santoro, l'Amministrazione a ricercare e trovare delle soluzioni che fronteggiassero quello che per noi era un vulnus che si era creato. Questo, chiaramente, avviene con gli strumenti a disposizione che sono quelli di operare con iniziative con i poteri del Consiglio. Ma questo è un esproprio di sovranità del Consiglio o è all'inverso il riconoscimento di una sollecitazione che questo Consiglio ha fatto? Io ringrazio l'Amministrazione, perché sento che, attraverso questo tipo di provvedimento, sta rispondendo ad una sollecitazione trasversale di quest'Aula, rispetto ad una diffusione della mobilitazione sociale che si è creata in città. Delle due l'una: o l'Amministrazione rimaneva ferma sui suoi provvedimenti e veniva criticata per aver operato dei tagli su delle sofferenze in questa città; o va applaudita adesso che va a porvi rimedio. Le due cose insieme non possono stare.

Abbiamo criticato, con toni diversi, naturalmente la maggioranza lo ha fatto con gli strumenti che devono contraddistinguere chi con l'Amministrazione ha un elemento di forte collaborazione. L'opposizione ha usato toni più duri, ma oggi stiamo cercando di ratificare in Aula quegli atti che rispondono a questa sollecitazione.

Sull'urgenza, penso di potermi attestare sulle parole di una forza dell'opposizione che non fa mai sconti, è sempre precisamente e puntualmente sul pezzo, lo hanno detto bene gli amici del Movimento 5 Stelle, perché siamo di fronte a provvedimenti urgenti non ho necessità qui io di ribadirli. Mi sento, però, appunto di dire che vi è un elemento di dialettica positiva tra l'Amministrazione e questo Consiglio, rispetto al fatto che il confronto ha prodotto qualcosa, il confronto e lo scontro per chi ha operato scontro, ma quel confronto e quello scontro ci portano oggi in Aula ad approvare queste due delibere. Mi trovo dentro una dialettica, a volte aspra, a volte conflittuale, ma che risponde ad una sollecitazione, dà dignità al lavoro compiuto in quest'Aula dai gruppi consiliari. Ci uniamo, mi unisco alle parole del collega Santoro rispetto a trovare soluzioni, rispetto a quelle difficoltà che ancora incontriamo. Lui parlava appunto dell'assistenza materiale. Abbiamo sollecitato l'Amministrazione a trovare delle soluzioni. Ma, Andrea, anche qui che provvedimento porterà la Giunta in questa Aula, se non un nuovo provvedimento con i poteri del Consiglio? Allora mettiamoci d'accordo, se la sollecitiamo l'Amministrazione, dobbiamo essere consapevoli che questi saranno i provvedimenti che ci porteranno. Altrimenti vi è una legittima speculazione politica, ma che non ci porta a trovare delle soluzioni rispetto a quello che noi pensiamo essere dei problemi seri di questa città. Io ringrazio il collega Santoro perché sempre precisamente e puntualmente ritiene e dichiara che noi abbiamo operato in supplenza. L'Amministrazione sa bene che la sensibilità di questa maggioranza è tale da ritenere che quella supplenza sia un ordine di merito per il

nostro orizzonte programmatico, la nostra sensibilità ci porta a dire che nonostante non abbiamo competenze specifiche e dirette, agire al posto di altri enti, rimane una priorità inderogabile, perché fronteggiare le sofferenze e le fragilità di questa città è innanzitutto iscritto nel nostro dna.

C'è da lavorarci sicuramente, riusciamo a lavorarci insieme? Meglio, riusciamo a lavorare insieme rispetto ad una fluidificazione di rapporti tra enti? Meglio, questo non avviene, quest'Amministrazione è orientata a farsi carico di questi problemi e oggi con queste delibere stiamo dentro questo paradigma.

Noi voteremo favorevolmente a questi provvedimenti e ci auguriamo che per un senso di responsabilità collettiva l'Aula riesca ad aver un comportamento diciamo che faccia sì che insieme si diano delle risposte in questo momento minime, perché siamo sulla soglia minima delle risposte, che però quest'Aula possa avviare. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La discussione è chiusa. Passo la parola all'Assessore Gaeta per una replica su tutte e due le delibere, se vuole intervenire sia sulla 589 che sulla 630. Prego.

**ASSESSORE GAETA:** Io nel ringraziare tutti gli interventi che hanno dato la possibilità anche di chiarire alcune cose, devo necessariamente fare delle precisazioni. È chiaro che si sovrappone evidentemente il concetto di programmazione economica finanziaria con quella di programmazione sociale. Nel piano sociale di zona vengono definite quelle che sono le attività, vengono programmate secondo una strategia più complessiva, vengono individuate anche le risorse con cui vengono erogati questi servizi. Quindi, non si può nascondere che se alcune attività vengono programmate con fondi che non sono a bilancio, ma sono fondi delle politiche nazionali, quindi nazionali e fondi regionali, in assenza di quei fondi il bilancio deve necessariamente fare operazioni come quelle che abbiamo appena fatto, vale a dire che il bilancio non può coprire tutta la programmazione del piano sociale di zona, perché il piano sociale di zona è costituito dal FUA, il fondo unico d'ambito, che è composto da più fondi. Quindi, non solamente fondi di bilancio.

Questo non lo possiamo ignorare, altrimenti se parliamo di una mancata programmazione non si fa riferimento a quella che è una programmazione delle attività e delle strategie a cui corrisponde anche una programmazione dei diversi fondi. Si ricordava prima che rispetto a questi fondi abbiamo avuto una attestazione pubblica, una attestazione ufficiale da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del mancato trasferimento da parte della Regione e non del Ministero di circa 10 milioni, quindi noi stiamo parlando di fondi programmati che non abbiamo potuto incassare che quindi non abbiamo potuto utilizzare nel momento in cui dovevamo dare avvio alle procedure, ma le attività erano state assolutamente programmate, eravamo preparati alle scadenze e così via.

Un altro elemento mi sembra importante sottolineare. Più volte quando facciamo degli atti che prevedono delle variazioni di bilancio, ma che riguardano delle attività sociali in particolare, si evidenzia la necessità di confrontarsi anche sul contenuto non della variazione, ma proprio sul contenuto anche che riguarda le attività, i servizi e le risposte del welfare. La mia illustrazione rispetto alle linee guida che sono allegate a questa delibera, erano, proprio in questo senso, in un'ottica di condivisione, non di mascheramento, non di un regolamento, linee guida e regolamento sono due cose completamente diverse. Questa Amministrazione, per fortuna, può essere molto

orgogliosa di quello che ha fatto rispetto a questo, mette in campo sempre delle linee guida. Le linee guida non esistevano prima, il convenzionamento non esisteva prima rispetto a tutte le linee di attività. Rispetto alle diverse linee di attività, sono linee guida messe in campo nell'area dei minori, nell'area degli anziani e dei disabili, nell'area delle donne, nelle diverse aree. Le nuove linee guida danno la possibilità di stabilire dei criteri che, ripeto, non attengono ai regolamenti, ma alle linee guida di convenzionamento. Quindi sono due cose distinte e separate. Questo è un altro elemento e non ci si può riferire ad un mascheramento, questo assolutamente lo respingo con molta forza. Altrimenti avremmo portato mascherate tutte le linee guida approvate fino ad ora e ne abbiamo approvato davvero tante per fortuna. Avremmo potuto, effettivamente, mantenere lo stesso tipo di convenzionamento che avevamo prima. Ma noi abbiamo voluto ascoltare non solo le istanze del Consiglio, non solo le parti sociali e così via, ma le sollecitazioni in un'ottica di miglioramento del servizio che arrivavano dagli operatori e dai destinatari del servizio; ed è per questo che noi abbiamo inserito delle nuove linee guida, all'interno di questa delibera.

Ancora, la questione PAC. Anche questa ci brucia un po' sulla pelle, diciamo così. Noi abbiamo avuto delle indicazioni ben precise da parte dell'Autorità di Gestione. Noi abbiamo dovuto presentare, dico abbiamo perché nonostante la competenza sia delle Municipalità, questa è una città unica, quindi noi abbiamo sofferto, lo posso dire con molta forza, con le Municipalità tutte le modifiche che abbiamo dovuto apportare, tutti i piani che abbiamo dovuto presentare. Ripeto, ancora una volta, abbiamo perché l'abbiamo fatto insieme alle Municipalità anche se non era strettamente competenza del livello centrale, le abbiamo dovute ripresentare più volte.

È chiaro che queste difficoltà che pure ci sono, che abbiamo condiviso con le Municipalità si potevano separare se questa città non fosse stata suddivisa in 10 ambiti, richiesta questa che è stata fatta alla Regione, di ricomporre questa città che ha un unico rappresentante legale e quindi non può essere divisa in 10 Municipalità autonome perché non lo sono. Sarebbe stato possibile rispondere in maniera adeguata anche alle richieste della autorità di gestione se la Regione ci avesse dato risposta rispetto a questo. Ripeto, formalmente è stato richiesto da parte dell'Amministrazione la ricomposizione dei 10 ambiti in un unico ambito. Gli ambiti nascono, tra l'altro, questo lo voglio ricordare, per facilitare i piccoli mettendosi insieme e quindi costituendo degli ambiti, non si è mai visto che, in realtà, un unico comune venga suddiviso in più ambiti, quindi, frammentando anche la possibilità di intervento. È ancora possibile recuperare se la Regione ci darà risposta rispetto a questo tema specifico che pure so per certo, perché ho letto le comunicazioni da parte dei sindacati, che pure hanno sollecitato rispetto a questo tema dei 10 ambiti.

Rispetto invece alle finalità diverse. Noi abbiamo fatto una variazione che, però, tiene conto delle finalità, nel senso che, all'interno dello stesso ambito sono state fatte le variazioni. Quindi c'è una grande attenzione su questo, soprattutto le risorse dei fondi sia regionali che nazionali del 2015 non erano stati appostati. Quindi, quei fondi non erano stati appostati ma solo accertati. Questo ci ha dato la possibilità di non fare anticipi di cassa rischiosi, anzi, essendo quelli i fondi accertati, ci hanno dato la possibilità di poter poi procedere all'impegno sia la proroga tecnica che poi per la gara più ampia. C'erano poi alcune sollecitazioni assolutamente condivisibili anche da parte dei Consiglieri della maggioranza ma anche dell'opposizione perché questa grande attenzione che vogliamo

porre a questi che sono servizi essenziali, adesso se sono indispensabili o meno, che sono, per esempio, la sollecitazione nel coinvolgimento rispetto a quello che diceva il Consigliere Felaco dei medici di base, delle modalità di erogazione, tutti questi sono discorsi assolutamente aperti e da poter condividere nell'ambito delle commissioni.

In questo io voglio anche ringraziare il Presidente della commissione Welfare. Noi facciamo continuamente le commissioni, le commissioni credo che siano il luogo giusto per affrontare tematiche importanti, come questa e come tante altre. Ci tenevo a sottolineare soltanto una ultima cosa. Noi parliamo di questi servizi e di queste attività come se poi il resto del welfare non fosse coperto da attività e da servizi che per fortuna, in questi ultimi anni ci sono, sono sempre più disseminati sul territorio. Quindi in un'ottica di prossimità, sono continuativi, sono stabili, danno stabilità, quindi, agli operatori ed ai cittadini. Alla fine del mese avremo modo, sicuramente, di condividere ed approfondire quello che è il sistema cittadino del welfare che non si riduce ad uno o due o tre linee di attività, ma invece dimostra di avere una complessità e quindi una varietà di interventi e di servizi che rispondono veramente alle esigenze dei cittadini.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ringrazio l'Assessore e tutta l'Aula per la discussione avuta su queste due delibere. Passiamo alla votazione così come concordato delle due delibere separatamente ma congiuntamente, cioè una dopo l'altra. Partiamo dalla prima delibera la n. 6: "la delibera di Giunta Comunale n. 589 del 07.10.2016" che già do per letta, è stata già distribuita a tutti. Scusate, l'Assessore chiede una integrazione su una cosa che diceva non siamo ancora in votazione, se l'Aula è d'accordo è una integrazione sulla scolastica che è ben accolta dai Consiglieri. Prego Assessore.

**ASSESSORE GAETA:** Grazie. Visto che era stato richiamato più volte. La stessa attenzione, come diceva anche il Consigliere Rinaldi prima, che noi abbiamo nei confronti di anziani, disabili per l'assistenza domiciliare per centri diurni chiaramente l'abbiamo anche per gli alunni disabili. Io proprio successivamente anche agli incontri che abbiamo fatto ho ulteriormente richiesto alla Regione e all'ufficio scolastico regionale di ragionare, indipendentemente dalle competenze specifiche. Questo cosa vuole dire? Che l'Amministrazione vuole rispondere a quelli che sono, indipendentemente da quelle che sono le competenze, ripeto, vuole rispondere ai bisogni degli alunni in questo caso. Già con l'ufficio scolastico regionale ho avuto modo di dirlo anche in conferenza dei capigruppo, l'ufficio scolastico regionale si è reso disponibile a trovare delle forme di collaborazione proprio per rispondere a quei bisogni specifici. Insieme abbiamo deciso di chiedere ulteriormente un incontro con la Regione e quindi di avere un tavolo su cui ragionare sulle risposte specifiche. Insisto nel dire, è chiaro che, da parte dell'area welfare necessariamente ci deve essere una risposta ai bisogni più che agli operatori, ma va da sé che la risposta ai bisogni la si dà attraverso gli operatori. Quindi, io sono certa che il prossimo 23 dicembre che è la data in cui, scusate, il 23 novembre che è la data in cui ho chiesto di incontrare sia l'ufficio scolastico regionale che la Regione ci sarà una risposta istituzionale come è giusto che sia. Da parte dell'Amministrazione c'è tutta la volontà per affrontare e superare questo problema.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Ringrazio di nuovo l'Assessore. Se prendete posto, passiamo alla votazione. Metto in votazione "la delibera di Giunta Comunale n. 589 del

07.10.2016”.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Contrari il: PD, Santoro, Lanzotti, Guangi, Ulleto e il Consigliere Langella.

Chi è astenuto lo dichiara. Astenuti i 5 Stelle.

Approvato a maggioranza dei presenti. Metto in votazione anche l'immediata esecutività della delibera.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. È approvata alla unanimità.

Passiamo alla successiva delibera. “Delibera di Giunta Comunale n. 630 del 21.10.2016”, che do per letta e pongo in votazione anche questa delibera.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Come prima: il PD, Forza Italia, Ulleto, Langella.

Chi si astiene lo dichiara. I 5 stelle non si astengono.

Quindi è approvato a maggioranza.

L'esecuzione viene posta in votazione anche di questa delibera la 630.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Immediata esecutività approvate alla unanimità.

Possiamo alla prossima “Delibera di Giunta Comunale la n. 581 del 07.10.2016 con i poteri del Consiglio, variazione di bilancio ai sensi dell'articolo 175 comma 4 del decreto legislativo 267/2000 autorizzazione all'assunzione dell'impegno di spesa totale di 18.263,07 euro per la manutenzione delle attrezzature da giardinaggio in dotazione alla squadra dei lavoratori socialmente utili di supporto ai giardinieri comunali e per l'acquisto per la medesimo squadra di beni di consumo e macchine per giardinaggio”.

Quindi chiedo all'Assessore Panini di illustrare questa delibera e poi passiamo al dibattito in Aula. Prego Assessore.

**ASSESSORE PANINI:** Con delibera di Giunta Comunale abbiamo costituito nell'ambito degli LSU, operanti nel Comune di Napoli, una squadra di pronto intervento a verde che agisce a supporto dei giardinieri comunali.

Con questa variazione di bilancio autorizziamo: manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi in uso a questa squadra.

*Assume la presidenza il Presidente Fucito*

**PRESIDENTE FUCITO:** Ci sono interventi? Se non ci sono c'è una mozione prodotta dalla commissione ambiente quindi come intervento Brambilla. Prego. Non ci sono interventi sull'atto deliberativo possiamo passare alla mozione.

Una mozione proposta dalla commissione. Prego Presidente.

**CONSIGLIERE GAUDINI:** Grazie Presidente. Nella scorsa seduta di commissione analizzata la delibera che ci accingiamo qui a votare, la commissione ambiente ha ritenuto di accompagnarla con questa mozione. Mozione che deriva dalle attività che la

commissione ha messo in campo in questi mesi, anche di ascolto non solo delle varie audizioni avute con la presenza del Vicesindaco, Assessore all'ambiente, con i servizi deputati, ma soprattutto con i responsabili ed i presidenti delle Municipalità.

Rilevato, quindi, che abbiamo delle carenze, delle difficoltà in termini di strutture, di mezzi soprattutto per l'esercizio delle più banali attività della cura e manutenzione del verde, abbiamo inteso stilare questa mozione di indirizzo che consegniamo nelle mani dell'Amministrazione per sollecitare l'acquisto e l'ideale copertura per l'acquisto e/o noleggio a caldo di mezzi ed attrezzature da assegnare in dotazione alle squadre e ai giardinieri comunali per consentire loro lo svolgimento di tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle aree a verde della città. Ci sembrava doveroso cogliere questa occasione di questa delibera per consegnare questo atto di indirizzo.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE PANINI:** Assolutamente positivo e favorevole.

**PRESIDENTE FUCITO:** Con questi presupposti metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La mozione è approvata all'unanimità.

Metto in votazione la delibera 581 del 07.10.2016. Abbiamo dichiarazioni di voto? Prego Valente.

**CONSIGLIERE VALENTE:** Solo per dire che il Partito Democratico si astiene non per il merito della delibera ma per quello che abbiamo detto. Ci pare addirittura assurdo arrivare in Consiglio Comunale per una variazione di bilancio per 18 mila euro, sempre per il metodo della mancata programmazione e delle previsioni di bilancio che non sono state fatte, a nostro avviso, a suo tempo come doveva essere. Nulla contro il merito ma per il metodo che la Giunta continua ad utilizzare nei confronti del Consiglio.

**PRESIDENTE FUCITO:** Quindi metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Contrario Lanzotti, si astiene Santoro preannunciata Langella, preannunciata l'astensione del PD.

L'atto è approvato.

Occorre mettere in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

È approvato l'esecuzione immediata.

Passiamo al punto n. 8 all'ordine del giorno ovvero "Delibera n. 590 del 07.10.2016 con i poteri del Consiglio - proponenti e relatori gli Assessori: Piscopo e Calabrese - Comunale

per la riprogrammazione nei capitoli di entrata e di spesa dell'attuazione di interventi compresi nel progetto complementare ed aggiuntivo di cui al finanziamento della Regione Campania delibera CIPE 7/2012, nell'ambito dell'intervento per la realizzazione nel quartiere di Scampia della facoltà di medicina e chirurgia".

Chi la illustra? Prego Assessore Piscopo.

**ASSESSORE PISCOPO:** Grazie Presidente. Si tratta di una variazione al bilancio previsionale 2016/2018 che riguarda i lavori di completamento della facoltà di medicina e chirurgia di Scampia. Si tratta di 20 milioni di euro di fondi POR e la rimodulazione che è una misura contabile che avviene anche su indicazione della Regione. Il progetto, come tutti sappiamo, è in piena realizzazione, vale a dire la facoltà la si sta costruendo, il finanziamento di 20 milioni di euro è utile proprio al completamento. Quindi si tratta di lavori di completamento non solo, e la realizzazione di attrezzature finalizzate appunto alla predisposizione e realizzazione della facoltà di medicina. I lavori di completamento e in particolar modo l'impiantistica e attrezzature. Le somme erano finite nell'avanzo vincolato, abbiamo disposto una delibera che sottraesse queste somme all'avanzo vincolato, vale a dire che le riconoscesse e la rimodulazione riguarda la disponibilità relativa al triennio 2016/2017/2018 vale a dire 2 milioni di euro nell'anno 2016, 10 milioni nell'anno 2017 e 8 milioni euro nell'anno 2018. Va detto che i lavori fino ad oggi non si sono mai interrotti, la fine delle opere strutturali di tamponamento e di completamento sono previste per luglio 2017 da lì in poi il finanziamento riguarda tutti i lavori per le attrezzature. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Ci sono interventi? Felaco e Brambilla.

**CONSIGLIERE FELACO:** Più che un intervento è una richiesta, se non è già avvenuto, per le prossime volte, visto che questa è una delibera molto importante per questa Amministrazione, in cui crediamo fortemente, quindi, preannuncio anche il voto favorevole, se non è avvenuto, quindi richiedo l'attenzione della Giunta di mandare sempre queste delibere in commissione. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Il presupposto della calendarizzazione è che la commissione abbia svolto il suo iter.

**CONSIGLIERE FELACO:** Non sono commissario della commissione. Quindi.

**PRESIDENTE FUCITO:** Verifichiamo la data. Trattandosi di materia di bilancio è stata inviata alla commissione bilancio. Prego Brambilla.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Confermo che è stata discussa in commissione bilancio l'altro giorno. Io volevo solo chiedere una cosa: siccome questa è una erogazione di un finanziamento a seguito di rendicontazione, volevo chiedere all'Assessore: se è stato rendicontato qualcosa fino ad oggi. Perché noi adesso stiamo facendo una variazione di bilancio per prendere questi 2 milioni di euro dalla Regione che ha anticipato la Regione, e variare il bilancio di previsione perché era sbagliato sostanzialmente. Perché era sbagliato il finanziamento della Regione dice 2 milioni, 10 milioni, 8 milioni; nel bilancio

avevamo scritto: 8 milioni, 10 milioni, e 6 milioni per i tre anni 2016, 2017 e 2018 il totale faceva 24 e non 20, ed avevamo messo 23 e non 24 perché le entrate devono essere entrate ed uscite uguali non si capisce perché c'erano 23 milioni di spese e 24 milioni di entrate. Per cui si deve fare una variazione di bilancio e si deve prendere e fare un nuovo capitolato di entrate e spese per i 2 milioni di euro. Il problema, si dice, è di urgenza questa delibera perché se io non faccio la rendicontazione entro il 2016 perdo il finanziamento. Quindi le volevo chiedere: uno, perché perdo il finanziamento se non faccio la rendicontazione entro il 2016? Poi se è stata fatta qualche rendicontazione di lavori ad oggi o se verrà fatta entro il dicembre 2016? Se io non faccio la rendicontazione, mi sembra di capire, che il finanziamento e l'incasso non lo posso che il finanziamento in incasso non lo posso prendere. Ovviamente premetto che non c'è nulla in contrario a votare questa delibera in maniera favorevole, però siamo sempre davanti ad errori di pianificazione e programmazione e poi io ho sottolineato sempre in commissione, aspettavo e gli uffici competenti bilancio e i dirigenti avevano detto in commissione bilancio che ci avrebbero mandato una risposta al quesito, ma non è mai arrivata, perché mi sembra che ci sia un errore quando si dice che per il 2018, non capisco questi più due più due in entrata e spesa rispetto, tra il finanziamento quello della Regione effettivo e quello a bilancio, c'è un più due più due, anzi, scusi è sul 2017, mi correggo, sul 2017 c'è un più due e meno 2 è come se le entrate venissero spostati i capitoli, ma la somma è sempre 10 milioni. Vorrei capire perché è stata fatta questa variazione? È solo una domanda tecnica. Volevo capire il perché. Siccome non ce l'hanno spiegato e non mi trovo, volevo avere una delucidazione. Mi sembra invece piuttosto grave il fatto che nel bilancio di previsione, pur a fronte di un documento che era dell'anno precedente, almeno si siano sbagliati gli importi di entrate ed di spese, cioè 24 entrate e 23 di spese a fronte di certi 20 milioni che era il finanziamento, dovevano esserci entrate ed uscite per 20 milioni allocate a bilancio.

Per cui, ripeto, noi voteremo tranquillamente questa delibera ma ci sembra veramente paradossale che ogni delibera che andiamo a leggere ci sono problemi di questo genere. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Non ci sono altri interventi. Prego la replica dell'Assessore.

**ASSESSORE PISCOPO:** Finora stiamo parlando di un'opera che non è iniziata oggi, quindi che è già in costruzione, che ha già impiegato diverse somme e diverse risorse economiche, di conseguenza di volta in volta devono essere rendicontati. Noi sappiamo che il funzionamento dei POR come tutti i finanziamenti pubblici funziona per rendicontazioni. Ora, se la domanda si riferisce a questi 20 milioni, di questi 20 milioni ancora nulla è stato rendicontato, ovviamente, perché noi li abbiamo sbloccati, erano stati erogati nel triennio 2016/2018, di conseguenza adesso inizia tutta la fase per poterli utilizzare, quindi, visto che 2 milioni sono considerati sul 2016, adesso dovremmo iniziare tutte le fasi che riguardano appunto le rendicontazioni che attengono alla natura dei finanziamenti europei. Le rendicontazioni sono avvenute non su questi 20 milioni, ma sull'importo precedentemente acquisito che hanno consentito la realizzazione dell'opera nella misura alla quale noi vediamo, perché questa è un'opera che è in costruzione ed è visibile a tutti ecco perché le rendicontazioni.

Circa gli errori, erano dalla Regione noi abbiamo avuto indicazione di 4 milioni nel 2016,



10 milioni nel 2017, 6 milioni nel 2018. Con la Regione abbiamo provveduto, anche su indicazione della Regione a rimodulare queste tre cifre, vale a dire 4, 10 e 6 rispettivamente sull'anno 2016, sull'anno 2017, sull'anno 2018. Le abbiamo rimodulate in 2, 10 e 8. Vale a dire 2 nel 2016, 10 nel 2017 e 8 nel 2018. Questi saranno spesi nel modo in cui ho evidenziato nella presentazione, nella illustrazione che ho fatto all'inizio. C'è stato un errore nel modo in cui questi 4, 10 e 6 sono stati riportati nel previsionale nella misura di 8, 10 e 6, dove, giustamente, evidente, dice 8, 10 e 6, parliamo di 24 milioni, oggi ce ne troviamo 20. È chiaro, nella sua natura è stato un errore materiale in cui quei 4, 10 e 6 sono diventati 8, 10 e 6. Ma quei 4, 10 e 6 che erano indicati dalla Regione, oggi vengono rimodulati nella misura di 2 milioni nel 2016, 10 nel 2017 e 8 nel 2018.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene con questa replica metto in votazione l'atto deliberativo 590 del 07.10.2016.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'atto è approvato alla unanimità.

Metto in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'atto è approvato così come la sua esecuzione immediata.

Ultimo punto all'ordine del giorno n. 9 - perché il 10 è stato trattato congiuntamente al 6 - “Delibera con i poteri del Consiglio 597 del 13.10.2016”.

Assessore relatore è l'Assessore Palma. Mi giunge una pregiudiziale alla delibera stessa recante firma: Guangi, Lanzotti ed altri Forza Italia. Prego la vuole illustrare?

**CONSIGLIERE LANZOTTI:** Grazie Presidente. Premesso che con deliberazione n. 13 del 06.06.2016, il Consiglio Comunale ha approvato con notevole ritardo il bilancio di previsione 2016/2018.

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2016/2018 è stata disposta l'applicazione di avanzo vincolato per un totale di euro 70 milioni, distinto in fondo per passività potenziali, finanziamento della revisione ventennale della funicolare centrale e finanziamento di opere sugli edifici scolastici.

Premesso ancora che nella relazione tecnica annessa all'emendamento presentato in occasione dell'approvazione del bilancio veniva, inoltre, chiarito che entro il mese di settembre 2016 la direzione centrale servizi finanziari effettuerà uno specifico controllo sui fattori congiunti relativi sia all'andamento del rispetto degli obiettivi con le regole proprio del pareggio di bilancio, che dalla evoluzione dell'equilibrio di cassa. Solo una volta con le regole proprie del pareggio di bilancio che dà l'evoluzione dell'equilibrio di cassa, solo una volta appunto che sia stato accertato una evoluzione positiva di tali indicatori, eventuali ulteriori priorità potranno essere autorizzate direttamente con una o più deliberazione di Giunta Comunale ai sensi dell'articolo 175.

Alla direzione centrale servizi finanziari sono pervenute comunicazioni di diversi servizi dell'ente che hanno segnalato l'esigenza di ridefinire alcuni stanziamenti di spesa.

Premesso che in virtù di ciò la Giunta ha adottato la delibera di proposta al Consiglio n.

597 del 13.10.2016 con cui si provvede a variazione di bilancio con i poteri del Consiglio Comunale, finalizzata all'adeguamento di stanziamenti di entrata e spesa nonché alle ridefinizioni di tassonomie di specificazioni gestionali.

Tenuto conto che con delibera n. 597 del 13.10.2016 sono state deliberate acquisizioni di risorse per importi non conosciuti all'atto dell'approvazione del bilancio di previsione ad esempio acquisizione del finanziamento PAC per 14 milioni di euro, revisione di alcune previsioni di bilancio sulla scorta dell'andamento delle spese, applicazione, come da nota protocollo n. 800935 del 12.10.2016, del vice direttore generale area tecnica, di quote di avanzo vincolato per un importo complessivo di euro 9 milioni 906 mila 232,62 euro, relativamente ad alcuni interventi per lavori in corso di espletamento segnalati dai direttori generali competenti per materia.

In virtù della particolare importanza rivestita dal punto 3 di cui sopra si ricorda che il comune soggiace alle regole del pareggio di bilancio secondo cui il totale delle entrate finali deve essere maggiore ed uguale al totale delle spese finali.

Considerato che tra le entrate finali non si rileva l'avanzo per cui una sua applicazione comporta inevitabilmente la rinuncia a parte delle spese, in questo caso il comune non ha rinunciato a nessuna spesa libera ma ha ridotto di pari importo l'applicazione del fondo passività potenziali iscritte in bilancio in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione;

la suddetta operazione se contabilmente neutra, probabilmente non lo è sul piano delle opportunità, se si considera che il comune risulta soccombente per circa 100 milioni di euro da riconoscere quali debiti fuori bilancio. Ricontrato, inoltre, che il disposto deliberativo di cui sopra, pur rispondendo all'esigenza di evitare la perdita dei finanziamenti trasferiti all'ente da altre declinazioni istituzionali, attualmente inclusi nei fondi vincolati, attinge alle risorse di cui all'allegato a) risultato di Amministrazione del bilancio di previsione 2016/2018 in cui risulta accantonato al fondo passività potenziali al 31.12.2015 l'importo di 9 milioni 600 mila euro 492,00, e all'allegato n. 9 al bilancio di previsione 2016/2018 su cui risulta iscritto un fondo contenzioso destinato a confluire nel risultato di Amministrazione pari ad euro 19 milioni 720 mila 485,77;

che già ora sono risorse assolutamente insufficienti per fronteggiare la situazione di probabili soccombenze dell'ente.

Premesso che l'ente è in disavanzo ed ha aderito alla procedura di riequilibrio pluriennale ex articolo 243 ter del TUEL, l'ente ha registrato un ulteriore disavanzo per l'operazione straordinaria di riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 3, 126 del 2014 decreto legislativo 126/2014, l'ente resta obbligato alla riduzione progressiva delle spese codificate sia nell'intervento 03 attualmente inserite nel macro aggregato 03, acquisto di beni e servizi, che nell'intervento 05 attualmente inserito nel macro aggregato 04 trasferimenti.

Ritenuto che la presenza degli elementi e delle criticità ivi rilevate non consente al Consiglio Comunale un adeguato esame e la conseguente approvazione della delibera n. 597 del 13.10.2016, mancando, tra l'altro, elementi utili a definire e valutare l'impatto che l'operazione potrà avere sul bilancio dell'ente.

Esprime dunque la pregiudiziale nei confronti della delibera di Giunta Comunale n. 597 del 13.10.2016 nel senso che la stessa non sia ratificabile nella parte in cui si finanziano i lavori mediante l'applicazione dell'avanzo atteso che all'allegato a) risultato di Amministrazione al bilancio di previsione 2016/2018 risulta accantonato al fondo di

passività potenziali, al 31.12.2015, l'importo di euro 9 milioni 600 mila 492,00, nell'allegato 9 al bilancio di previsione, sempre 2016/2018, risulta iscritto un fondo contenzioso destinato a confluire nel risultato di Amministrazione pari ad euro 19 milioni 720 mila 485,77, e che tali risorse sono assolutamente insufficienti a fronteggiare la situazione di probabile soccombenza dell'ente.

Pertanto, si invita l'organo esecutivo a proporre il finanziamento di questi interventi mediante l'utilizzo di risorse di cui al fondo riserva, fino al suo esaurimento e per la parte eccedente, individuando le disponibilità residue di bilancio destinate a spese ad oggi ancora non avviate.

Quanto sopra al fine di consentire al Consiglio Comunale una corretta valutazione delle scelte da adottare.

Presidente, noi chiediamo che venga riportata questa delibera in commissione e venga ridiscussa possibilmente appostando trovando in commissione le poste giuste dove appunto mettere questi valori. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Parere dell'Amministrazione su questa pregiudiziale?

**ASSESSORE PALMA:** Contrario. Se posso perché penso che la pregiudiziale sia articolata ma credo che sia andata fuori strada. Perché? Quando parliamo di avanzo di Amministrazione, ovviamente noi ci stiamo riferendo ad un rendiconto, perché l'avanzo è un risultato di Amministrazione che si ha con la chiusura di un conto di bilancio. Quindi quando parliamo di avanzo, ci stiamo riferendo al risultato di Amministrazione della annualità 2015. Apro e chiudo la parentesi. In questo momento è negli emendamenti della legge di bilancio una agevolazione da parte degli Enti Locali di utilizzare avanzo vincolato e avanzo 2015 senza alterare gli equilibri di bilancio e quindi nemmeno farli influenzare sul pareggio di bilancio che oggi invece l'avanzo comporta e crea questa influenza sul pareggio di bilancio. Quando parliamo di avanzo, parliamo di un risultato di Amministrazione consolidato, cristallizzato alla data del 2015, per una continuità amministrativa e contabile, l'avanzo viene poi riportato nella annualità 2016. Perché viene portato nell'annualità 2016? Perché quello avanzo, tenuto conto di una serie di potenziali criticità sono state messe ed appostate in un fondo che è citato correttamente nella pregiudiziale per circa 70 milioni per passività potenziali.

Fatta questa premessa, apro un'altra parentesi, ricordando che l'Amministrazione Comunale e l'ente è in piano di riequilibrio e ha in Consiglio Comunale approvato la rimodulazione del piano. Ai sensi del comma 715 della legge di bilancio 2017, sono sospese e sono inibite tutte le azioni esecutive nei confronti degli enti che hanno rimodulato il piano di riequilibrio. In questo momento siamo sotto l'ombrello della rimodulazione del piano di riequilibrio, quindi, sicuramente, nell'anno 2016 si sta completando, non dovrebbero esserci sorprese in questo senso. Avendo la possibilità, perché la filosofia della variazione di bilancio con i poteri del Consiglio, di liberare avanzo per a) non perdere finanziamenti che sono stati concessi, b) azioni e cantieri che sono in corso d'opera e c'è la possibilità di implementare queste attività anche a fine anno, considerare le rimodulazioni perché sono i servizi che hanno fatto le segnalazioni e vengono tutte pedissequamente richiamate all'interno della delibera. Allegate anche le note ai servizi che sono arrivati dal servizio bilancio e dalla ragioneria era necessario porre questa variazione in maniera tempestiva per cogliere tutte queste opportunità.

Correttamente abbiamo disapplicato parte dell'avanzo sulle passività potenziali e correttamente l'abbiamo applicato per fare finanziarie queste attività che sono previste in questa delibera. Quindi, la pregiudiziale non ha proprio la consistenza in quanto è una operazione corretta di un avanzo che ci viene trascinato portato dall'annualità 2015 e speriamo che negli emendamenti della legge di bilancio 2017, altro avanzo vincolato del 2015, ad applicare nel 2017 senza fare influenzare il pareggio di bilancio. Questo è l'emendamento che abbiamo chiesto e credo che in sede ANCI sia stato ancora più rafforzato perché è una esigenza di tutta l'Amministrazione, di tutti gli Enti Locali, quindi, mi pare che ci sia una sensibilità da parte del governo sotto questo tema.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene. Allora vuole intervenire sulla pregiudiziale Consigliere Santoro? Prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Uno a favore e uno contro in genere, Presidente. Presidente, io ringrazio l'Assessore per i chiarimenti che ha voluto dare rispetto a questa nostra pregiudiziale che veramente è una preoccupazione che noi abbiamo. Perché l'impressione che avevamo ma che abbiamo ancora rispetto anche alle osservazioni che faceva l'Assessore, è che noi rischiamo di poggiare una serie di capitoli di bilancio su una virtualità data appunto da questi capitoli appunto quale il fondo di passività potenziali che, forse, anche a causa di queste mutazioni che ci sono state, rispetto all'andamento di bilancio che c'è stato fino all'anno scorso, rispetto al bilancio di cassa che stiamo avendo ora, noi continuiamo ad essere perplessi e continuiamo a ritenere che c'è il rischio concreto che questi fondi su cui noi andiamo a poggiare questi capitoli di bilancio possano da qua a qualche mese, costringerci a dover rivedere ulteriormente queste modifiche di bilancio, perché non avremmo trovato la sufficiente copertura. E' questo il motivo per cui ci aveva spinto a chiedere questa pregiudiziale, e restiamo dell'idea che forse occorre farci capire meglio anche queste cose, Assessore, noi non abbiamo sicuramente le competenze per entrare nel merito, ma questo significa un approfondimento maggiore anche per il futuro, da avere in commissione, perché, ripeto, al di là delle parole convincenti dell'Assessore noi continuiamo a restare dubbiosi sulla opportunità di procedere con questa delibera. Questo è il motivo per cui, ovviamente, la teniamo in piedi e chiediamo il voto, ma in maniera veramente serena, non è una questione di fare barricate. Noi restiamo convinti che in questo momento noi stiamo, qualora passasse la delibera, poggiando dei capitoli di bilancio su delle somme che sono al momento virtuali e che rischiano di essere insufficienti da qui a pochi mesi.

Per questo motivo che manteniamo la pregiudiziale ovviamente qualora si dovesse poi procedere con la votazione della delibera ovviamente non potremo votarle favorevolmente ma ne approfitterò per cogliere questa discussione per poter chiedere un maggiore confronto in sede di commissione perché credo che sia giusto che il Consiglio Comunale possa arrivare qui in maniera consapevole dei contenuti delle delibere che andiamo a discutere. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Brambilla lei voleva intervenire su questa pregiudiziale? No, non ci duole. Quindi, metto in votazione...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Al termine, adesso siamo nella fase preliminare. Metto in votazione la pregiudiziale.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alla pregiudiziale alzi la mano.

Quindi, la pregiudiziale è respinta con il voto favorevole dei gruppi di opposizione.

Passiamo, quindi, alla illustrazione dell'atto deliberativo. Prego Assessore Palma, molto ci ha già detto con la pregiudiziale. Non so se vuole ulteriormente introdurci.

**ASSESSORE PALMA:** Innanzitutto volevo riprendere le parole e la preoccupazione del Consigliere Santoro sulla questione delle somme virtuali. Noi, per la prima volta, nella programmazione – cosa che non era mai stata fatta – abbiamo, all'interno del nostro bilancio, oltre al famoso FCE (fondo Credito di dubbia Esigibilità) che c'è lo dice l'armonizzazione, quindi, dobbiamo calcolare queste risorse, quindi, le sottraiamo alla spesa. Abbiamo nel bilancio 2016 fatto una ulteriore azione di risanamento, cioè quella di appostare, quindi, sottrarre risorse alla programmazione della spesa per passività potenziali pari a 70 milioni. Quindi, non sono somme virtuali, è che negli accertamenti delle entrate e negli impegni delle spese abbiamo sottratto una bella cifra che sono 70 milioni proprio per non trovarci in difficoltà. Quindi, non sono somme virtuali, ma è una programmazione prudentiale e concreta e la possibilità effettiva di far fronte a quelle che possono, magari, speriamo mai, essere passività che possono avverarsi in un determinato contesto, in un determinato periodo. Quindi, chiaramente, parliamo dell'annualità 2016. Molto già detto. In effetti questa è una variazione di bilancio che tiene conto innanzitutto di finanziamenti che erano andati in avanzo ed erano bloccati, quindi, avevamo la possibilità, una volta attestata il pareggio di bilancio, quindi, la certezza di mantenere il pareggio di bilancio e non essere soggetti a sanzioni per mancato ottenimento dell'equilibrio di bilancio, abbiamo liberato queste risorse attraverso questa variazione, così come è stata sistemata la tassonomia che viene richiamata, sono stati considerati i finanziamenti dei PAC e tutte le altre iniziative e tutti gli altri valori che sono stati poi, di fatto, anche richiamati nella delibera. Le vediamo, abbiamo diviso a temi: la direzione centrale per l'ambiente, per circa 853 milioni; la direzione sulle infrastrutture per 3 milioni 355; così come per la direzione centrale pianificazione e gestione del territorio sito UNESCO un milione e 50; il welfare 22 mila euro; alcuni interventi di edilizia scolastica alla Municipalità n. 3 per 11 mila euro; al patrimonio per 163 mila euro; e 2 milioni 288 mila euro sempre per il programma UNESCO; e continua ancora con il programma UNESCO per 67 mila. Quindi, è una operazione che complessivamente, di variazione di bilancio, quota 9 milioni e 9 che ci dà la possibilità, ci ha dato già la possibilità, ecco perché abbiamo adottato questa delibera con i poteri del Consiglio, di mantenere, avviare e completare quell'iter di attività per realizzare gli interventi e gli investimenti che sono previsti in questa delibera.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene. Ci sono interventi sulla delibera? Lei ci preannunziava una dichiarazione di voto, Consigliere. Quelle si tengono alla fine. Se vuole farla, però, in un intervento, Brambilla e poi Valente, prego.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie Presidente. Noi stiamo votando delibera per delibera, liberamente, senza preconcetti o per partito preso. Li abbiamo analizzati, a

questa voteremo sicuramente no. Perché voteremo no? Innanzitutto per un problema molto semplice: non c'è stata data la possibilità a noi Consiglieri di fare una verifica del saldo utile ai fini del pareggio di bilancio. Perché tutta questa delibera sta in piedi sul fatto che era possibile utilizzare ancora avanzo vincolato, oltre ai 70 milioni presi dal bilancio di previsione per 3 milioni per l'edilizia, 7 milioni per la funicolare e 60 milioni di debiti fuori bilancio, perché è stato fatto un check da parte del servizio contabilità, monitoraggio e rendiconto. Noi, non l'abbiamo vista questa nota, non sappiamo, è scritto qua che c'è un saldo utili ai fini del pareggio di bilancio. Per cui io, se devo votare con coscienza ed avendo dei dati alla mano, non posso sapere se c'è o no questa possibilità e che *“ai fini del pareggio di bilancio appare sufficiente allo stato a permettere all'ente l'applicazione dell'avanzo vincolato”*.

La seconda cosa, sempre importante è: *“comunque questi impegni sono assunti in assenza dello specifico stanziamento di cassa, perché l'uscita numeraria risulta prevista entro il primo trimestre esercizio 2017”*. Riporto quanto scritto. Quindi questo significa un salto nel buio al quale noi non possiamo mettere un avvallo. Oltretutto andando a vedere quali sono queste che sono le priorità, perché, ricordo, che la variazione di bilancio deve essere fatta entro il 30 novembre. Per cui si mette tutto insieme quello che i vari servizi hanno detto essere più urgente o più importante e si mette in questo contenitore, fino alla cifra di 9 milioni e nove per vedere di prenderli dall'avanzo vincolato. Ho visto nel dettaglio che ci sono un milione e tre, per esempio, che erano un errore che è stato commesso dalla ragioneria che non li aveva messi dentro. Allora, voglio capire, ripeto, qua siamo davanti ad errori gravi e mi riferisco, per esempio, a: emergenza sotto soglia, interventi di riassetto idrogeologico, adeguamento rete fognaria area Fuorigrotta. E dice: *“trasferimento da commissario per lavori già affidati alla ditta Pantheon, ma erroneamente non impegnate dalla ragioneria”*. Per cui io devo mettere un milione 324 dentro questa, cioè su 9 milioni e nove sta un milione tre, un errore. Allora, serve per il concetto: ma qua chi paga questi errori? Chi paga la mancata programmazione? Chi paga questi salti nel vuoto se non i cittadini che vedono sempre di più la possibilità che questo comune vada a gambe all'aria e con la concreta possibilità di non avere più una guida e non avere più neanche la possibilità di erogare dei servizi? Per cui, non si può dire che va tutto bene questa delibera, e che non c'è nessun pericolo. No, ci sono, eccome, i pericoli per votare questa delibera. Ci sono, eccome, le mancanze e gli errori fatti per arrivare a queste delibera. Per cui questa delibera noi voteremo no per i motivi di cui sopra. E la pregiudiziale stava in piedi, caro Assessore, stava in piedi benissimo. E' una scelta, è una risposta politica che dà. Però, ripeto, qui il problema si ripresenterà, perché noi stiamo riducendo il fondo passività, quindi, stiamo esponendo ancora di più questo comune. Perché, come lei ha ricordato, da agosto in poi noi stiamo mettendo via questo fondo per possibili problemi. Riducendo questo fondo, noi stiamo riducendo sempre di più la possibilità di far fronte a questi problemi. E siccome i problemi arriveranno esponenzialmente soprattutto negli anni a venire, noi, qui, abbiamo la coperta che sta diventando sempre più corta e non si può dire: va tutto bene. Per cui no, no e no a questa delibera.

**PRESIDENTE FUCITO:** Valente.

**CONSIGLIERE VALENTE:** Sì, se dovessi, innanzitutto dire, tra le tante delibere che

noi, oggi, siamo stati chiamati ad approvare con quel metodo sbagliato che è, appunto, l'assunzione di un potere che spetta al Consiglio da parte della Giunta, questa, sicuramente, è proprio la delibera, come dire, peggiore da questo punto di vista. Perché qui siamo di fronte ad un piccolo, ma micro intervento proprio di variazione di bilancio su cifre considerevoli che non riesco a capire per quale ragione dovessero essere adottate con tale rapidità ed urgenza e perché non poteva semplicemente essere fatta una proposta al Consiglio di variazione di bilancio. Vorrei, però, una volta tanto che l'amministrazione mi rispondesse, io lo chiederò fino all'infinito, però una volta sola che mi dicesse: lo dovevamo fare noi con i poteri del Consiglio perché non lo so. Perché non l'avremmo potuto fare noi? Lo facevamo entro il 30 novembre, quale era il problema? Si portava qua la delibera con una proposta al Consiglio da parte della Giunta e noi la discutevamo. Solo che a differenza avremmo potuto discutere innanzitutto nel merito. Io non ho alcuna, diciamo, motivazione di merito a dire che questi interventi scelti rispetto ad altri sono peggiori di altri possibili.

Posso, visto che la legge lo dà a me il diritto, dire che questi interventi sono veramente prioritari rispetto ad altri che pure potevano essere presi in considerazione? Voi avete scelto per 10 milioni, una cifra non proprio piccolina di finanziarie queste cose piuttosto che altre, immagino che ce ne saranno state altre di richieste. Invece voi scegliete questi 10 interventi in termini di priorità. Quindi, innanzitutto il merito, voi destinate queste cose, le scegliete voi le priorità e non le sceglie il Consiglio, quindi, qualche, forse, perplessità ce l'avrei. Il metodo ve l'ho detto. Rispetto al fatto che, in qualche modo noi abbiamo approvato, vorrei che anche qui l'Assessore Palma mi rispondesse e mi provasse a convincere. Noi la previsione di questo fondo per le passività l'abbiamo fatta fondamentalmente nella manovra di bilancio ma soprattutto quando abbiamo fatto anche il piano, una modifica al piano di rientro, l'abbiamo confermato questo finanziamento questo stanziamento, questo fondo ad hoc destinato a passività che fondamentalmente immagino, siano debiti fuori bilancio, passività eventuali delle partecipate. Io vi chiedo veramente: stiamo tranquilli al netto ovviamente del parere a cui faceva riferimento, io me lo sono procurato non è che voglio tranquillizzare il collega Consigliere Brambilla non è che si capisce granché, pur avendo provato a leggere quel parere, semplicemente si dice che sì, va bene, c'è questo utile che ci consente di destinare. Quindi, dal punto di vista tecnico immagino se i pareri sono tutti ok che non ci siano problemi. Ma è una questione proprio di opportunità. Noi veramente ce la sentiamo di diminuire questo fondo rispetto ad un fabbisogno dell'ente che non mi pare diminuisca nel corso del tempo, debiti fuori bilancio, passività, non mi pare che stiamo recuperando, invece diminuiamo questo fondo, perché l'abbiamo fatto così, peraltro è un fondo di 60 milioni, per 10 anni, quindi di 600 milioni, mi chiedo: questi 10 milioni che togliamo poi li dobbiamo recuperare? Non lo so, lo chiedo veramente, li dobbiamo recuperare? A discapito e a danno di chi? Stiamo ancora una volta ipotecando il nostro futuro, futuro di un bilancio possibile nell'anno venturo? Ci andrei un attimo cauta, e soprattutto le chiedo, perché solo due o tre mesi fa manco, abbiamo detto una cosa e oggi diciamo altro. È sempre su questo. Io accetterei le variazioni di bilancio se fossero motivate da qualcosa che sopraggiunge, che noi non potevamo pianificare. Sopraggiunge una evenienza e giustificherei soprattutto l'adozione di un atto da parte della Giunta con i poteri del Consiglio soltanto per una evenienza che doveva proprio entrare in vigore immediatamente perché solo questo è l'atto che giustifica, l'efficacia immediata, cioè l'atto della Giunta l'approviamo subito

entra in vigore subito e poi il Consiglio lo ratifica nel corso di 60 giorni. Ma su questa emergenza, in questo caso, me lo dice come è motivata? Roba di giorni, visto che stiamo parlando di qualcosa che poteva essere tranquillamente pianificato, programmato quindi potevamo portarla in Consiglio anche un po' di tempo fa? Per queste ragioni che proprio veramente non mi convincono le dico che su questo atto noi voteremo contro.

**PRESIDENTE FUCITO:** Non ricevo richieste di altri interventi. Chiedo scusa do la parola all'Assessore per la replica.

**ASSESSORE PALMA:** Mi scuserete, lo dico veramente senza ironia, capisco che c'è grande difficoltà a confrontarsi con tematiche così spinose anche poco fantasiose che è la contabilità pubblica così come è stata armonizzata. Noi non stiamo decidendo di fare una programmazione nella programmazione, quindi voglio tranquillizzare, se avessimo le vecchie regole che sono state in vita fino al 2014 queste voci che lei oggi sta votando come variazione di bilancio, non le avrebbe viste. Perché? Perché erano residui passivi, questi sono impegni, queste opere sono state già oggetto di approvazione di bilancio di previsione del 2015. Non è che stiamo dicendo: facciamo nuove opere. Stiamo dicendo che quelle opere che non hanno visto l'impegno che sono andate a finire nell'avanzo vincolato che con la vecchia contabilità sarebbero andati nei residui passivi e quindi poi l'attivazione del residuo il Consiglio Comunale non l'avrebbe mai visto, perché, chiaramente, è una attivazione di residui passivi. Oggi stiamo dicendo che quell'impegno che non è stato fatto che è andato a finire in avanzo vincolato oggi lo stiamo liverando perché? Perché abbiamo la possibilità grazie a questa appostazione di passività potenziali che ha mai avuto l'Amministrazione, l'ente non ha mai avuto il piacere di aver nella sua programmazione previsionale un conto passività potenziali noi abbiamo fatto sempre una programmazione addirittura con l'avanzo presunto, se lo ricorderà la Consigliere Valente, ho detto: Assessore, perché all'epoca era Assessore, ma si ricorderà non è una questione di Amministrazione Iervolino, dicevo che le vecchie norme di contabilità prevedevano addirittura l'avanzo presunto dei due anni precedenti, veniva applicato per fare la programmazione di spesa, quindi, veramente era complicato. Invece stiamo andando oltre, stiamo facendo nella nostra programmazione, stiamo sottraendo risorse per 70 milioni per fare questo, per non avere sorprese. Noi abbiamo fatto una operazione prudentiale, 70 milioni è una cifra enorme nel nostro bilancio, ora, 70 diventano 61 perché 9 milioni e 60? Perché 10 milioni vengono applicati? Sono 60 milioni di passività che rimangono e persistono fino al 31.12.2016. Poi c'è la programmazione 2017/2019 dove dobbiamo ragionare su un nuovo bilancio che probabilmente ci porterà a fare un fondo passività potenziali di 80, 100, 200 milioni, oppure di 50 milioni a seconda di quello che noi intravediamo. Quindi, questo fondo passività potenziali sta esaurendo la sua ragione di esistere con l'anno finanziario che è il 2016. Avendo oggi 18 novembre contezza da qui al 31.12.2016 non credo che si scatenerà lira di Dio, almeno lo immagino, lo spero e auspico, abbiamo la possibilità di riprendere quello che il Consiglio Comunale aveva già approvato nella sua programmazione nel previsionale 2015 che è andato a finire in avanzo vincolato perché non impegnato, che con le vecchie regole sarebbe andato nei residui passivi, le stiamo dando linfa e risorse per poterle completare. Quindi questo è proprio veramente per chiarire, perché le nuove norme contabili, capisco faccio fatica io a confrontarmi con i nuovi sistemi, ma capisco che forse uno sforzo lo



dobbiamo fare tutti, sicuramente il sottoscritto quando porta degli atti in commissione perché è giusto dare maggiore informazione tenuto conto di una riforma che è ancora in continua evoluzione, perché mentre noi parliamo si stanno cambiando i principi contabili dell'armonizzazione, quindi stiamo su un terreno abbastanza scivoloso, comunque un terreno che è sempre in movimento. Capisco che devo fare io uno sforzo in più per dare informazioni utili.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene con queste ulteriori elementi contenuti nella replica metto in votazione l'atto deliberativo 597 del 13.10.2016.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Contrari 5 Stelle, PD e Santoro.

Sottopongo al voto l'esecuzione immediata della delibera stessa.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato la esecuzione immediata.

Sono esauriti i punti all'ordine del giorno tuttavia è pervenuto un ordine del giorno firmato almeno da un componente per ciascun degli 11 gruppi consiliari, in verità reca moltissime firme, credo ad occhio una ventina, riguardanti il sostegno alla HDP, Partito Democratico dei popoli per le questioni del Kurdistan. Primo firmatario? Non è chiarissimo. Suppongo De Majo, se vuole brevemente illustrarlo così procediamo alla votazione.

**CONSIGLIERE DI MAJO:** Grazie Presidente. Chiediamo al Consiglio Comunale una posizione rispetto ai fatti gravissimi che sono accaduti in Turchia nelle ultime settimane a dire la verità negli ultimi mesi. Brevemente chiarisco di cosa stiamo parlando. L' HDP, Partito Democratico dei Popoli turco , è un partito che nasce dal partito filo-curdo e che nelle ultime elezioni politiche ha preso 7 milioni di voti ed è riuscito a superare l'orrendo autoritario sbarramento del 10%, imposto Governo Erdogan. È entrato in Parlamento con un numero considerevole di parlamentari e nelle ultime settimane sta subendo un attacco, da parte del Governo anche qui di Erdogan, anche qui gravissimo.

Innanzitutto sono centinaia le sedi dei partiti sui territori, soprattutto del Kurdistan turco, che sono state chiuse e devastate dal Governo, decine i sindaci delle città del Kurdistan che sono stati destituiti e al loro posto sono stati messi dei commissari. Ma fatto gravissimo, che è quello che in qualche modo stamattina e oggi pomeriggio si chiede al Consiglio Comunale - come hanno fatto già altri Consigli Comunali in giro per l'Italia, di prendere una posizione dura contro il governo turco - è che il 4 novembre, quindi pochissimi giorni fa, il Presidente Erdogan ha ordinato l'arresto di ben 15 membri del Parlamento turco aderenti appunto al Partito Democratico dei Popoli, tra cui il candidato premier Demirtas. Stiamo parlando, ripeto, di una forza che in un paese equivale al 13% dei consensi, un attacco gravissimo alla democrazia. Vi leggo, come chiede l'ordine del giorno, quello che chiediamo al Consiglio Comunale: innanzitutto di esprimere solidarietà alla Municipalità di Diyarbakir, la capitale del Kurdistan turco, dove anche lì il Sindaco è stato depresso, il sostegno quindi ai deputati dell'HDP; chiedere al Governo Italiano di condannare fermamente quanto accaduto e di fare pressioni sul Governo turco

per la cessazione degli attacchi indiscriminati nei confronti del popolo curdo e chiedere al Governo Italiano di impegnarsi a promuovere in tutte le sedi istituzionali opportune, con particolare riferimento all'Unione Europea, al Consiglio di Europa, alla Nato per una ferma condanna di quanto avvenuto per l'attivazione di tutti gli atti politici necessari rivolti all'ottenimento e scarcerazione dei deputati dell'HDP. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE FUCITO:** Chiedo scusa, che data la numerossissima presenza di firme non ho detto che è firmata dal Sindaco, l'aggravante è che il colore della sua penna era blu, quindi avrei potuto notarlo, però chiedo scusa non avrei dovuto procedere a chiedere chi è il primo firmatario, in quel caso nessuno me ne avrebbe voluto, sarebbe stato il Sindaco. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione. Prego Felaco.

**CONSIGLIERE FELACO:** Velocemente solo per annunciare il voto favorevole e colgo l'occasione anche per esprimere un dato molto negativo, secondo me, per il quale si è appena alzata dall'Aula anche il candidato Sindaco, Valente, allontanandosi dall'Aula. È un peccato solo per dire cosa che stiamo parlando di una minoranza dell'HDP, un partito importante, che stiamo parlando di parlamentari, che stiamo parlando quindi di consenso istituzionale. Mi spiace che non siamo tutti uniti nel difendere anche gli organi di rappresentanza oltre che la democrazia. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Teniamo presente che l'atto è possibile discuterlo e votarlo perché reca la firma di tutti i gruppi. Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Solo per dire al Consigliere Felaco che io ho firmato questo documento, come altri del gruppo del Partito Democratico che lo sosteniamo con grande forza e grande convinzione. Quindi, noi non valiamo né più, né meno della Valente, siamo qui e non vediamo l'ora di votarlo. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE MENNA:** Volevo dire che anche noi sosteniamo con forza questo e avevamo addirittura, a proposto quello che poi adesso accogliamo con gioia il fatto di prendere una posizione forte come Consiglio Comunale, perché è un atto politico importante e vorrei appunto che venga sottolineato, se c'è qualche giornalista, che appunto le nostre rappresentanti al governo non ci sono, anzi una se ne è andata. Questo, secondo me, è un atto che va dichiarato.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, consentitemi di registrare tante, tante adesioni e una così positiva e diffusa sensibilità di promuovere e proporre già in questa sede una giornata del Consiglio di approfondimento in mobilitazione su questo tema. È mio dovere, quando rilevo tanta unità del Consiglio. Con queste premesse, molto positive, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Abbiamo concluso i lavori, prossimo

Consiglio Comunale il 24 novembre. Buona serata. La seduta è tolta. Il 24 monotematico, violenza di genere, il 28 le delibere, il 30 monotematico, al momento già fissato il 12 e il 16 dicembre. la seduta è tolta buon fine settimana.